

BIMESTRALE DI RICERCA E INVESTIGAZIONI

NOTIZIARIO

UFO

1947-1997
50 ANNI DI UFO
NUMERO SPECIALE
88 PAGINE

PORTO RICO CACCIA AMERICANI SMATERIALIZZATI DA UN UFO

GLI SCIENZIATI ANALIZZANO IL FENOMENO DI TARQUINIA

VITA NELL'UNIVERSO • MISTERI DEL COSMO • ENIGMI DEL PASSATO • TECNOLOGIE AEROSPAZIALI

MUSEO ITALIA

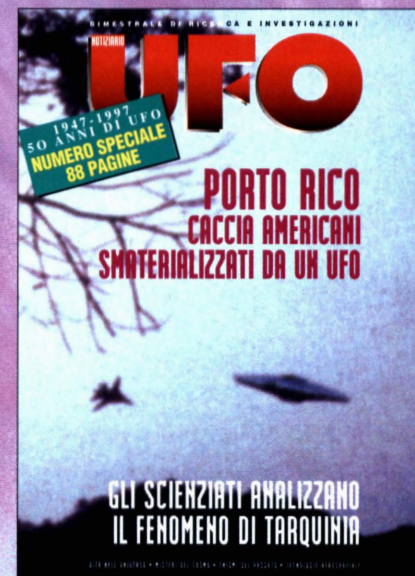


*La più completa ed inedita documentazione filmata
sull'inestimabile patrimonio artistico italiano*

Un'esclusiva

EDITALIA - EDIZIONI D'ITALIA

Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato



Notiziario UFO

del Centro Ufologico Nazionale (CUN)
C.P. 823 - 40100 Bologna
Nuova Serie - **Numero 12** - Maggio/Giugno 1997
(n°134 - Anno XXXI)

Consiglio direttivo CUN:

S. Marcelletti (Presidente), M. Baiata, P. Cuomo,
A. Lissoni, G. Lollino, C. Malanga, G. Neri,
R. Pinotti, A. Rocchi, P. Sani, U. Telarico

Sede legale:

Piazza Campitelli 2 - Roma

Direttore responsabile:

Roberto Pinotti

Direttore editoriale:

Maurizio Baiata

Art Director:

Ezio Bocci

Redazione:

Giorgio Di Bernardo, Adriano Forgione,
Cristoforo Barbato, Massimo Fratini

Segreteria di redazione:

Claudio Baiata

Coordinamento scientifico:

Corrado Malanga

Corrispondenti esteri:

Philip Mantle (Gran Bretagna)
Michael Hesemann (Germania)
Boris Chourinov (Russia)

Illustrazioni:

Wendy d'Olive

Impianti:

Siriograph s.n.c.

Stampa:

Grafiche GERPAC s.r.l.
Foggia, Zona Industriale Incoronata C.P. 431

Redazione centrale di Roma:

Via Salaria 222 - 00198 Roma
Telefono e Fax: 06 - 8542974
E-mail: notiziario.ufo@flashnet.it

Redazione di Firenze:

Via Odorico da Pordenone 36 - 50127 Firenze

Redazione di Napoli:

Telefono: 081-5207405 Fax: 081-7475673

Cappetta Editori, Foggia

Bimestrale - Sped. in A.P. Convna 26 Art.2 Legge 549/95
Milano
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4069 del 27/4/1970

Distribuzione esclusiva per l'Italia:

SO.DI.P. Angelo Patuzzi S.p.A. - Via Bettola 18
20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02/66047966
Associata A.D.N.

Prezzo: un numero L. 8.000 (esclusi allegati)

Arretrati: L. 12.000 ciascuno

Abbonamento annuo: L. 40.000

(esclusi allegati)

mediante vaglia postale intestato a:
SO.DI.P. Angelo Patuzzi S.p.A. - Via Bettola 18
20092 Cinisello Balsamo MI

Lettere, fotografie e articoli anche
se non pubblicati, non vengono restituiti.

Finito di stampare il 28/05/1997

E D I T O R I A L E

di Roberto Pinotti e Maurizio Baiata

"Misteri". Con le puntate sulla clonazione e sulle Piramidi la creatura televisiva di Lorenza Foschini e Giovanni Minoli ha scatenato le ire di giornalisti di grandi testate, penne paludate come quelle di Alberto Oliviero e Viviano Domenici, secondo i quali il programma fa falsa informazione scientifica e non si capisce perché i veri scienziati vi partecipino. La Foschini ha replicato dicendo che forse "Misteri" è una trasmissione che dà fastidio agli scienziati. Spiacenti di non poter prendere che in parte, su queste colonne, le difese degli autori: non perché la nostra questione (UFO e Alieni) sia stata da loro frettolosamente chiusa ed esclusa dal palinsesto del programma, ma perché le possibili spiegazioni a questa situazione ci sembrano troppo surreali: o "Misteri" è divenuta, a causa della sua formula spettacolare, un "Rischiattutto della Scienza" costruita su immagini-indovinello - con scampanellata all'ultimo secondo per aggiudicarsi il premio (solitamente del più arrogante) - senza che la Redazione sappia neppure di cosa si tratta, oppure il vigente potere ha deciso che gli autori di Misteri sono arrivati ai limiti della "frontiera", non li possono varcare e glielo fanno sapere a mezzo dei loro compiacenti intellettuali informatici.

Ironia della sorte e "grand honneur", nello stesso tempo. A noi, da sempre succede così, ed ormai abbiamo capito che non dobbiamo stare più a lamentarci, ma rispondere colpo su colpo. Allora valga, per gli autori del programma, un pensiero lucido, coerente e "super partes", quello dell'astrofisico Joseph Allen Hynek, che qui riportiamo, anche perché fanno 50 anni che di UFO si parla e non ci si capisce niente.

Quindi, per rinfrescare la memoria e rinfrancare gli animi:

"Non desidero sprecare tempo per sottolineare ancora una volta la realtà degli UFO: secondo me, il fenomeno esiste, è assolutamente reale, è ormai ovvio per tutte le prove che abbiamo potuto raccogliere. Certo, non si tratta delle prove che io avrei desiderato avere, come scienziato e come astrofisico. Dobbiamo infatti fondarci su prove che ci provengono dall'uomo, piuttosto che dagli strumenti. Ma questo non accade solo nel nostro caso, per lo studio degli UFO, bensì anche per i fatti legali e nel campo della sociologia. Quando ho iniziato le prime ricerche sugli UFO, nel 1948, ero completamente scettico: credevo che si trattasse solo di sciocchezze, in sostanza che si trattasse di una moda che sarebbe passata con il tempo. Ma non è stato così. Nella questione degli UFO vi sono tre punti al di là di ogni dubbio: il primo è che esistono i rapporti sugli UFO anche se molti di questi sono spesso bizzarri e lasciano perplessi. Il secondo, incontrovertibile, è che il fenomeno UFO non è solo limitato al mondo occidentale, ma globale: è presente cioè sulla Terra. Il terzo è che gli UFO vengono avvistati spesso da persone ragguardevoli, di indubbia serietà, la cui testimonianza non può non essere presa in considerazione con la dovuta attenzione. Esistono casi di UFO veramente inspiegabili. Non possono essere confusi, per esempio, con particolari forma di nuvole, con fulmini globulari, con aloni provocati nelle fotografie dalla luce che batte sull'obiettivo, con trucchi fotografici tra i più sofisticati, con meteoriti, palloni-sonda, aeroplani e così via. Il 90% dei casi che ci vengono riportati possono essere spiegati in uno o nell'altro di questi modi. Ma rimane circa in 10% che non può essere spiegato e che appunto per questo è veramente interessante".

Abbiamo lanciato una seria proposta, in questo numero, di dialogo in pubblico. Non lasciamo più correre e rispondiamo a tutti. Abbiamo due testate, aperte, e gestiamo la prima enciclopedia multimediale al mondo. San Marino è alle porte. E il tempo stringe, perché Loro sono sempre più vicini.

DIFFIDA

Abbiamo avuto notizia della diffusione di un volantino dell'organizzazione "Nonsiamosoli", da Porto Sant'Elpidio, in data 8 aprile 1997, firmato dal sig. Giorgio Bongiovanni. In questa "lettera aperta a tutti i centri Nonsiamosoli, alle Arche, ai gruppi spirituali, e ai Fratelli amici e studiosi", Bongiovanni invita a sostenere una nuova iniziativa editoriale, la rivista "UFO Contact", edita dal sig. Maurizio Asaro, con cui Bongiovanni annuncia che lui personalmente e il gruppo "Nonsiamosoli" collabora dal mese di aprile 1997. "Finora - dice testualmente Bongiovanni - le riviste ufologiche hanno presentato gli UFO come mezzi di invasione dei quali si servono degli esseri violenti, malevoli e negativi nei nostri confronti. La rivista "UFO Contact" da noi sostenuta è una rivista seria, scientifica che si apre anche all'argomento spirituale che sempre accompagna queste manifestazioni. Dai prossimi mesi questa rivista sarà accompagnata da un video contenente anche immagini, filmati, testimonianze raccolte da me stesso durante i miei viaggi nel mondo intero. "Nonsiamosoli" rimane bimestrale e gratuito, con offerta volontaria, ma riteniamo opportuno collaborare con "UFO Contact" affinché in Italia chi legge riviste ufologiche possa vedere anche la parte reale, positiva e pacifica della manifestazione ufologica. ps/ La rivista "UFO Contact" è



50 ANNI DI UFO

Prospettive di un anniversario
di Roberto Pinotti

EPPUR SON... UFO

Un fenomeno che sfugge alla nostra comprensione: le ipotesi storiche
di Pierluigi Sani

COVER STORY:

I CACCIA SMATERIALIZZATI

Dossier Porto Rico: alla fine del 1988 intercettori USA alle prese con un UFO
di Michael Hesemann

È ANDATO CON LORO?

L'enigma del pilota Craig Button scomparso in Colorado lo scorso aprile
di Adriano Forgione

MODELLI TEORICI

Confronto tecnico fra i dischi di Adamski, Lazar e Meier
di Ubaldo Danese

BOB LAZAR: ANCORA DICHIARAZIONI

La discussa questione dell'elemento 115
di Massimo Fratini

CLONAZIONE DALLA FOSCHINI

In TV i presunti nanoidi nei contenitori dell'Area 51 passano per embrioni umani
di Maurizio Baiata

S O M M A R I O

CACCIATORI DEL PARADISO

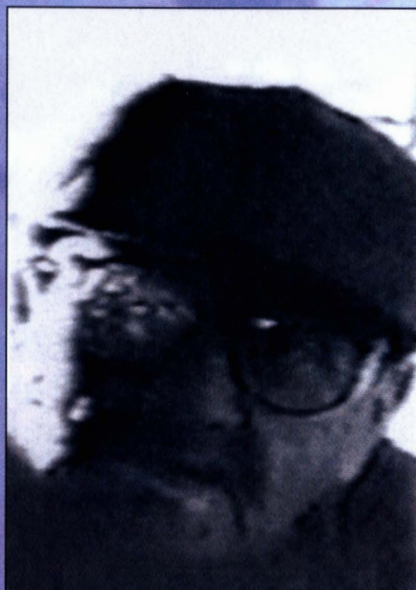
Le impeccabili credenziali del dottor Wolf, uno scienziato che sa troppe cose
di Adriano Forgione

LONTANO DA ROSWELL

Il caso Santilli è ancora aperto: spieghiamo perché
di Philip Mantle

"HO TRADITO IL MIO PAESE"

La trascrizione completa dell'intervista al cineoperatore del Santilli Footage
di Maurizio Baiata



VAGABONDI DELLO SPAZIO prima parte

Il SETI e la ricerca di segnali siderali lanciati da E.T.
di Alberto Mancinelli

LA VERITÀ E LÀ FUORI

Affermazioni e contraddizioni degli scienziati davanti alla questione UFO
di Cristoforo Barbato

UFO IN ITALIA:

AVVISTAMENTO A BAIÀ DOMIZIA

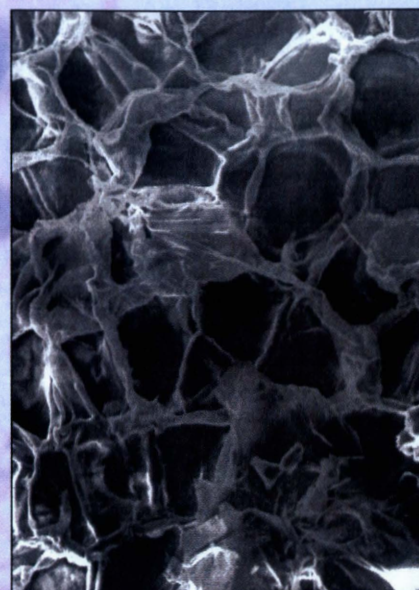
Non era un pallone burla
di Umberto Telarico

TRAFFICO NON SEGNALATO

Rapporto di avvistamento di un pilota Alitalia a cura della Redazione

TORNADO SULLA ROCCACCIA

Due ipotesi scientifiche sul fenomeno di Tarquinia
di Fabrizio Aumento



PARLA UN PATOLOGO DEGLI ALBERI

di M.V.C.

PER CONTATTARE ALCUNI ESPONENTI DEL CUN

PLUMBEO, SINISTRO E SCONOSCIUTO

Incontro Ravvicinato del II Tipo con un triangolo che atterra e riparte
di Antonio Chiumiento

GREEN FIREBALL

Ripetuti avvistamenti, in Italia e altrove nel mondo, di misteriose luci verdi
di Adriano Forgione

QUINTO SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SAN MARINO

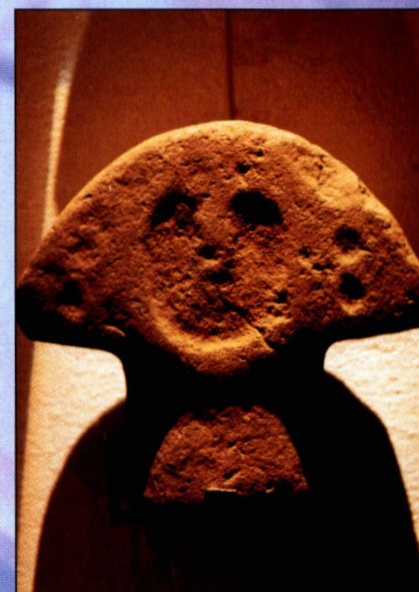
Il programma completo della manifestazione

UFO AI LETTORI

PALEOASTRONAUTICA:

ESSERI SENZA BOCCA

Le statue-stele antropomorfe della Lunigiana e della corsica
di Giorgio Pattera



RUBRICHE

NEWS

Kent Jeffrey e Kevin Randle: già si sapeva
Intervista extraterrestre dall'Area 51
Roswell UFO Encounter '97
Altri rottami alieni?
Il Pentagono dichiara
Rapporti riservati dal Canada
Primo contatto UFO e ONU
Una sfera a velocità relativistica
Vestigia di Mu?
Nuovi test atomici in Nevada
Piloti USA: un missile su New York
I segreti di Aviano
UFO a Valmala
a cura del Servizio Stampa CUN

POSTA

QUESTIONARIO SUI RAPIMENTI

all'opposizione nei concetti e negli ideali della rivista diretta dal dr. Roberto Pinotti che ha per titolo "Notiziario UFO".

Ben conoscendo il meccanismo di realizzazione di "UFO Contact", basato interamente sulla pedissequa riproduzione di articoli altrui, La Direzione di "Notiziario UFO" e "Dossier Alieni" diffida il suddetto periodico dalla pubblicazione di alcun materiale proveniente dalle pagine di "Notiziario UFO", "Dossier Alieni" e "UFO Dossier-K". In particolare, avendo constatato l'illegale pubblicazione su "UFO Contact" di servizi fotogiornalistici, a firma di Michael Hesemann, tratti dalla rivista "Magazin 2000" da lui diretta, si rende noto che con il sig. Hesemann vige da tempo un contratto di collaborazione editoriale e commerciale per la diffusione in edicola, in esclusiva per l'Italia, di detti materiali coperti da copyright. Diffida inoltre "UFO Contact" ed il Sig. Giorgio Bongiovanni dalla diffusione, in videocassetta e su qualunque altro supporto, di immagini tratte da produzioni i cui diritti per l'Italia, editoriali, video e televisivi, siano di proprietà della Società editoriale e multimediale Futuro s.n.c. Diffida inoltre gli "inviati" e/o rappresentanti di "UFO Contact" e di "Nonsiamosoli" a presenziare ad alcuna delle manifestazioni organizzate da "Notiziario UFO", "Dossier Alieni" e dal Centro Ufologico Nazionale, senza averne fatto preventiva richiesta scritta ed aver ottenuto il relativo consenso.

La Direzione Editoriale

di Roberto Pinotti

Dal fatidico 24 giugno 1947 è ormai passato mezzo secolo e, al riguardo le commemorazioni sono d'obbligo. Ma non più di tanto. Negli ultimi cinque anni, infatti, i simposi internazionali organizzati dal CUN a San Marino hanno fatto crescere gli addetti ai lavori (quelli veri) e anche il pubblico italiano che sa ormai benissimo che gli anniversari in ufologia valgono soltanto nella misura in cui costituiscono lo spunto per andare avanti nella conoscenza del problema.

Ma anche altri lo hanno capito. In primis i responsabili del Governo sammarinese, che hanno addirittura dedicato un francobollo alla questione, emesso a maggio, e che verrà presentato in occasione di "UFO 50" (1-8 giugno 1997). Orbene, tutti (noi compresi) si attendevano un valore commemorativo, con la inevitabile scritta "UFO: 1947-1997". Invece no.

Noi del Centro Ufologico Nazionale siamo stati sentiti a livello di consulenti, naturalmente. Ma quello che poi ne è risultato lo vedete qui riprodotto, ed è tutt'altra cosa. Il francobollo, infatti, è solo dedicato alla 5.a edizione del Simposio e niente più.

Perché? Visione provinciale di un fenomeno di portata mondiale, qualcuno dirà. Affatto. Le motivazioni che hanno indotto ad una scelta di questo tipo sono volute, diverse e sorprendenti.

UN FRANCOBOLLO PER SAN MARINO

"Non c'è nessuna data, cinquantenario o meno, da commemorare. Perché sarebbe un falso storico. E' un fatto, in effetti - ci ha detto il responsabile dell'Ufficio Filatelico di Stato di San Marino dott. Zanotti - che gli UFO erano già presenti secoli prima del 1947 nei cieli di tutto il mondo, per cui le celebrazioni da parte di chi ha coscienza di ciò sarebbero fuori luogo". Che dire? E' vero. E non basta. "Abbiamo pensato a un bozzetto - continua il responsabile - che rispondesse a due esigenze

Roswell Daily Record

Business Office 2287
News Department 2287

Claims Army
Is Stacking
Courts Martial

Indiana Senator
Lays Protest
Before Potterson

Washington, July 8 (AP) - Sen. James R. Eastland, D-Miss., contended today that the high command of the European theatre is stacking the courts martial against defendants in that theatre.

Eastland, secretary of War Relocation Authority, said in a fall session of the Senate that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

He said that the military trial procedure is "a mockery of justice."

RAAF Captures Flying Saucer On Ranch in Roswell Region

House Passes
Tax Slash by
Large Margin

Defeat Amendment
By Demos to Remove
Many from Rolls

Washington, July 8 (AP) - The House passed today the Republic's tax-cut bill by a 308-107 vote.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

The vote was 308-107 with 107 Republicans and 107 Democrats voting against the bill.

Security Council
Paves Way to Talks
On Arms Reductions

Late Sunday, July 8 (AP) - The United Nations Security Council today approved an American blueprint for arms reduction discussions.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

The vote was 9-0 with 9 members voting in favor of the plan.

No Details of
Flying Disk
Are Revealed

Roswell Hardware
Man and Wife
Report Disk Seen

The intelligence office of the 50th Bombardment group at Roswell Army Air Field announced today that the field has come into possession of a flying saucer.

According to information received by the department over authority of Maj. J. A. Marcel, intelligence officer, the disk was recovered on a ranch in the Roswell vicinity after an unidentified saucer had notified them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

The saucer was found on the ranch of a Mr. and Mrs. W. G. M. and was reported to the field by them.

Ex-King Carol Weds Mme. Lupescu



ANNI di UFO

Prospettive di un anniversario



• A sinistra.
• L'emissione
• filatelica della
• Repubblica
• di San Marino
• in occasione
• del 5° Simposio
• Internazionale
• sugli UFO.

fondamentali: la semplicità e la chiarezza; e che non suggerisse ipotesi interpretative preconcepite. Ecco dunque il bozzetto, volutamente "naïf" e un po' ecologico di un uomo che, solo fra gli altri, che pur gli sono vicini, si confronta con il fenomeno. Un uomo comune che alza gli occhi al cielo, e vi riscontra presenze ignote ed estranee".

Non immagini specifiche, dunque, ma una scena simbolica ed evocativa, incentrata semplicemente sul testimone, soggetto e oggetto del panorama ufologico. "Ci è parso più corretto, pertanto, dedicare il francobollo al fatto che da un lustro (e 5 anni non sono pochi) la più antica (pur se piccola) Repubblica del mondo si occupa della cosa alla luce del sole (e ufficialmente), in conseguenza di una precisa scelta che è anche politica", ha concluso il responsabile dell'Ufficio Filatelico di Stato di San Marino.

A pensarci, è tutto profondamente vero e giusto. Di più. La busta con l'annullamento speciale in occasione del 5° Simposio avrà una frase interrogativa ed emblematica:

"UFO, 50 anni: Altre intelligenze?" E il valore in questione (L. 750), che deve essere integrato da un francobollo di L. 50 per raggiungere il valore della nuova tariffa di affrancatura per una lettera, 800 lire, sarà abbinato ad un valore particolare: quello che mostra un delfino nelle acque marine, emblematico dell'intelligenza "non umana". Perché essa, da qualunque punto dell'universo provenga il fenomeno, fa capolino da dietro la questione degli UFO", ci ha chiarito Zanotti. Cosa concludere? Noi stessi non avremmo potuto fare e dire di più, nella coerenza di tale impostazione. Sappiamo bene che qualcuno - ed è gente in mala fede - parlerà di "business" filatelico, di strumentalizzazione e commercializzazione del problema, di visione partigiana della realtà ufologica. Facciano pure. Ma resta il fatto che le argomentazioni di cui sopra sono serene, valide e oggettive. E anche coraggiose.

35 ANNI DI UFOLOGIA

Ma cosa ci attende, dopo l'anniversario di quest'anno? Negli ultimi 35 anni chi scrive è stato, per un curioso scherzo

del destino (la possibilità, già da bambino decisamente precoce, di leggere e scrivere l'inglese dall'esperanto), l'unico personaggio sulla scena ufologica italiana che abbia conosciuto e quindi sia stato in grado di raccordare l'ufologia di oggi (quella di un Hynek, per intenderci, cui ci legava un profondo rapporto personale) a quella "mitica" degli anni 50 che abbiamo in parte vissuto, corrispondendo febbrilmente per anni (senza mai dichiarare la nostra giovanissima età) con il NICAP di Donald Keyhoe, l'APRO di Coral e Jim Lorenzen e il contattista George Adamski dagli USA, la "Flyng Saucer Review" inglese, il francese Aimé Michel, il prof. Alfred Nahon dalla Svizzera e perfino i ricercatori dell'Est, a dispetto della guerra fredda (dall'esperantista polacco Kazimierz Zaleski, all'esperto spaziale sovietico Ary Sternfeld). Siamo stati e siamo dunque, nostro malgrado, "testimoni del tempo" pur avendo oggi "solo" 53 anni. E poiché ne abbiamo viste e ne sappiamo davvero tante - abbastanza per parlare con cognizione di causa - abbiamo tanti amici ed estimatori e anche qualche (ma davvero irriducibile) nemico giurato: gente che non ha la coscienza pulita e che teme che si possano scoprire i loro altari. Negli anni '60, l'ufologia da noi vissuta in sordina nel periodo eroico negli anni '50 dominato in America (oltre che da quelle sopra ricordate) dalle figure di Eduard Ruppelt (già capo del "Project Blue Book" dell'USAF) e dallo scienziato Morris K. Jessup, e in Italia da pionieri come il prof. Thayaht e il console Alberto Perego, ci ha visto attivi all'estero dal 1960/1961 (come corrispondenti, a 17 anni, del Lugord londinese, precursore dell'odierno BUFORA britannico), mentre continuavamo a raccogliere da tutto il mondo, formandoci su fonti, libri e documenti introvabili in Italia. Abbiamo così via via constatato l'esistenza del "debunking" e della Congiura del Silenzio, la calcolata strumentalizzazione della ciarlataneria e del contattismo più deteriori, la farsa della "Commissione Condon" con la chiusura del "Blue Project Book", e oltre 30 anni fa siamo stati dunque fra i fondatori del C.U.N. I nostri modelli sono stati Frank Edwards, James McDonald, Antonio Ribera, Aimé Michel, René Fouré, Allen Hynek, Jacques Valleé, Donald Keyhoe, i coniugi Lorenzen e John Fuller, primo a far conoscere la realtà del fenomeno "Abduction". Nel frattempo sviluppavamo insperati rapporti con l'URSS, da Kazantsev a Jirov, da Zhigel a Tikhonov, dal Bozhic a Shatsky.

IL PERICOLO STRISCIANTE

Poi, con gli anni 70, il nostro disincanto per Jacques Valleé e il consolidamento dei rapporti con gli astrofisici Hynek e Sturrock, il MUFON e Leonard Stringfield (antesignano della ricerca sugli UFO-Crash) in USA, mentre in Francia viene creata la commissione ufficiale GEPAN (oggi SEPR), alla Camera dei Lords e all'ONU si parla di UFO e il CUN inizia un dialogo formale, nostro tramite, con il Ministero della Difesa Italiano. Quindi, gli anni '80 con la realtà emergente degli UFO-Crashes (in particolare il caso Roswell) e delle "mutilazioni animali" studiate da Linda Howe, mentre Budd Hopkins e W. Strieber attirano l'attenzione internazionale sul problema delle abductions, si sviluppa la controversia sul caso

del contattista Meier, si fa sempre più ricorso in USA al "Freedom of Information Act" per ottenere dal Governo USA documenti ufficiali, affiora il controverso dossier sul "Majestic 12" e si parla con sempre maggiore insistenza dell'Area 51. Ma negli anni '90 un nuovo pericolo, insidioso e sottile, si profila con il manifestarsi di un diverso "approccio" all'ufologia: la teoria socio-psicologica, forma di "debunking" strisciante, tesa a negare non solo la "teoria extraterrestre" ma anche oggettiva del fenomeno, e a farla ritenere solo un "mito". Tanto più pericolosa in quanto fenomeno interno alla comunità ufologica, generato da insoddisfazione e incapacità di trovare precise risposte in una situazione di stallo e caratterizzata da troppi interrogativi. Vera e propria micidiale "quinta colonna" scettica e negativa, che si è manifestata in parecchi paesi (Francia, Italia, Spagna, Germania, Inghilterra, Argentina etc.), a tali neo-ufologi agnostici va ascritta la grave responsabilità storica della frammentazione (e quindi dell'indebolimento) del fronte ufologico: un risultato che gli stessi servizi segreti USA, che negli anni '70 avevano ad esempio neutralizzato il pericoloso NICAP infiltrandolo con loro agenti nella logica del "divide et impera" fino a controllarlo del tutto, non avrebbero saputo ottenere in modo migliore, tanto che si è pensato ad un deliberato "cavallo di Troia" della CIA che avrebbe abilmente strumentalizzato "dissidenti" giovani "neo-ufologi". E giungiamo così agli anni '90, con informazioni "inquinata" dalla controinformazione governativa USA come quelle su "Guardian", le nuove documentazioni sul "Majestic-12", le foto di Gulf Breeze e le "ondate" in Russia, Belgio, Messico e Brasile, il rilascio di documenti dell'ex KGB, il controverso "Santilli Footage", ancora tutto da chiarire, l'iniziativa ufficiale mancata del Parlamento Europeo, il coinvolgimento dello psichiatra di Harvard John Mack nello studio delle abductions, il definitivo allineamento dei sostenitori della teoria socio-psicologica a organismi dichiaratamente scettici e antiufologici (quali il CSICOP statunitense), Alternativa Racional in Spagna e il CICAP in Italia) e la recente tendenza, manifestata dalle autorità militari in Spagna, a declassificare tutti i dossier militari sugli UFO agli atti presso il Ministero della Difesa a Madrid. Tutte cose concrete e importanti, messe a fuoco nel corso degli ultimi cinque anni dal Simposio di San Marino e che fanno ben sperare per il futuro, in un clima di generale consenso di pubblico nei confronti del problema e delle questioni ad esso connesse (in USA dichiarato del 53% degli adulti, dato pressoché speculare per l'Italia). Ma le prospettive sono davvero così rosee?

LA DECLASSIFICAZIONE IN SPAGNA

Quando, nel 1992, in Spagna si è iniziata una nuova politica da parte delle autorità militari nei confronti del problema UFO, apparentemente mirante alla declassifica del materiale riservato agli atti, rilasciando le relative documentazioni ai civili, tutti hanno avuto una reazione di plauso all'iniziativa. Ma non era così semplice.

I casi resi noti, infatti, si sono rivelati piuttosto "poveri", nel senso che il giudizio dei militari su ciascuno di essi ben rara-

mente si dimostrava tale da farli ritenere davvero rilevanti e importanti. La casistica, per la quale sovente si suggerivano spiegazioni convenzionali o addirittura banali, veniva anche inoltrata a taluni studiosi civili, degli ufologi che avrebbero garantito in quanto tali la correttezza del giudizio confermandolo. Il che è successo. Così la montagna ha partorito il topolino. Solo che numerose discrepanze e contraddizioni fra il materiale che - attraverso varie fonti - si sapeva agli atti e ciò che veniva "declassificato" e liberalizzato ai ricercatori civili hanno fatto sorgere nella comunità ufologica spagnola dei più che legittimi dubbi. Quali?

Prima di tutto, che diversi documenti ufficiali rilasciati siano stati in realtà manipolati ad arte, falsificando in tutto o in parte la documentazione originale per suggerire delle spiegazioni riduttive e banalizzanti. In secundis, che gli studiosi del fenomeno coinvolti dai militari spagnoli quali impliciti "garanti" del materiale rilasciato e del giudizio ufficiale fossero di fatto strumentalizzati in un processo di sostanziale "cover up"; o, peggio, che fossero - almeno in certi casi - veri e propri strumenti consapevoli di tale processo. Il che sarebbe gravissimo. Ma non può essere escluso. In terzo luogo, che tale processo persegua il fine di "aprire gli archivi" del Potere solo per convincere che in realtà anche i militari non hanno nulla di veramente concreto e importante in mano. Un colpo di teatro destinato ad affossare definitivamente l'assedio degli ufologi ai documenti ufficiali. Fantasie di studiosi malfidati nei confronti dell'Establishment militare e bollati come "cospirazionisti" dagli scettici? Purtroppo no. Autori di indiscussa serietà come l'inglese Good, lo spagnolo Benitez e il francese Sider hanno già denunciato i rischi di quanto sopra. Una politica nuova e insidiosa che apparentemente si starebbe testando in Spagna.

DIETRO L'ANGOLO, IN ITALIA

Se abbiamo riferito quanto sopra non è per caso. Vi è infatti la concreta possibilità che anche in Italia qualcuno possa aver pensato di supportare il "cover-up planetario" del Governo USA procedendo allo "sdoganamento" di materiali ufficiali "innocui" e addirittura coinvolgendo sedicenti ufologi notoriamente scettici per avallare il fatto che alla fine anche gli "X-Files" ufologici italiani ufficiali non hanno agli atti nulla di concreto. Nessun j'accuse fuori luogo. Noi stimiamo gli uomini del 2° Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, dal 1979 preposti a seguire il fenomeno in Italia. E al Ministro della Difesa il CUN ha formalmente richiesto la declassifica dei dossier militari italiani. Però sappiamo anche ciò che diciamo. E a chi adesso sa che sappiamo diciamo che non resteremo certo passivi, se e quando ciò dovesse davvero verificarsi. E' l'impegno che ci assumiamo in occasione del cinquantenario della prima segnalazione degli UFO e del trentennale della costituzione legale del Centro Ufologico Nazionale. Gli UFO - è questo il tema del Simposio di San Marino di quest'anno - costituiscono un problema politico globale, e la partita su scala planetaria che si sta giocando con chi vuole occultare la verità non ci vedrà così spettatori.

eppur... son UFO

Il fenomeno è reale, ma sfugge alla nostra comprensione. Così, da 50 anni ci ragioniamo, facciamo ipotesi e usiamo la fantasia

di Pierluigi Sani

A tutt'oggi nessuno, almeno a livello di ricerca privata, sa con certezza quali sono la natura, l'origine e il significato del fenomeno UFO. In proposito si suggeriscono diverse ipotesi più o meno plausibili. Esse possono raggrupparsi in tre categorie: pseudo-religiose, soggettive e oggettive. L'ipotesi metafisica o pseudoreligiosa vede nel fenomeno UFO il manifestarsi di una realtà trascendente variamente identificata: angelica, demoniaca, apocalittica. A questa categoria appartiene per esempio il cultismo, ovvero la venerazione di un qualche personaggio carismatico, di solito un contattista, sedicente latore di messaggi affidatigli (vis-a-vis o telepaticamente) dalle entità che guidano gli UFO. E' chiaro che queste ipotesi non traggono origine dallo studio e dall'esame critico della casistica, bensì da un atto di fede. Più che teorie sono, appunto, pseudo-religioni.

LE TEORIE SOGGETTIVE

Le teorie soggettive negano che il fenomeno UFO abbia una realtà indipendente dall'osservatore. In altri termini gli UFO non sarebbero che illusioni prodotte, con vari meccanismi, dalla mente dei testimoni. Secondo la teoria naturale di Donald Menzel il meccanismo sarebbe l'equivoco: fenomeni naturali comuni (atmosferici o astronomici), visti in condizioni inusuali, creerebbero nell'osservatore l'illusione di oggetti volanti di tipo sconosciuto.

Secondo lo psicologo svizzero Carl Gustav Jung, invece, la visione degli UFO sarebbe un fenomeno essenzialmente psicologico. In base all'ipotesi psicologica l'umanità moderna, oppressa dall'incubo della distruzione atomica, cercherebbe segni nel cielo per trovarvi un'ultima speranza di salvezza. Non a caso, sostiene Jung, si osservano soprattutto corpi luminosi di forma rotonda (dischi o sfere): il "rotondo" è infatti un simbolo archetipo inconscio che in ogni epoca e in ogni cultura ha sempre raffigurato l'immagine della perfezione, e quindi della divinità. Gli UFO sarebbero insomma proiezioni dell'inconscio collettivo.

La più radicale, fra le ipotesi soggettive, è quella sociopsicologica. Nata in Francia alla fine degli anni '70, essa pretenderebbe di ridurre l'intera fenomenologia ufologica a un mito moderno. In una sorta di sogno ad occhi aperti, i testimoni degli avvistamenti plasmerebbero inconsciamente un qualche stimolo visivo convenzionale in uno scenario capace di riflettere in chiara e ovvia, soprattutto extraterrestre, i motivi offerti dall'era spaziale, dal folklore e dalla fantascienza. Non esisterebbero quindi UFO ma soltanto IFO (Identified Flying Objects).

Tutte le ipotesi soggettive trovano il loro punto debole nella componente oggettiva del fenomeno UFO, che è comunque innegabile: intercettazioni radar, fotografie, film, tracce, effetti fisici sulle persone e sulle cose.

LE TEORIE OGGETTIVE

Le teorie oggettive evitano questa obiezione riconoscendo l'esistenza, alla base degli avvistamenti, di un qualche stimolo materiale indipendente dall'osservatore. Nel primo periodo dell'era ufologica erano abbastanza considerate quella del fenomeno naturale sconosciuto e, in particolare, quella terrestre dell'arma segreta. Oggi risultano entrambe pressoché abbandonate. La prima perché non è in grado di rendere ragione del comportamento apparentemente intelligente degli UFO, che sembrano reagire opportunamente a situa-

zioni contingenti, quali ad esempio i tentativi di inseguimento e intercettazione; la seconda perché è incapace di spiegare come una qualsiasi nazione che avesse già cominciato dalla fine degli anni Quaranta a sperimentare apparecchi dotati delle caratteristiche rivoluzionarie attribuite agli UFO, non ne abbia ancora, a 50 anni di distanza, rivendicato il possesso; ciò che le avrebbe assicurato il predominio politico e militare sull'intero pianeta. A parte la fantasiosa ipotesi intraterrestre riferita ad una presunta (e occulta) civiltà sviluppatasi all'interno della Terra; fra le ipotesi oggettive restano quindi a tutt'oggi preferite quella extraterrestre e la parafisica o ultraterrestre.

L'IPOTESI EXTRATERRESTRE

L'ipotesi extraterrestre è la più antica e la più diffusa negli ambienti ufologici. Essa trova giustificazione in un ragionamento logico: se gli UFO sono in grado di fare ciò che i testimoni di ogni parte del mondo uniformemente descrivono, allora sono il prodotto di una tecnologia che le nostre attuali conoscenze scientifiche ignorano e che quindi non può essere umana. Deve, pertanto, venire dal di fuori e appartenere, presumibilmente, a civiltà extraterrestri di gran lunga più evolute. L'obiezione che si muove a questa

teoria si basa soprattutto su due considerazioni: l'improbabilità

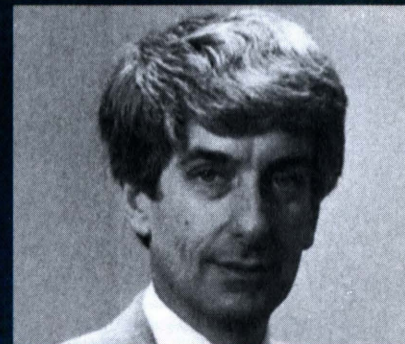
dei viaggi spaziali, che implicherebbero il superamento di distanze enormi in

tempi inconcepibilmente lunghi, e il cosiddetto non-contatto (°), ovvero l'evidente assenza di ricerca, da parte degli ipotetici visitatori, di un colloquio con la nostra civiltà. Si tratta di obiezioni certamente valide, che tuttavia peccano di antropomorfismo in quanto presuppongono da un lato che la nostra scienza attuale rappresenti un limite assolutamente invalicabile, e dall'altro che il pensiero di eventuali esseri alieni debba necessariamente possedere gli stessi schemi logici del nostro.

LA TEORIA PARAFISICA

La teoria parafisica tende a negare la provenienza degli UFO dallo spazio esterno ed a considerare il fenomeno come la manifestazione di intelligenze appartenenti ad un universo ultrafisico o ultradimensionale immanente. Gli UFO non sarebbero il vero volto del fenomeno, ma l'immagine illusoria che di esso gli operatori parafisici intendono trasmettere utilizzando il contenuto,

A destra.
Jacques Valleé,
sostenitore della teoria
parafisica.



in termini culturali, della mente dei testimoni.

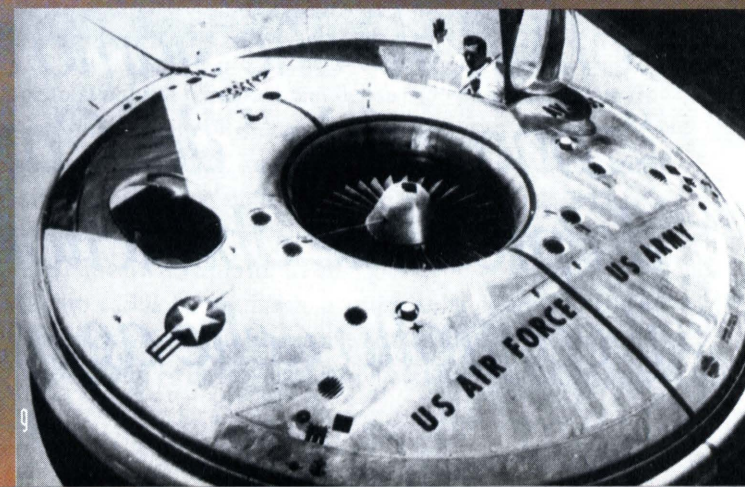
Lo scopo di questa attività ingannevole viene variamente indicato: per esempio nell'inevitabilità da parte degli operatori, di mostrarsi occasionalmente nel nostro ambiente tridimensionale, perseguendo scopi che non ci riguarderebbero; oppure nella volontà di dirigere e controllare l'evoluzione della civiltà umana.

La teoria parafisica, che i francesi chiamano anche "extraterrestre di secondo grado" (in quanto implica alieni di natura non spaziale), è sostenibile soltanto nella misura in cui, arbitrariamente, si privilegia l'aspetto fantasmagorico del fenomeno UFO e se ne ignora l'aspetto materiale.

VIAGGIATORI DEL TEMPO

Talvolta è stata anche suggerita l'ipotesi temporale (v.) dei "viaggiatori del tempo", secondo la quale gli UFO sarebbero i nostri posteri che stanno visitando il loro passato. Naturalmente si tratta di pura speculazione, anche se recenti teorie scientifiche (Hawking) tenderebbero a renderla meno fantasiosa. La conclusione che è possibile trarre dalla rassegna delle ipotesi ufologiche finora suggerite è abbastanza deludente. Nessuna di esse, come abbiamo visto, è esente da debolezze, e tutte sono ben lontane dall'essere dimostrate e, quel che è peggio, dimostrabili. Dobbiamo quindi ammettere che l'interpretazione del fenomeno UFO, a cinquanta anni dal suo emergere, resta ancora al di fuori della nostra capacità intellettuale.

A doppia pagina.
Nube lenticolare, fenomeno chiamato in causa nell'ipotesi naturale.
Sotto.
Il modello sperimentale statunitense "AVRO", è stato spesso utilizzato per spiegare l'origine "tecnologico-terrestre" degli UFO.



i CACCIA SMATERIALIZZATI

di Michael Hesemann

Intercettati su Cabo Rojo da aerei USA, gli UFO rispondono smaterializzando i loro inseguitori. Fantascienza? No, se si considera che siamo al centro di una "zona calda" dei Caraibi contrassegnata da presunte abductions aliene, e sotto il controllo delle agenzie di Intelligence

- Sopra.
- Un Grumman F-14 Tomcat si appresta ad intercettare un UFO discoidale. Questa foto, scattata da Amauri Rivera dopo la sua esperienza di rapimento, fa parte di una serie di quattro consegnata all'ufologo giornalista portoricano, Jorge Martin.

Il problema del Cover-Up non riguarda solo il Nord-America e lo scacchiere NATO: avvenimenti recenti hanno caratterizzato in tal senso l'isola caraibica di Porto Rico, il cosiddetto cinquantunesimo Stato degli USA, praticamente una colonia degli Stati Uniti senza diritto di voto. Tutto ciò è stato investigato a fondo dal giornalista Jorge Martin.

DUELLO SULLE COLLINE

Jorge Martin: "Diversi UFO sono comparsi sui centri abitati e, contemporaneamente, sono entrati in azione velivoli militari come l'aereo-radar AWAC, caccia del tipo F-14 Tomcat ed altri mezzi della Guardia Nazionale Portoricana. Testimoni oculari hanno riferito di incidenti, di scontri fra gli UFO e i caccia, mentre contingenti militari controllavano la situazione da terra. Il 28 dicembre 1988, alle 19.35, alcune persone a Cabo Rojo, nella parte meridionale dell'isola, hanno affermato di aver visto una luce blu volare sopra le montagne della Sierra Bermeja, una zona dell'isola piuttosto ristretta che è stata teatro della maggior parte degli avvistamenti. La luce ha cambiato colore, diventando un'enorme palla di fuoco giallastro, che in realtà faceva parte di un oggetto molto grande, di forma triangolare. La luce veniva emessa dalla parte inferiore, semicircolare, una specie di sfera di luce gialla, molto brillante. I jet tentarono di intercettare l'oggetto che, in tre occasioni, ha cambiato traiettoria e direzione. In un altro caso, l'og-

getto si è quasi fermato e uno dei caccia praticamente si è trovato in rotta di collisione con la sua sezione posteriore. La gente ha cominciato ad urlare perché pensava che ci sarebbe stato un incidente, un'esplosione o qualcosa di terribile, ma invece il caccia è improvvisamente sparito, è scomparso mentre si trovava lì vicino all'UFO.

L'altro caccia ha continuato a volare sulla destra dell'UFO e poi, improvvisamente, anche questo è sparito. L'UFO poi è tornato indietro ed ha sorvolato la zona del lago Saman, un picco-



lo specchio d'acqua circondato da molte palme, e proprio sopra questi alberi, ad un'altitudine di circa 30 metri, il triangolo volante si è diviso in due oggetti separati, con un'esplosione luminosa ed assolutamente silenziosa. Uno di questi due nuovi velivoli si è diretto a grandissima velocità verso nord, l'altro verso est e poi sono spariti. I testimoni, almeno un centinaio, hanno raccontato che c'era un altro caccia che controllava la situazione da lontano ma, quando il pilota si è reso conto di cosa stava accadendo, è fuggito e tre piccole luci rosse, provenienti dall'UFO, sono partite al suo inseguimento, poi sono scomparse verso nord. Nessuno sa cosa sia accaduto a questo caccia."

ESERCITAZIONI IN CORSO

La documentazione in possesso di Jorge Martin è schiacciante. L'incidente è realmente accaduto, sotto gli occhi di oltre cento persone, che hanno riferito la stessa descrizione, hanno disegnato gli oggetti in modo identico e tutti i particolari quadrano. Nell'inchiesta condotta dal giornalista portoricano sono state ottenute altre informazioni. I caccia avvistati dovevano appartenere alla Marina statunitense, perché quel giorno la Guardia Nazionale portoricana non aveva aerei in volo, non c'erano



- Sopra.
- In questo ingrandimento della foto a lato, l'UFO di aspetto metallico sembra controllare le azioni del caccia F-14 statunitense.
- A destra.
- L'inquietante balletto tra i due velivoli continua.
- I caccia americani in operazione di "scramble" erano tre, nonostante nelle foto ne appaia solamente uno. Essi, infatti, evoluivano intorno all'oggetto con virate molto larghe.



- Sopra.
- L'ufologo portoricano Jorge Martin, tra i principali ricercatori dell'America latina.

esercitazioni in programma in quell'area, mentre la stessa notte, un'altra importante base americana nei Caraibi, stava svolgendo delle esercitazioni. Gli americani lo hanno negato decisamente, ma l'Ente Federale dell'Aviazione di San Juan ha confermato che quella base aveva delle esercitazioni in corso. (1)

UFO E USO

Jorge Martin: "Gli incidenti si sono verificati soprattutto nella parte sud dell'isola, una zona densamente popolata, e vista la situazione, la polizia, la Difesa Civile e le altre autorità hanno iniziato un intenso programma di disinformazio-

ne. Hanno cercato di ridicolizzare e di screditare tutte le testimonianze di avvistamento ma, dopo l'inizio di questa campagna, specialmente dell'Ente Portoricano per la Difesa Civile, che è una delle nostre fonti di informazione, è giunta una lettera del Direttore dell'Ente, il Colonnello José A.M. Nolla, in cui si afferma chiaramente che la situazione è reale, ma sotto controllo, e che le indagini continuano. A loro avviso, questi incidenti relativi agli UFO, ed anche agli USO (oggetti sommersi non identificati) che si immergono ed emergono dalla superficie del mare come testimoniato da più persone che hanno assistito a queste manovre, non rappresentano una minaccia per la



sicurezza della popolazione di Porto Rico e per il territorio portoricano.

È ovvio che una cosa che non esiste non può rappresentare una minaccia per nessuno. In questa lettera Nolla conferma inoltre il coinvolgimento segreto nelle indagini di alcuni enti portoricani, come i militari, o il radio osservatorio di Arecibo, che per anni avevano negato qualsiasi implicazione con le questioni relative agli UFO, mentre invece qui c'è la prova del loro coinvolgimento effettivo. Quanto afferma Nolla è estremamente importante, perché egli è l'ufficiale di contatto fra la Guardia Nazionale portoricana e la DIA statunitense, è il loro uomo a Porto Rico e la DIA, la Defense Intelligence Agency svolge le stesse funzioni della CIA per i militari, quindi Nolla parla con cognizione di causa."

L'ABDUCTION DI AMAURY RIVERA

La mattina del 14 maggio 1988 un giovane portoricano, Amaury Rivera fotografò un enorme disco volante inseguito e circondato da due intercettori. Ma quello che rende le

straordinarie fotografie ancora più interessanti, sono le affermazioni di Rivera, che asserisce di essere entrato in contatto con l'equipaggio di questo UFO.

Rivera: "Una sera del 1988, avevo lasciato da poco il locale notturno dove lavoravo ed avevo con me una macchina fotografica carica. Ero sulla strada di casa, quando ho incontrato due piccoli esseri, piccoli uomini strani, che non pensavo venissero dallo spazio, che mi condussero in un luogo dove c'erano altre persone oltre a me, probabilmente gente di Porto Rico. Entrò in scena un altro essere che disse di venire da un altro pianeta; era vestito di nero, aveva la pelle scura,



- **Sopra.**
- **La terza delle foto di Amaury Rivera. Le analisi al computer non hanno rilevato tracce di manipolazioni.**
- **Sotto.**
- **Ingrandimento del Tomcat F-14, ottenuta dalla foto sopra riportata.**



- **Sotto.**
- **Carta geografica di Porto Rico. L'isola caraibica da alcuni anni è al centro di un massiccio "flap" ufologico.**



- **A sinistra.**
- **Amaury Rivera, autore delle foto di questo servizio, fu anche protagonista di un caso di abduction.**
- **La sua esperienza, investigata da Jorge Martin, è considerata inequivocabile.**

ma non era negro, aveva capelli neri lunghi fino alle spalle e ci parlò normalmente, senza usare la telepatia. Ci mostrò varie proiezioni, che sembravano molto reali e ci parlò di una serie di cose che a me sembravano ancora più incredibili. Uno degli ologrammi mostrava una specie di breve viaggio nello spazio. C'era il pianeta da cui diceva di provenire, la sua gente, le case. Il secondo mostrava una meteora, un meteorite che dovrebbe precipitare sulla Terra nel prossimo futuro, che causerà molti danni su tutto il pianeta. Secondo lui, dovrebbe cadere in prossimità di Porto Rico e di altre isole nel Mare dei Caraibi, ma gli effetti si ripercuoteranno sull'intero pianeta. L'ultimo ologramma illustrava il nostro futuro: che ci sarebbe stato un solo governo sulla Terra, collocato su una specie di isola artificiale, in un mare scuro ed inquinato. Alla fine, questo uomo mi riportò alla mia macchina, che però si trovava in un luogo diverso da quello in cui mi avevano prelevato. Apparentemente avevano trasportato sia me che la macchina.

In quel momento vidi degli aerei in cielo, presi la macchina fotografica di mia cugina e scattai le foto. Solo di recente ho deciso di renderne pubbliche quattro".

I JET ALL'INSEGUIMENTO DELL'UFO

Rivera: "Gli aerei militari sembrava stessero sorvegliando l'area. Sono riuscito a riprenderne solo un aereo nelle foto, ma in realtà ce n'erano tre; può anche essere che nella prima foto ne ho preso uno, mentre nelle altre compaiono anche il secondo ed il terzo, perché volavano ad una certa distanza. Andavano a virare molto lontano e quindi mentre un caccia tornava indietro, l'altro andava a virare dall'altra parte, ce n'era sempre uno vicino all'oggetto, all'UFO."

LE INDAGINI DI MARTIN

Per Jorge Martin quello di Rivera è un caso di rapimento di notevole rilevanza. "Uno degli alieni era di aspetto umano - spiega Martin - mentre gli altri due erano piccoli e gli dissero che erano degli androidi organici genetici o biologici, che potevano rimanere per brevi periodi nella nostra atmosfera, senza dover mettere in pericolo la loro vita. Questo è quanto gli avrebbe spiegato l'alieno dall'aspetto umano incontrato sulla nave. Il caso è notevole perché è suffragato da prove. Quando lo lasciarono andare, Amaury infatti aveva una macchina fotografica e quindi scattò delle fotografie sia dell'oggetto su cui era stato portato, che aveva la forma di un disco volante, che di alcuni caccia degli Stati Uniti, degli F-14. In quasi tutti gli episodi avvenuti su quest'isola ci sono sempre degli F-14 coinvolti, in fase di intercettazione, di disturbo e di inseguimento degli UFO. Rivera è riuscito a riprenderli insieme e così ci sembra ovvio che il governo abbia continuato a mentirci per anni. In effetti, le foto evidenziano la presenza di un UFO e di alcuni caccia, nonostante per anni il Governo abbia continuato a negare qualsiasi coinvolgimento.

ALTRI TESTIMONI

Martin ha individuato altri testimoni nel corso delle sue indagini, coinvolti dagli stessi alieni che avevano sequestrato Rivera, ma in eventi separati, accaduti nella zona sud-occidentale di Porto Rico, nella cittadina di Jauco. Fra questi, un pescatore, Andres Maldonado. "Mi ha raccontato cose che Rivera non aveva mai rivelato a nessuno - ha detto Martin - confermandomi il nome dell'alieno e altri particolari della versione di Rivera. Quella notte c'erano altre quattordici persone al club dove lavorava Amaury. Quando Maldonado mi ha raccontato



- A fianco.
- **L'UFO fotografato da Rivera evolve al di sopra delle abitazioni di Jauco.**
- Sotto a sinistra.
- **Le foto di Rivera mostrano l'oggetto e tutti i punti di riferimento utili per le analisi.**

si sentisse a suo agio. Ma era terrorizzato, pallido, debole. Oggi però ha rievocato tutti i particolari in modo così dettagliato, da riuscire ad affrontare la cosa senza traumi, a controllare le sue emozioni ed è in grado di descrivere quell'incontro in modo approfondito. Per quanto riguarda le sue foto, le abbiamo analizzate presso un laboratorio di Scottsdale che collabora con la NASA. È stata impiegata un'attrezzatura computerizzata all'avanguardia: sia l'oggetto discoidale sia l'aereo si trovano ad una distanza considerevole dall'obiettivo, tra i cinque e gli otto chilometri. Abbiamo scoperto che il caccia era in movimento rapido, mentre l'oggetto a forma di disco si muoveva molto lentamente, a meno che non fosse addirittura fermo. Le condizioni ambientali e di luce erano giuste. Abbiamo escluso la possibilità che si trattasse di un montaggio, di riflessi, di modellini o che fosse stata praticata qualsiasi altra forma di manipolazione tecnica. La nostra conclusione finale è che si tratta di fotografie vere, che coincidono con le descrizioni del testimone."

LE FOTO E CERTI ENTI GOVERNATIVI

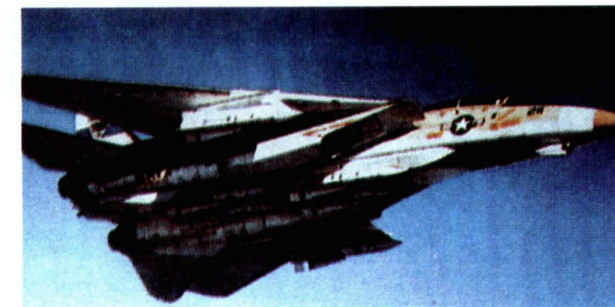
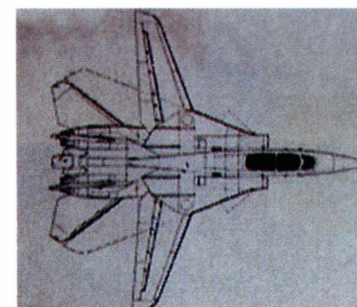
Qualche tempo dopo l'incidente, tre uomini fecero visita ad Amaury Rivera, presso la sua abitazione a Porto Rico. Un quarto uomo restò in attesa in macchina. Dissero di essere della CIA e gli chiesero di consegnare loro le fotogra-

fie ed i negativi, senza specificare quali. Rivera rispose che non sapeva di cosa stessero parlando e allora, avendo un mandato, perquisirono la casa, ma non trovarono le foto, che Rivera aveva nascosto accuratamente. Non si tratta di un episodio isolato. Altre intrusioni nella vita privata dei testimoni sono accadute. Ma quel che più preoccupa gli inquirenti di Porto Rico è l'evidenza di altri casi di rapimento nella stessa zona. "La maggioranza delle persone coinvolte è di sesso femminile, sottolinea Martin - con una proporzione di cinque a uno. Quasi tutti i rapimenti vengono effettuati da alieni piccoli, di colore grigio, con grandi teste. La medesima prassi di molti fatti accaduti negli Stati Uniti ed altrove, tanto che si pensa che questi alieni operino dei programmi genetici, e che siano molto interessati alla nostra genetica e al nostro sistema riproduttivo. Inoltre, sembra che siano interessati allo sviluppo spirituale degli uomini e così via.

alcuni dettagli che non poteva conoscere, li ho fatti incontrare. Sembra che altre tre persone siano state contattate dallo stesso alieno." Dal canto suo, Rivera, dal 1988 al 1992, ha individuato altre sette persone.

LE INDAGINI DI WENDELLE STEVENS

Su tutti gli avvenimenti di Porto Rico ha indagato l'ex colonnello dell'USAF Wendelle Stevens. Wendelle Stevens: "Subito dopo il mio arrivo con la squadra messicana per studiare alcuni fenomeni verificatisi a Porto Rico, Jorge Martin mi fece incontrare Amaury Rivera. Come primo impatto, Amaury fu molto riluttante a descrivere la sua esperienza, perché al solo pensiero aveva ancora paura. Ci è voluto parecchio tempo prima di instaurare un'atmosfera in cui



- Sopra.
- **Nell'elaborazione a rilievo, non si notano fili che sospendano due modellini. Sono pertanto oggetti volanti reali.**
- **Nello schema tecnico viene mostrato il funzionamento del Grumman F-14 Tomcat dotato di ala variabile.**
- **La massima estensione è utilizzata in condizioni di alta manovrabilità, come appare anche nelle foto di Rivera.**

IL CASO DI MARIA ROSARIA

Fra i residenti di Porto Rico sottoposti a probabile sequestro alieno c'è la signora Maria Rosaria, più volte intervista da Jorge Martin.

Maria Rosario: "Quello che mi è accaduto è molto importante ed è estremamente reale. Non è molto differente da ciò che sta accadendo ad altre donne, almeno sull'isola di Porto Rico. Voglio dire che questo è importante perché le nostre vite cambieranno. È tutto assolutamente vero, perché puoi parlare con loro, puoi toccarli e puoi sentire tutto quanto in modo molto profondo. Nel mio caso, ero sdraiata sul letto, era molto presto, erano le dieci, le dieci e mezza di sera, stavo guardando la televisione ed ho sentito un rumore molto forte. Non sapevo da dove provenisse ed improvvisamente nella mia stanza apparve-

ro due piccole creature. Io ero paralizzato ed avevo perso conoscenza. Quando aprii gli occhi, mi trovavo in un luogo dove stavano esaminando il mio corpo. Mi dissero che ero in ottime condizioni, che il mio fisico era perfetto. Quindi fecero una visita ginecologica ed estrassero qualcosa dalla mia ovaia sinistra. Direi che questo è ciò che accadde la prima volta. La seconda volta si presentarono nello stesso modo, con la stessa procedura. Io persi nuovamente conoscenza e quando aprii gli occhi mi trovavo in un posto, direi simile a Cabo Rojo. Mi portarono in un

luogo sulle montagne di Porto Rico e mi mostrarono una grossa bambina. Quando vidi questa bambina non ci potevo credere, perché ero io, quella bambina ero io. Gli dissi: cos'è? è impossibile, come siete ci siete riusciti, è impossibile. Quella sono io, quella bambina sono io. Forse essa è nata dal mio materiale genetico, perché quella bambina ero io, ed è così che mi sento, è in questo modo che sento quella bambina, quella bambina ero io. Credo che vogliano impiantare qualche forma di vita sul nostro pianeta. Non riesco a spiegarlo chiaramente. Ci sono delle informazioni che non riesco a ricordare. Ci sono altre

informazioni che non posso rivelare a nessuno, ma credo che questo tipo di vita verrà molto presto impiantato sul nostro pianeta. Non so quanto presto, ma molto presto".

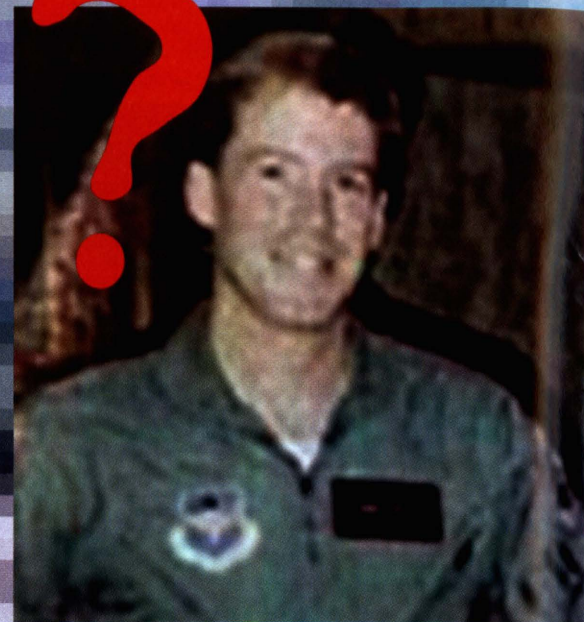
note

(1) Un simile oggetto volante a forma di triangolo è stato avvistato e filmato da centinaia di testimoni nel marzo del 1990 in Belgio. Due caccia F-16 hanno cercato di intercettarlo. Uno dei piloti affermò che l'UFO passava dalle 200 alle 850 miglia (da 360 km a 1500 km/ora circa) orarie di velocità in appena tre secondi, valutazione confermata dai radar.



- A destra.
- **Jim Dilettoso, analista delle foto di Rivera.**

è ANDATO con LORO?



di Adriano Forgione

Sopra.
Il capitano Craig Button, scomparso
con il suo A-10, il 2 aprile 1997.

Due aprile 1997, ore 10,30. Tre aerei A-10 Thunderbolt II, soprannominati "Warthog", (Facocero) partono dalla base di Travis Mountain, a Tucson in Arizona, per una esercitazione finalizzata allo sgancio di bombe sul poligono di Goldwater, situato al confine con il Messico. Ai comandi di uno dei tre A-10 c'è il capitano Craig Button. Dopo aver fatto rifornimento presso Tombstone, la squadriglia si dirige verso l'obiettivo ma, improvvisamente, senza alcuna preventiva comunicazione, il capitano Button rompe la formazione e punta verso nord con il suo aereo. La manovra lascia interdetti gli addetti ai radar militari, che hanno visto l'apparecchio dirigersi inspiegabilmente verso il Nuovo Messico e quindi il Colorado, e ne hanno perso il contatto sulle alture di Vail (Colorado), in prossimità della New York Mountain. L'allarme scatta repentinamente ed hanno inizio le ricerche, che impegneranno nella zona di Vail ingenti mezzi, uomini e tecnologia, appartenenti all'Air Force e alla Guardia Nazionale, comprendenti alcuni velivoli spia U-2 che, attraverso potenti sistemi radar, scandagliano il manto di neve della zona. L'esito negativo delle ricerche porta subito con sé una ridda di ipotesi e quesiti: la domanda essenziale riguarda il perché il capitano Craig Button abbia intrapreso un'azione tanto "sconsiderata" e a quale scopo si sarebbe allontanato di ben 1400 chilometri dalla sua destinazione originaria.

LE PRIME IPOTESI

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che l'A-10 fosse stato sequestrato da un'organizzazione criminale per ricattare la Casa Bianca, senza però chiarirne bene il motivo. James Vanderhoof, governatore del Colorado ed ex pilota, ritiene invece che l'apparecchio abbia vagato per i cieli dell'Arizona, Nuovo Messico e Colorado a causa di un guasto tecnico, e propone due soluzioni: o il capitano Button ha accusato un malore improvviso che lo ha costretto ad azionare il pilota automatico, fino a esaurire il carburante; oppure si è voluto deliberatamente suicidare. L'Air Force è però convinta che l'aereo sia stato pilotato manualmente e che in nessun momento è stato azionato il pilota automatico.

BUTTON, TOP GUN O DISERTORE?

Mentre le ricerche di aereo e pilota proseguono incessantemente, il padre del capitano Button risponde alle accuse di tradimento e diserzione che da più parti vengono dirette a suo figlio. "Voleva diventare a tutti i costi un 'Top Gun' ha affermato Richard Button, ex istruttore di volo, replicando alle accuse che volevano il figlio fuggito a Cuba per vendere tecnologia statunitense. "Mio

*L'enigma
di Craig Button,
il capitano
pilota dell'USAF,
scomparso
sulle alture
del Colorado
lo scorso aprile*

figlio voleva diventare un generale, non un traditore". In effetti non è solo il padre a dipingerlo come un ragazzo perfetto. Ben e Rozetta Pingnot, proprietari dell'appartamento presso cui risiedeva Button in Texas, lo descrivono come ragazzo di sani principi, che amava volare e che guardava al futuro. "Una cosa che lo differenziava dagli altri era il suo amore per il volo. Gli piaceva tutto ciò che riguardava l'aviazione, specialmente quella militare, la sua passione. È il classico "All American Boy", ha dichiarato Ben Pingnot. I Pingnot hanno ricevuto una lettera dal capitano Button il 2 aprile, il medesimo giorno della sua scomparsa, in cui diceva che "I miei voli vanno bene. Amo l'A-10. Questa settimana andremo a sganciare delle bombe." Nulla faceva presagire un covato desiderio di disertare. Eppure, quel 2 aprile, qualcosa ha spinto Craig Button ad un'azione senza spiegazione apparente. Dal canto suo, l'Air Force, sin dall'inizio delle ricerche, ha affermato di non avere idea del comportamento di Button, pilota esperto ed altamente considerato.

I RAPPORTI CON I GENITORI

Un ufficiale maggiore dell'Air Force che ha richiesto l'anonimato, ha dichiarato alla CNN che Button, di fede mormone,

era stato turbato dalla recente visita a Tucson dei suoi genitori. Testimoni di Geova, che lo avevano sottoposto a pressioni in merito alla sua carriera militare. Il Generale Frank Campbell, a capo delle ricerche, esclude però la possibilità che il giovane ne sia stato sconvolto: "niente suggerisce qualcosa fuori dell'ordinario. La condotta di Button era impeccabile", ha specificato l'alto ufficiale. Inoltre, nella lettera ai Pingnot non si fa menzione a problemi familiari, mentre si dice che insieme ai suoi aveva trascorso una settimana serena, e che avevano visitato il Grand Canyon del Colorado. Comunque, pur affermando che i rapporti familiari di Button erano solidi, i Pingnot hanno sottolineato che nella stessa lettera il capitano aveva detto: "I testimoni di Geova hanno problemi con il personale militare. A loro non piace cosa faccio per vivere".

RITROVATI I ROTTAMI DELL'A-10

Tutto questo avveniva poco prima che i rottami dell'A-10 Thunderbolt venissero ritrovati, il 23 aprile, sulle montagne del Colorado nei pressi di Vail. Senza il pilota. E il mistero si infittisce. A quanto si apprende da testimonianze accreditate, l'aereo è stato visto compiere manovre complesse ed inspiegabili in aria prima di precipitare. "Questo prova che

non poteva essere inserito il pilota automatico" afferma il colonnello Barry Barksdale, comandante del 355° stormo a Davis Monthan. Ma se il capitano Button era ai comandi, perché il suo corpo non è stato ancora ritrovato? È nascosto sotto la neve oppure il pilota si è catapultato con il sedile? Se così fosse, il seggiolino del pilota avrebbe dovuto trasmettere un segnale radio, chiamato GPS (Global Position System, un sistema di rilevamento radar satellitare), ma non ciò è avvenuto.

UFO E DEFCON-4

La sequenza di risposte insolite ha punto la curiosità degli ufologi, che hanno rivisto nel caso Button quanto accaduto in passato ad altri piloti militari. La possibile connessione tra l'incidente e una componente ufologica non può essere esclusa a priori. L'aereo è scomparso infatti in una zona che da alcuni mesi è teatro di avvistamenti UFO. Alcuni ricercatori americani hanno ipotizzato che ai comandi dell'aereo non vi fosse il capitano, ma che l'aereo fosse stato agganciato da un UFO e guidato attraverso un raggio di "teleportation". Teorie prive di conferme, certamente, ma resta il mistero sulle manovre che il pilota avrebbe compiuto con il suo aereo prima di precipitare e dove sia finito il corpo.

Va rilevato come su Phoenix, il 16 marzo, solo 17 giorni prima della scomparsa dell'A-10, due jet militari si erano alzati in volo per un'operazione notturna di "scramble", per intercettare alcune luci, volanti in formazione, di origine ignota. Luci che erano state anche filmate da testimoni che poi hanno ceduto il materiale a J.P. Essene, un ufologo locale. Visionato il filmato, Essene ha escluso fuochi o palloni sonda. Si tratterebbe di sette luci che hanno sorvolato il centro urbano di Phoenix per alcune ore, dirigendosi poi verso Flagstaff e Tucson, in Arizona.

Nello stesso periodo, precisamente il 16 aprile, il satellite meteorologico GOES-9 ha più volte rilevato e fotografato un enorme oggetto che sembrava dirigersi dall'Alaska alla California, contemporaneamente alla scomparsa di un aereo militare al largo della costa occidentale degli USA, mentre il NORAD (North American Air Defense, la rete radar di controllo dello spazio aereo nordamericano) dichiarava lo stato di



allerta di livello DEFCON 4 (il più basso esistente). Le immagini a colori e all'infrarosso, riprese dal satellite e trasmesse ai centri di controllo di terra, mostravano un'area scura, dichiarata dagli ufologi appartenente ad un gigantesco oggetto di oltre 24 chilometri, di forma quadrata. Altri l'hanno imputata ad un'operazione di occultamento grafico dell'immagine di un UFO. Queste voci sono state poi in parte smentite, in quanto l'oggetto, secondo alcuni, non era altro che un difetto di uno degli algoritmi matematici utilizzati nell'elaborazione dei dati inviati ai centri di terra. Ma il dubbio che qualcosa di anomalo sia stato registrato rimane.

A questi interrogativi, si aggiunge la notizia che su Phoenix, in Arizona, il 22 aprile alle 18.30 è stato udito un misterioso "Skyboom". Gli Skyboom sono delle esplosioni soniche, senza spiegazione apparente, che molte volte in passato sono stati relazionati ad avvistamenti UFO. Il comando della Luke Air Force Base di Phoenix ha diramato un bollettino in cui si comunicava che l'esplosione era addebitabile ad un "boom sonico", causato dal ricognitore strategico SR-71 Blackbird.

UNA REALTÀ NASCOSTA

Quanto accaduto al capitano Button mette a nudo una realtà che forse è poco considerata o resta celata agli occhi dell'opinione pubblica. Ogni anno, nel mondo, migliaia di persone spariscono inspiegabilmente. L'ex pilota militare, Guy Kirkwood, noto per la sua testimonianza circa un noto caso di scomparsa a carattere ufologico, quella del colonnello Patterson, afferma che sono 800 i piloti che annualmente scompaiono. È possibile che una parte di questo numero venga effettivamente contattata e decida volontariamente di "andare con loro", come avvenuto per il colonnello Patterson. Può essere accaduto lo stesso al capitano Craig Button? È forse una casualità, ma il teatro degli eventi che hanno visto protagonista Button è lo stesso dove il colonnello Patterson è scomparso e dove avvistamenti UFO e Skyboom sono stati di recente registrati, cioè l'asse Tucson-Phoenix. Potremo un giorno essere smentiti, ma gli eventi ci inducono a non escluderlo: Button è forse andato con loro?

- Sopra.
- Un A-10 Thunderbolt in volo. I rottami dell'aereo di Button sono stati ritrovati il 23 aprile, senza il suo corpo.
- A sinistra.
- L'area della scomparsa e, indicata dal riquadro rosso, la zona in cui sono state concentrate le ricerche.

modelli TEORICI

di Ubaldo Danese

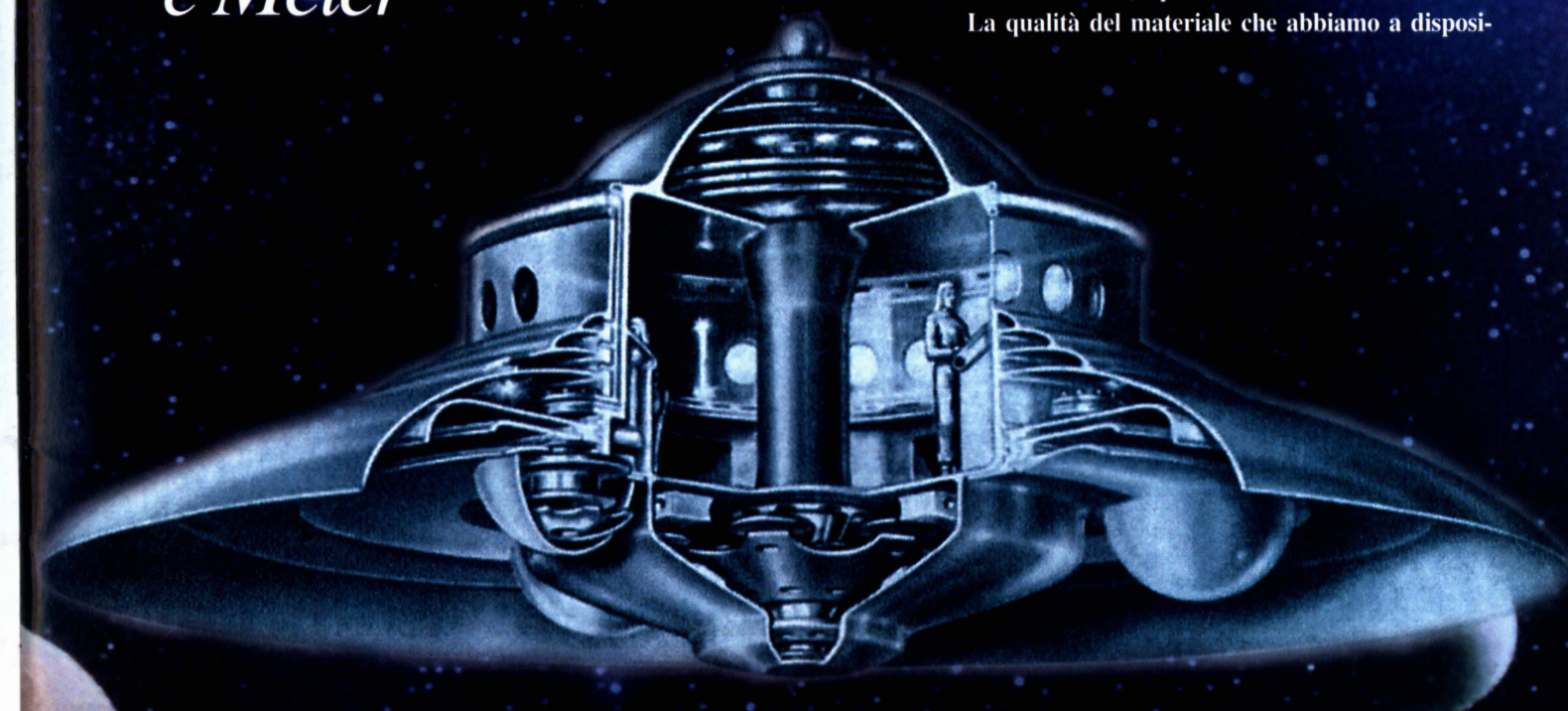
*Mettiamo
a confronto,
da un punto
di vista tecnico,
gli UFO dei casi
Adamski, Lazar
e Meier*

L'evoluzione delle forme esteriori è l'aspetto più palpabile dello sviluppo tecnologico di una civiltà. Quando si osservano due automobili, realizzate in periodi diversi, non c'è bisogno d'essere un meccanico per riconoscere quali delle vetture è la più nuova.

Per la conoscenza superficiale di un oggetto è perciò sufficiente vedere il disegno del suo involucro, se poi c'è la necessità di un approfondimento, allora si passerà ad esaminare il suo motore o ciò che l'anima.

Un discorso del genere può interessare coloro che hanno la passione per lo studio dei veicoli alieni, in quanto le attuali informazioni su questa nuova materia di ricerca scientifica sono numerose, ma insufficienti a dare risposte esaurienti. Bisogna attenersi alle attuali capacità conoscitive, se si vuole tentare di studiare i dischi, ed utilizzare i mezzi disponibili per raggiungere risultati apprezzabili. Cercare di capire il funzionamento del motore, o il tipo d'energia usata, di un mezzo extraterrestre, è per il momento velleitario.

La qualità del materiale che abbiamo a disposi-

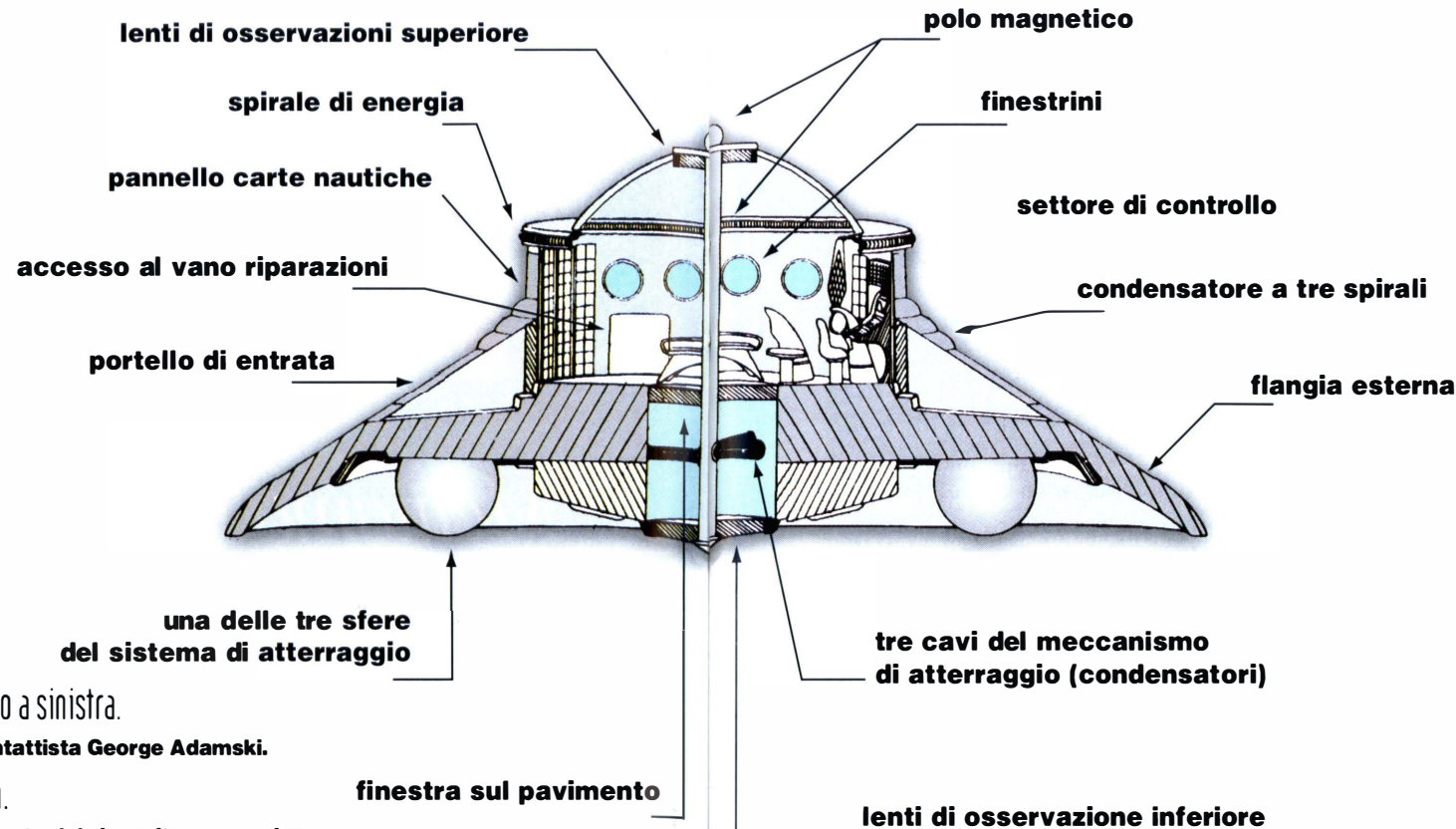
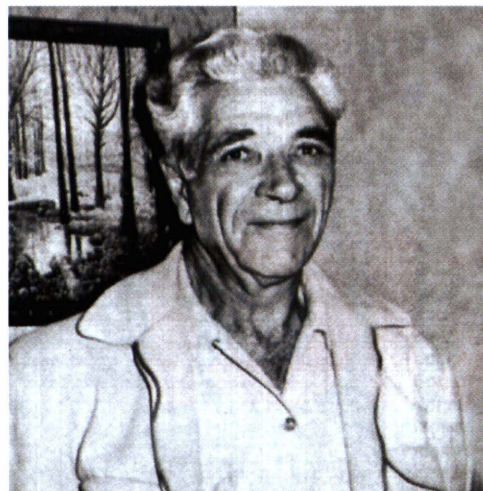


- Sopra.
- Lo spaccato di un ricognitore venusiano, che Adamski chiamava "Crystal Bell".

zione ci consente di fare una ricerca di tipo comparativo, analizzando i modelli più conosciuti fra i tanti che arricchiscono gli archivi delle organizzazioni ufologiche.

GEOMETRIE CIRCOLARI

Per ora qui vengono presi in esame i seguenti dischi circolari: il "Venusiano" di George Adamski, il "Pleiadiano" di Eduard Meier, il "Ricognitore" di Bob Lazar. In due modelli (Lazar, Adamski) si può provare a tracciare una bozza anche per quello che riguarda gli interni, dei quali abbiamo a disposizione le sezioni. Per il momento iniziamo dal profilo esterno dei tre disegni, dove si nota una coincidenza d'elementi fra il disco di Lazar e quello di Meier. In entrambi si vede che la convessità è presente sia nella parte superiore che in quella inferiore, anche se il modello pleiadiano risulta più schiacciato. Nel disco venusiano invece la parte inferiore è tagliata ed ha tre sfere del sistema d'atterraggio. I finestrini si



- In alto a sinistra.
- Il contattista George Adamski.
- Sopra.
- Spaccato del ricognitore venusiano.

trovano nella cupola superiore nei dischi di Meier e Lazar, mentre in quello di Adamski sono sistemati nella parte superiore del corpo centrale dove si trova il settore controllo. Una coincidenza comune nei tre modelli, si ricava con la presenza di un'antenna, che nel disco venusiano ha la forma di una sfera ed è chiamata polo magnetico, invece negli altri due ha un aspetto stiliforme. I tre veicoli sono inoltre muniti d'anne concentrici posti tra la cupola e la pancia del disco, questi anelli sono chiamati da Adamski, "condensatori a tre spirali".

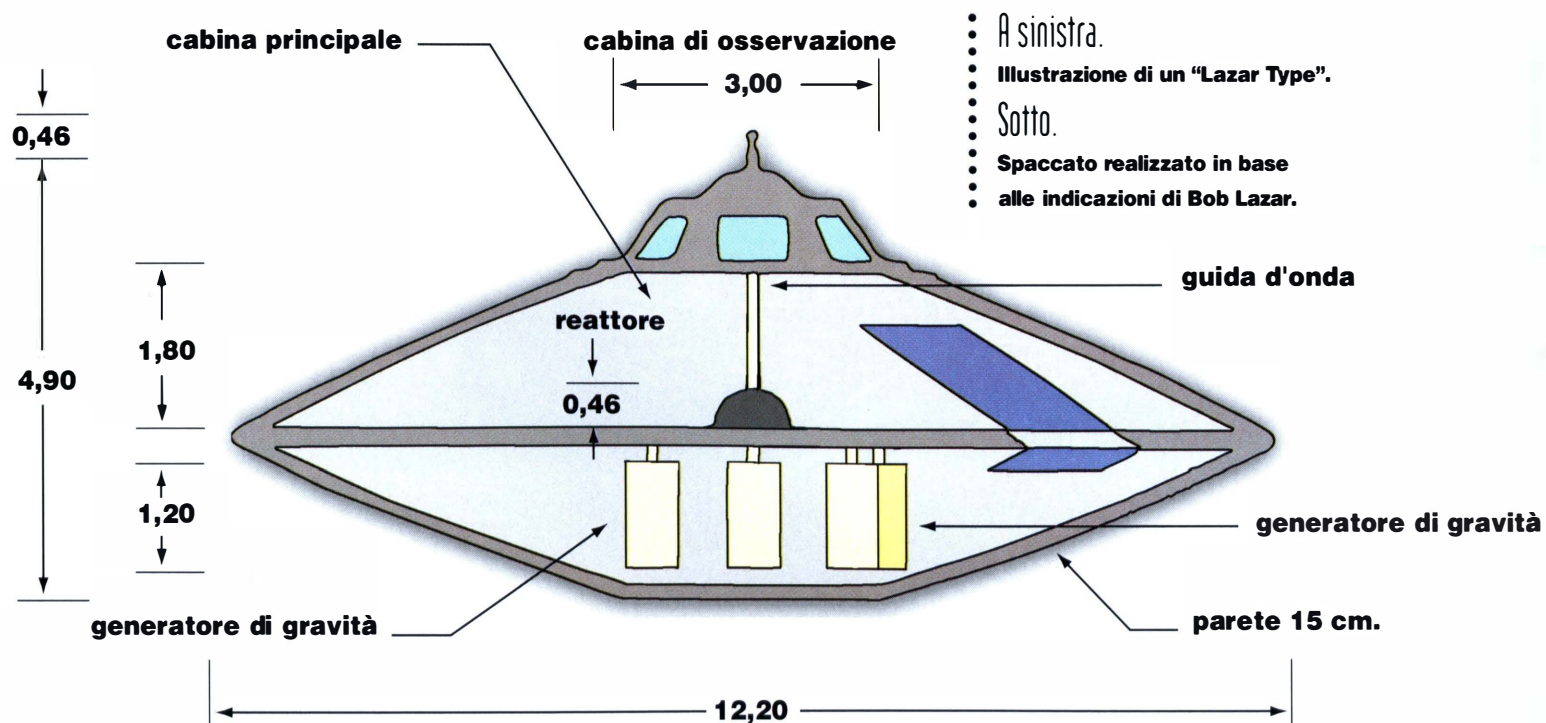
Osservando il profilo esteriore dei tre veicoli presi in esame, si rileva che, mentre nei dischi di Lazar e Meier esiste una congruenza nelle forme plastiche della struttura, nel disco di Adamski, invece, prevalgono motivi spigolosi e di discontinuità. Nel disco venusiano, sembrano esserci delle giunture tra la cupola, il settore di controllo e le flange esterne. Il disegno nel suo insieme è un po' arcaico, e il complesso della figura appare stranamente simile alle tante opere architettoniche a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta, il periodo nel quale il contattista ha operato, ottenendo il massimo della notorietà.



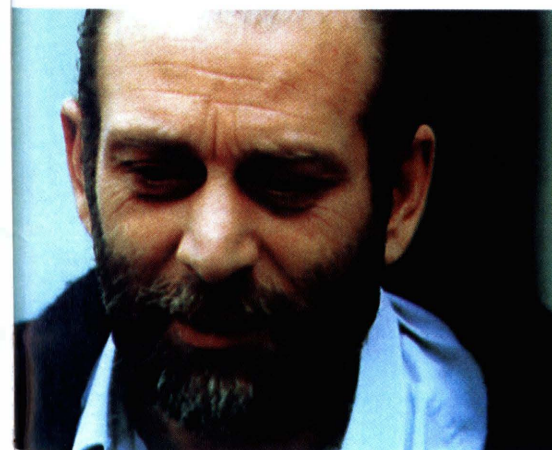
DENTRO I TRE DISCHI

Non bisogna essere esperti per capire che il disco di Lazar, messo a confronto con il veicolo di George Adamski, risulta più convincente nella sua linea aerodinamica. Le dichiarazioni di Bob in merito sono state più esaurienti, nel descrivere la sua visita all'interno del veicolo custodito nel complesso S4: "mancava qualsiasi segno di giuntura e di fusione, non c'erano né bulloni né chiodi, oggetti e strutture erano arrotondati e senza spigoli... come se fossero stati modellati nella cera, dopo essere stati fusi e poi raffreddati". Una colonna, posta al centro dell'abitacolo, si distingue come elemento comune fra l'interno dei modelli di Lazar e Adamski, per apparire come un asse di gravi-

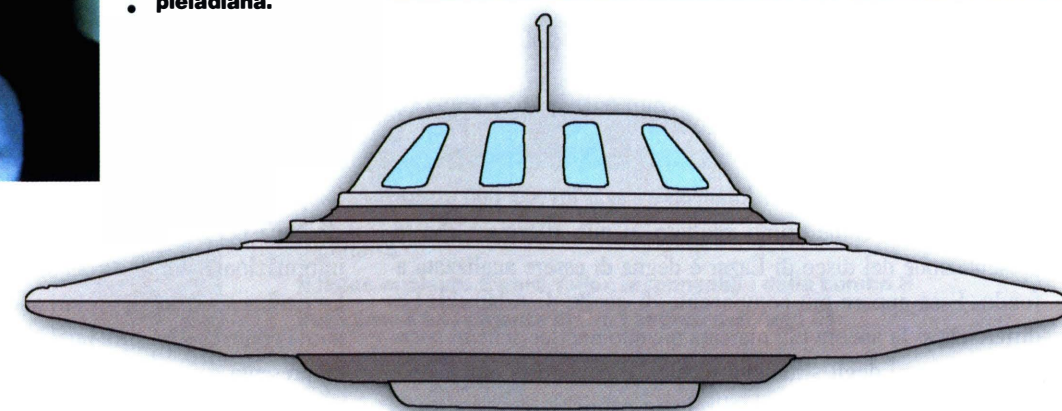
- Sopra.
- Foto di un "ricognitore venusiano" fatta da Adamski attraverso il telescopio.
- Sotto.
- Una delle numerose foto scattate dallo svizzero Eduard "Billy" Meier.

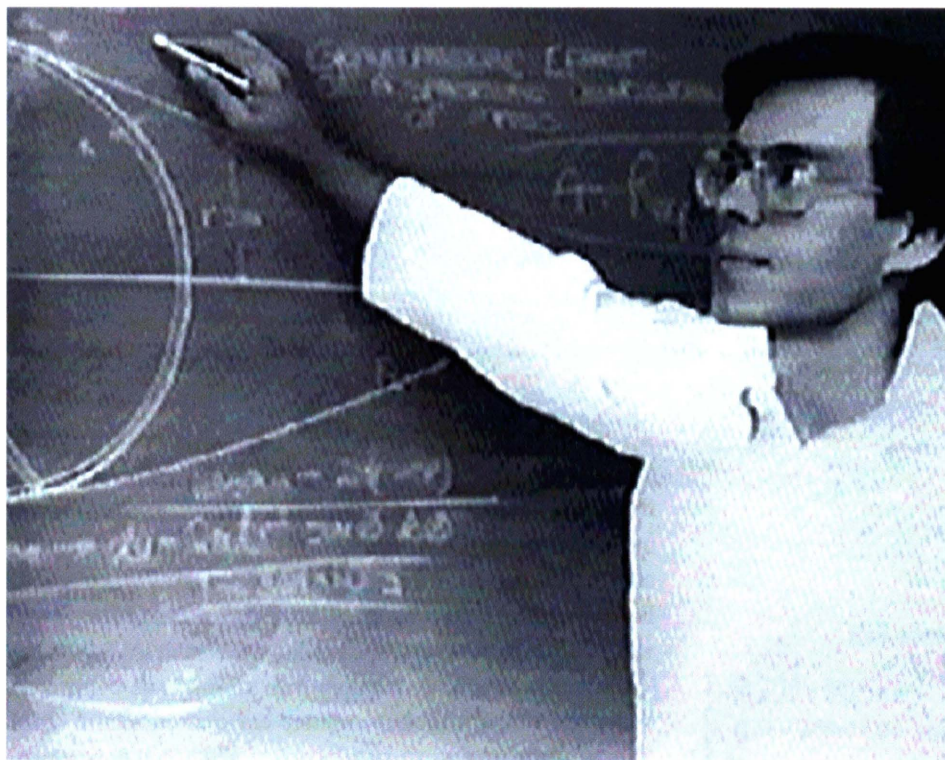


- A sinistra.
- Illustrazione di un "Lazar Type".
- Sotto.
- Spaccato realizzato in base alle indicazioni di Bob Lazar.



- A sinistra.
- Billy Meier.
- Sotto.
- Una ricostruzione grafica di una "Variante 2" pleiadiana.



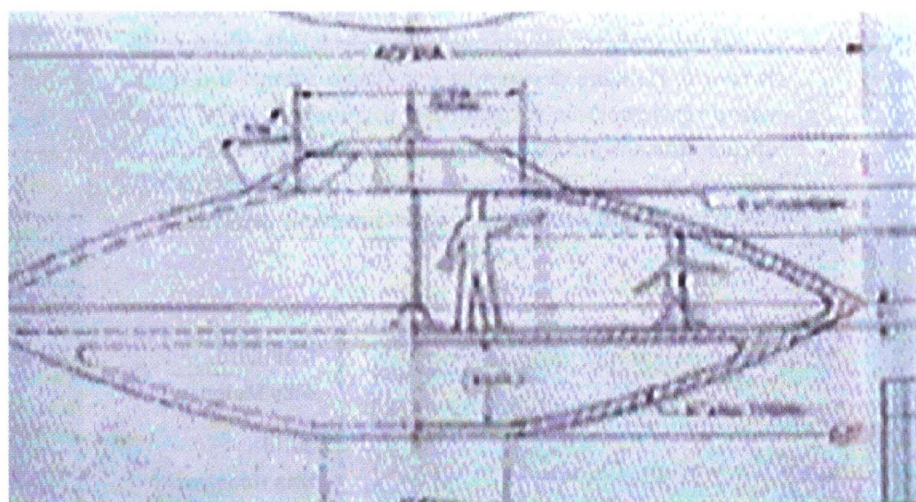


- A sinistra.
- **Bob Lazar è stato il primo a parlare di propulsione UFO a gravità "A" e "B".**
- Sotto.
- **Disegno di uno scafo alieno, secondo Lazar: si notino le proporzioni fra l'uomo e l'E.T.**

lenti d'osservazione, cavi del meccanismo di atterraggio, polo magnetico. Questi nomi appartengono a concezioni tecnologiche passate, e sicuramente non in linea con la complicata strumentazione di un disco volante.

PRIGIONIERI DEL PROPRIO TEMPO

Da tutto questo quadro l'immagine del veicolo venusiano esce piuttosto malconcia, però, in sua difesa, c'è da dire che la vita di Adamski è stata più immacolata di quella di Lazar. Le accuse



rivolte a Bob, per un suo passato non proprio esemplare, ne hanno intaccato la figura sul piano umano; va da sé che, comunque, sul piano professionale, se è vero che come scienziato ha lavorato all'Area 51, come tale, dovrebbe aver avuto gli strumenti e le conoscenze tecniche per presentare il suo modello con una veste più credibile di quella del contattista.

Sappiamo infine che l'uomo è prigioniero del proprio tempo, che ciascuna persona concepisce la realtà e le cose con le idee, le informazioni e la cultura del momento storico che sta vivendo. La ricerca sui dischi circolari andrà arricchita ulteriormente con nuovi contributi ed altre iniziative. E questo nostro breve studio rappresenta solo un piccolo complemento alla grande opera dei ricercatori dell'ufologia.

tazione centrale, ed esso nel disco venusiano attraversa per tutta la sua altezza il veicolo. Quest'elemento tecnico è chiamato "guida d'onda" da Lazar e "polo magnetico" da Adamski. L'interno del disco di Bob è suddiviso in due piani: in quello superiore ci sono l'abitacolo e il reattore, posto alla base della guida d'onda; il piano superiore invece contiene i generatori di gravità. La lettura del disegno è arricchita dalle dimensioni principali della struttura.

L'interno del mezzo venusiano è dominato da un grosso ambiente, dove trovano posto il settore controllo, i pannelli carte nautiche, e un accesso al vano riparazioni. Il piano inferiore non è ben distinto come spazio abitabile, ma è ricavato in un cilindro dove sono contenuti i tre cavi del meccanismo d'atterraggio (condensatori). Nella sezione si vedono infine le lenti d'osservazione inferiore e superiore. Il veicolo di Meier rimane privo di disegni o schizzi del suo interno, una mancanza che ci lascia un po' dubbiosi, ma a favore del contattista svizzero c'è un vasto repertorio di foto, alcune considerate dagli esperti autentiche e di buona qualità. Le valutazioni sulla figura del singolare personaggio si lasciano ad altri ricercatori.

TERMINOLOGIA DI UN PASSATO LONTANO

Il confronto fra i modelli di Adamski e Lazar invece, può essere approfondito e, come primo risultato, si può affermare che la presentazione del disco di Lazar è degna di essere analizzata a fondo. Essa appare più convincente di quella di Adamski. La differenza si fa ancora più marcata quando nei due schemi sono indicati i nomi degli strumenti tecnici. Il contattista americano ha usato termini come: pannelli, carte nautiche, condensatori,

Bob Lazar: ancora dichiarazioni

di Massimo Fratini

Bob Lazar, il sedicente fisico che, sul finire degli anni Ottanta, avrebbe lavorato alle installazioni dell'Area 51, sembra abbia rilasciato nuove dichiarazioni concernenti il sistema propulsivo degli UFO. Convinti della veridicità delle rivelazioni di Lazar si sono detti il giornalista televisivo George Knapp ed il pilota ed ex agente CIA John Lear. Decisamente scettici, invece, l'autorevole fisico nucleare canadese Stanton Friedman e molti fra i ricercatori europei che mai hanno avuto la possibilità di incontrare personalmente Lazar, eccezion fatta per il tedesco Michael Hesemann. Corrado Malanga ha analizzato la questione dell'elemento 115, che a detta di Lazar costituirebbe il combustibile delle macchine volanti aliene, nel numero 10 (Not. UFO, gennaio-febbraio '97) con l'articolo "I fantastici reperti del '47".

Il ricercatore Joseph Mercieca, del MUFOR (Malta UFO Research), ha diffuso via Internet il 9 marzo 1996 un testo in cui Bob Lazar chiarisce il meccanismo di funzionamento di uno degli oggetti custoditi nell'Area 51, una struttura discoidale realizzata su tre livelli, il primo dei quali a partire dal basso conterrebbe i tre generatori di onde gravitazionali necessarie per imprimere il movimento di

tutta la macchina. Se si trattasse effettivamente di generatori, collocati sul ventre della macchina, le "rivelazioni" di Lazar corrisponderebbero a decine di descrizioni da parte di testimoni attendibili. In ogni caso, Lazar su internet dice che esistono due tipi di gravità, indicate con due lettere dell'alfabeto, alla base del funzionamento dell'UFO in questione. Si tratta di una "gravità di tipo A", che piega lo spazio-tempo impiegando grandi corpi celesti con le loro rispettive masse; ed una di "tipo B" che agirebbe su particelle subatomiche, con forze estremamente più malleabili, perché amplificabili attraverso onde elettromagnetiche.

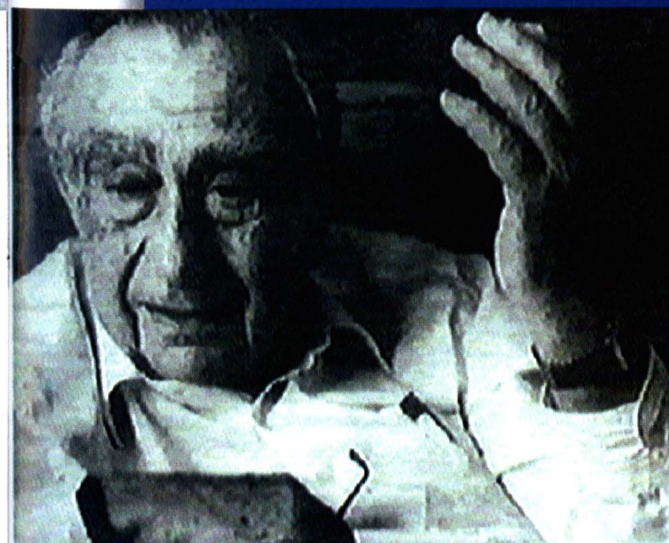
Lazar dice che l'elemento 115 subirebbe, opportunamente sollecitato, una trasformazione nell'elemento 116 che sarebbe instabile e si annichirebbe producendo antimateria, che in qualche modo sarebbe legata allo sviluppo di onde gravitazionali impiegate per il movimento dell'UFO. Al di là delle dichiarazioni di Lazar bisogna però fare delle precisazioni.

Quando Lazar ha cominciato a parlare dell'elemento 115 non si era evidentemente ben documentato, in quanto, già dieci anni prima delle sue dichiarazioni alcuni chimico-fisici americani ed inglesi si erano già espressi positivamente sulla possibilità che tale elemento, una volta sintetizzato, fosse effettivamente molto stabile, tant'è che gli era già stato dato il nome di Ekabismuto con l'assegnazione di un posto nella tabella periodica degli elementi di Mendeleeiev.

Alla fine del 1996 anche l'elemento 116 ha avuto il suo

momento di gloria quando si è scoperto che, ahimè per Lazar, sarebbe stabile anche lui come il suo compagno più leggero. Inoltre, l'ottenimento dell'elemento 116, a partire dal 115, appare decisamente complicato, perché si tratterebbe di aggiungere, non si sa come, un neutrone al nucleo dell'ekabismuto ed un'altra manciata di particelle subatomiche, tra cui un elettrone nell'ultimo livello energetico disponibile ed ovviamente un protone nel suo nucleo. Partendo dall'idea che tutto sia possibile ci appare plausibile, in questa sede, più il contrario di quanto dice Lazar, nel senso che forse a partire dal 116 si può ottenere del 115, ma l'inverso è decisamente improbabile. Non si capisce poi perché l'elemento 116, che chiameremo Ekapolonio, dovrebbe decadere e creare antimateria, fenomeno del tutto privo di senso apparente e non discusso nella comunicazione di Lazar. L'antimateria reagirebbe con della materia e si formerebbe energia senza perdite al 100%. Avrebbe invece senso questo: quando l'elemento 115 viene bombardato con neutroni si forma un isotopo 116 dell'elemento 115 e non l'elemento 116 come invece viene impropriamente dichiarato nel testo. L'isotopo 116 dell'ekabismuto potrebbe essere effettivamente meno stabile e generare delle reazioni atomiche in cui però l'antimateria ancora una volta non c'entra niente.

La nostra impressione sulle dichiarazioni di Lazar è la seguente: già non è dimostrabile la realtà della sua esperienza all'interno dell'Area 51, ora la sua evidente impreparazione in problemi subatomici lo pone ancora di più ai margini dell'ufologia.



- A sinistra.
- **Il fisico nucleare Eward Teller, responsabile della bomba H.**
- **Per Lazar è lui la mente dietro i segreti dell'Area 51.**

COSTUME CLONAZIONE dalla Foschini

di Maurizio Baiata

I massimi scienziati italiani ammettono che esperimenti segreti di clonazione umana, in laboratori non ufficiali, siano possibili, ma il filmato con gli umanoidi nei contenitori per loro è una bufala. Ci sembra una replica del caso Santilli. Per noi ancora più istruttiva e, nuovamente, il palcoscenico è quello televisivo di "Misteri". Facciamo un passo indietro. Nell'articolo sul manuale operativo Majestic-12 (Not. UFO n.11, marzo-aprile 1997), abbiamo presentato alcuni fotogrammi tratti dal nostro video "Area 51-Al centro del mistero", precisando che tale filmato, noto alla comunità ufologica sin dal 1987, sarebbe stato trafugato da un certo "Thomas C.", ex-guardia di sicurezza della sezione S4 dell'Area 51, che lo avrebbe consegnato al ricercatore americano Sean David Morton. Dal canto suo, Michael Hesemann è convinto che questo materiale provenga dalle installazioni S4 dell'Area 51, in base alla testimonianza di Derek

Hennesy e dei suoi sketches dei contenitori di cadaveri alieni (migliorati nei disegni realizzati da Agnes Shejok) che coincidono con quanto dichiarato da Thomas C. Premesso che né Hennesy (di cui si è persa ogni traccia all'indomani dell'intervista rilasciata a Wendelle Stevens), né di Thomas C. (volatilizzatosi dopo aver affidato il materiale a Morton) possono confermare alcunché, noi, ricollegandoci ai documenti MJ 12, abbiamo ipotizzato che il video potesse derivare dai Blue Lab di Wright-Patterson. Al di là della giustezza dell'una o dell'altra interpretazione, "entità umanoidi" e parti di esse sono chiaramente distinguibili nei fotogrammi.

LE AMPOLLE DELLA DISCORDIA

Il filmato, dunque, è stato trasmesso nel corso del programma "Misteri" del 21 aprile scorso. In un collegamento da New York, a cura del giorna-

lista di Rai International Paolo Longo, è stato intervistato proprio Sean David Morton e, sullo sfondo dello studio, in un monitor, lo stesso video è apparso, nella sua doppia versione in bianco e nero e "colorizzato" dalla Nippon TV. L'interprete simultaneo ha tradotto le parole di Morton sintetizzandole così: quelle immagini mostravano "le ampole contenenti feti e parti umanoidi, mantenute in vita artificialmente, risultati di esperimenti di clonazioni umane ottenute con sovvenzioni federali". Alla domanda di Paolo Longo "lei sta dicendo che il governo americano stava creando qualcosa che potrebbe essere chiamato umanoide" Morton ha risposto: "Sì, esatto. Ora, questa è una versione molto semplice dell'essere umano. Si trattava di esseri senza tratto digerente, non avevano organi riproduttivi...". La Foschini lo ha giustamente incalzato e

In TV i presunti umanoidi dell'Area 51 passano per embrioni umani. Un po' troppo grandi, però!

Morton ha replicato: "Abbiamo analizzato questo video e su un computer abbiamo contato anche le linee di risoluzione che ci hanno dimostrato che si trattava di una videocamera Motorola GTS del Governo. Questo ci permette di vedere la dimensione esatta, quindi non si tratta di una dimensione miniaturizzata. E' stato possibile trafugare questo video nel 1978... (la Foschini interviene per chiudere il collegamento con N.Y, coprendo la voce di Morton, che diceva: "la nostra fonte, che lavorava presso l'installazione, ha detto che si trattava di un tipo di creature umanoidi intelligenti"). Subito dopo sono entrati in scena gli scienziati. La Foschini ha chiesto al professor Luca Cavalli Sforza (Stanford University, California) se fosse al corrente di sperimentazioni sull'embrione umano condotte in laboratori non ufficiali, o pirata: lo scienziato ha

detto di "non saperlo e di non essere interessato a questo genere di esperimenti francamente un po' folli".

ERA SOLO UNA PROVOCAZIONE

Il premio Nobel per la Medicina professor Renato Dulbecco, da Porto Ercole (GR), ha testualmente dichiarato: "Io devo protestare. Perché questo filmato che lei ha fatto vedere è ridicolo. - La Foschini si è giustificata dicendo che si trattava di una "provocazione" - Dulbecco: "Non c'è nessuna prova che si tratti di quello che il signore dice. Insomma, non si può andare avanti così, che uno viene fuori con un giochetto qualunque". E la conduttrice gli ha risposto: "era solo una provocazione e l'abbiamo data come leggenda metropolitana... queste sono quelle cose che in America nascono ai margini delle notizie, ma risulta a voi che veramente possa accadere, che qualche laboratorio fuori da controlli ufficiali, tenti esperimenti sull'embrione? Laboratori pirata in qualche parte del mondo dove questo possa essere stato effettuato... ?" Dulbecco: "No, io sono convinto che ci sono laboratori dove fanno tentativi, esperimenti su embrioni umani... questo è inevitabile, però che abbiano ottenuto dei risultati di quel tipo li io assolutamente lo contesto. Sarebbe una cosa straordinaria." - Foschini: "Ma certamente, professore, questo è logico, se avessimo creduto minimamente ad una cosa del genere l'avremmo considerata la scoperta del secolo".

Abbiamo raggiunto telefonicamente Sean David Morton (che il CISU attacca nel suo ultimo bollettino definendolo "personaggio ben noto della frangia folkloristico-affaristica che ruota attorno all'UFO-business americano") al quale abbiamo chiesto la sua versione. "Ho parlato di umanoidi e parti di umanoidi, il che deve aver colto di sorpresa la conduttrice e gli scienziati. Ma sono convinto di quello che dico, perché il filmato è stato analizzato al computer da Jim Dilettoso, che lo ha autenticato. Non solo, esiste dell'altro materiale: 17 minuti in tutto con immagini che mostrano chiaramente corpi ottenuti da ibridazione aliena, ovvero ibridi umanoidi, e uno scienziato, un certo dr. Klaus. I laboratori, secondo me, possono essere due: o quello della base di Dulce Mesa, o quelli di White Sands, dove è

l'Air Force a condurre gli esperimenti genetici". Di parere diverso, Michael Hesemann, da noi nuovamente interpellato: Hesemann ribadisce che, stando alle sue informazioni, i contenitori sono quelli dell'installazione S4 e vi sono visibili parti di umanoidi extraterrestri, recuperati negli UFO crash dal 1947 in poi.

DALLE RANE ALL'UOMO

Noi qui vogliamo sottolineare la "doppiezza" della situazione. Il CISU, in merito alla discussa figura di Morton ("un puro e semplice ballista" sbugiardato più volte dagli stessi ufologi americani) scrive che in merito alle brillanti doti di Morton "il pubblico italiano non è stato informato né dalla RAI né da Notiziario UFO dai quali sarebbe forse lecito - seppure illusorio - aspettare ora dei chiarimenti: cadaveri alieni, umani clonati o... spazzatura?" Al CISU rispondiamo che: primo, abbiamo condotto le nostre ricerche sul video fra il settembre e l'ottobre 1996, con il risultato di evidenziare che all'interno dei contenitori ci sono "cose" che hanno un aspetto ben poco umano. Secondo: che non è nostra intenzione fornire risposte o suggerire a questi signori idee per loro troppo avanzate. Tant'è che nel 1952 iniziarono, senza successo, i primi esperimenti di clonazione sulle rane. Nel 1981 Karl Illmensee, dell'Università di Ginevra, e Peter Hoppe del Jackson Laboratory rivelarono di avere clonato tre topi, ma la notizia si rivelò falsa. Nel 1994, il professor First, nel Wisconsin, fa nascere inavvertitamente quattro vitellini clonati. Nel 1996, in Scozia, Wilmut e Campbell applicano la tecnica dell'ibernazione dell'embrione e producono "Megan" e "Morag", le prime pecore clonate al mondo. Poi nel 1997 il professor Wilmut riesce a clonare Dolly. Poi è toccato alle scimmie, manca poco per l'uomo. Ammesso non sia stato già fatto, forse con l'aiuto tecnologia genetica aliena, appunto in laboratori segreti. Inevitabile, questo, ci sembra di capire, secondo il professor Dulbecco.



RAITRE



RAITRE

• A doppia pagina.

• **Lorenza Foschini osserva le immagini del collegamento da New York.**

• A sinistra.

• **Due momenti della trasmissione, con la visione del filmato dei contenitori e l'intervista al giornalista americano Sean David Morton.**

*Il dottor
Michael Wolf
sa molte cose,
forse troppe.
E se le sue credenziali
sono altisonanti,
quanto rivela
questo ingegnere
aerospaziale
lo è ancora di più*

di Adriano Forgione

CACCIATORI del PARADISO

UFO • 29

• A destra.
• Michael Wolf ha rivelato quanto sa
• nel libro "The Catchers of Heaven".

Il suo nome è Michael Wolf, dottore emerito presso il New England Institute for Advanced Research, membro della New York Academy of Sciences, patrono dell'American Association for the Advancement of Science e fondatore del Daniel Wolf Memorial Foundation for Children, un'associazione non a fini di lucro in aiuto dei minori. La sua figura si affianca a quella di numerosi altri personaggi, oggi denominati "rivelatori". Da essi, però, si diversifica per le sue credenziali, che sono state verificate, e per lo spessore delle notizie fornite, in un lungo colloquio, al ricercatore americano James Courant. Le sue sono informazioni "dall'interno" e riguardano le strutture coinvolte nell'Intelligence sulla questione UFO: ricerche di governo, i contatti alieni e le abductions, una materia che ha raccolto nel libro "The Catchers of Heaven".

CRASHES E PROGRAMMI SEGRETI

Fra le dichiarazioni di Wolf, circa gli UFO crashes e Roswell in particolare, spicca il motivo per cui alcuni velivoli alieni precipiterebbero al suolo: esso sarebbe legato a programmi segreti e, in alcuni casi, a determinate condizioni meteorologiche che - afferma Wolf - "possono influire. Si registrano uragani, tempeste, tornado ed altre pericolose perturbazioni, che possono cambiare da momento a momento. Viaggiando ad onde gravitazionali A e B (i sistemi di propulsione di tipo elettromagnetico, citati anche da Bob Lazar nella sua spiegazione sul funzionamento degli UFO. Vedi questo numero di *Notiziario UFO*) come fanno i loro velivoli, incorrendo in simili condizioni, possono ingenerarsi problemi. Molti dei loro apparecchi sono costruiti su pianeti dove il tempo è controllato, più o meno come noi gestiamo la fornitura di energia. Su questo pianeta non siamo sufficientemente evoluti tecnologicamente per controllare le condizioni meteo. Così, le loro navi possono essere colpite da correnti e uragani ad alta quota e subire avarie".

ROSWELL E "CULT RADAR"

La questione degli incidenti UFO lega con il caso Roswell, che Wolf affronta citando la testimonianza del padre: "Mio padre, nel 1947, era un pilota di B-29 per il 509^o Bombardieri di stanza a Roswell. Ricordo ciò che mi disse nel 1949 o 1950 (Michael Wolf è nato nel 1941). Sì, ci fu un crash e dalle voci di corridoio capì che due UFO erano impattati l'uno contro l'altro. C'era stata una forte tempesta con fulmini e, a quel tempo, avevamo



UFO • 29

appena iniziato un esperimento con qualcosa chiamato 'Cult Radar', contro il quale gli extraterrestri erano impreparati e che forse avrebbe potuto influenzare il loro sistema di navigazione.

I rottami furono portati a Wright Field (ora Wright Patterson USAF Base N.d.R.) e nel 1950 in parte trasferiti a Groom Lake, Area 51 e installazione S-4. Altri campioni furono spediti a vari laboratori, incluso il Battelle Memorial Institute, a Columbus in Ohio, dove i membri del Majestic-12 si incontrano ancora oggi".

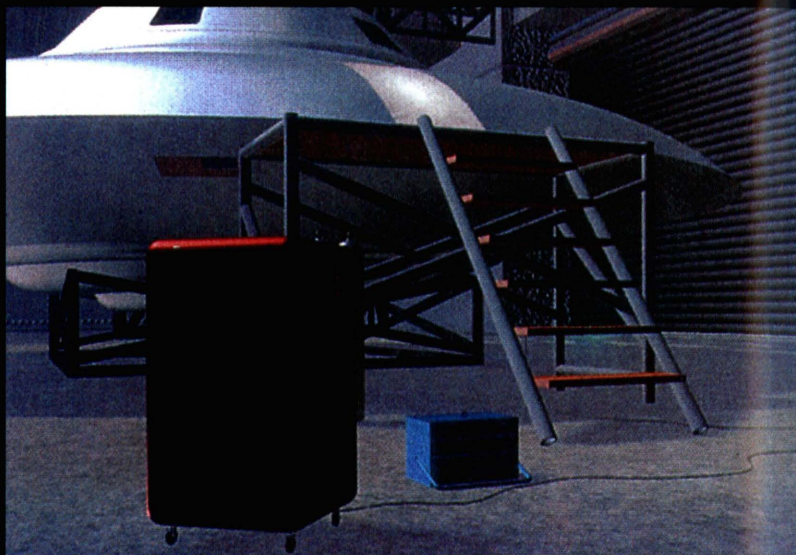
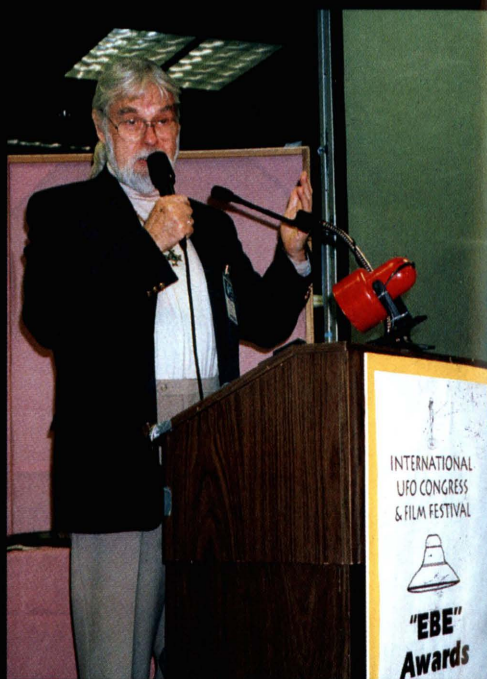
L'ipotesi citata da Wolf, che i velivoli alieni vengano costruiti su pianeti con condizioni meteorologiche controllate, non è affatto fantascientifica. Esiste un programma segreto, condotto dagli USA, chiamato HAARP (High-frequency Active Auroral Research Program) basato su di un raggio elettromagnetico focalizzato. Questo programma di Ricerca Aurorale Attiva ad Alta Frequenza è destinato, a quanto si apprende da fonti interne statunitensi, a come sfruttare la ionosfera per i propositi del Dipartimento della Difesa. In particolare, attraverso un'apparecchiatura posta in orbita, verrebbe sparato un fascio elettromagnetico, destinato all'alterazione climatica di una regione dell'Atmosfera, Ionosfera e/o Magnetosfera terrestre, modificando così le condizioni meteorologiche locali e globali. E' scontato che un progetto di questa portata risponda a scopi militari, ma prova che quanto afferma Wolf circa il controllo alieno delle condizioni meteo di un pianeta è, oltre che teorizzabile, anche attuabile.

Dalle sue dichiarazioni si evince che a Roswell sarebbero precipitati due oggetti. Questo coincide con la tesi del doppio crash che Stanton Friedman da tempo sostiene, localizzando i luoghi d'impatto a Corona e nella Piana di San Augustin. Wolf afferma inoltre che nel 1950 l'Area 51 era già operativa. Non è possibile, al momento verificare tale datazione, ma va aggiunto che lo stesso Friedman (*da noi interpellato telefonicamente in merito, ai primi di maggio, N.d.R.*) ha ritrovato un articolo, risalente al 1953, di un quotidiano del Nevada, in cui si parla dell'Area 51 come zona militare operativa. Non è da escludere, quindi, che l'installazione sia stata attiva già nel 1950, o anche prima.

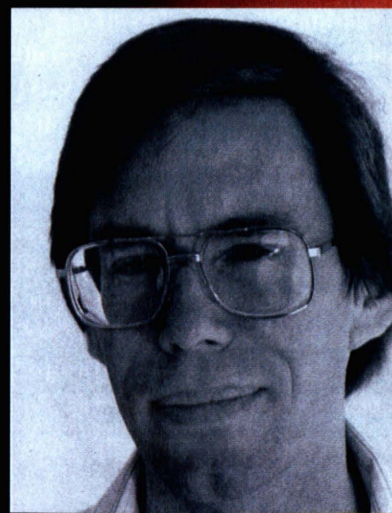
SANTILLI FOOTAGE

Wolf, parlando di Roswell, ha spiegato che dalle astronavi precipitate vennero estratti due diversi tipi di creature: gli "Orange" dal colore della pelle tra il rosa e il marrone, e dei Grigi, con mani a quattro dita. "C'erano due Orange che so essere sopravvissuti, ma uno morì quando fu legato con la cinghia di un fucile, perché essi stringevano delle scatole, che poi si rivelarono essere dei regali. Erano creature a sei dita". Sul filmato dell'autopsia aliena, Michael Wolf ha da dire molto, avendo lavorato presso il dipartimento militare di neurologia - dopo aver studiato patologia per accedere al programma governativo di esobiologia - ed in più campi della ricerca governativa sui corpi di E.T. "Il filmato di Santilli è reale - ha dichiarato - Ho visto altri filmati di dis-

• A destra.
• Robert O. Dean,
• fu membro dello
• SHAPE, all'interno
• del quale poté visionare
• un rapporto classificato
• "Cosmic Top Secret"
• chiamato "Assesment".
• Sotto.
• Elaborazione grafica
• di un UFO terrestre
• del tipo "Lazar Type",
• ottenuto tramite
• programmi di
• retro-ingegneria"



sezioni aliene ed erano quasi uguali. Quegli organi mi sono stati mostrati molto prima che il filmato di Santilli fosse reso noto". Wolf, riferendosi a chi non crede all'originalità del filmato risponde: "So che un certo Stan Wiston che lavora nel campo degli effetti speciali, sarebbe ansioso di conoscere i creatori del filmato per ingaggiarli seduta stante. Ripeto, ho visto altri filmati autoptici più o meno identici e ho partecipato ad operazioni del genere, ma non si trattava di autopsie nel senso stretto del termine, quanto di "dissezioni" di cadaveri. Le creature assomigliavano agli esseri umani, ma i loro organi interni erano totalmente differenti". Riguardo la questione delle sei dita afferma che "il polidattilismo è considerato nella nostra razza un difetto genetico. Non è possibile trovare sei dita perfettamente formate sia alle mani che ai piedi. Questo non è polidattilismo perché non è considerabile come difetto genetico". Le dichiarazioni di Wolf sull'autenticità del filmato di Santilli si aggiungono a quelle dell'ex maggiore Robert O. Dean, il quale nel 1996 ha confermato di aver visto quel



• A sinistra.
• Robert Lazar
• ha ricevuto
• dal dott. Wolf indirette
• conferme alle sue
• rivelazioni circa
• il programma
• governativo
• di retro-ingegneria.

filmato
prima che
venisse divul-
gato.

L'associazione tra
il filmato in questione
ed il crash di Roswell
solleva ancora e comunque
perplexità, in quanto è opinione
diffusa che le autopsie non siano
riferibili al crash di Roswell. Almeno a
quello del luglio 1947.

RILASCIO DI INFORMAZIONI

Il Dott. Wolf dichiara che l'amministrazione statunitense attuerebbe un piano di rilascio controllato delle informazioni, entrato in una nuova fase nell'ottobre del 1996: "è iniziato - afferma Wolf - con le dichiarazioni di Daniel Goldin, amministratore della NASA, che annunciò pubblicamente (*nell'estate del 1996, N.d.R.*) la possibilità che in passato ci sia stata vita su Marte. Ciò era noto, naturalmente, molto tempo prima che fosse fatto l'annuncio. È un processo deliberato di rilascio di informazioni, sebbene essi stiano usando vecchi metodi. Stanno fornendo al pubblico la verità, mascherandola da menzogna. Penso che divulgare dosi di verità sia un ottimo strumento di propaganda, perché essi

potrebbero un giorno dire: "Vi abbiamo sempre detto il vero sul fatto che gli UFO non sono non identificati. Noi li abbiamo identificati, e quindi non esistono cose come gli UFO. Davanti a simile eventualità ci si innervosisce, ma credo che ci si debba spingere oltre, dove molti non hanno avuto il coraggio di spingersi, e trovare le risposte da soli". Sul perché Wolf renda note queste informazioni ha risposto affermando di essere stato incoraggiato da gente del governo, giovani burocrati che stanno sostituendo i più anziani, che si chiedono il perché il governo debba continuare a mentire e tenere segrete le prove dell'esistenza di vita aliena sul nostro pianeta. In effetti, un programma di rilascio controllato delle informazioni sembra realmente essere in atto. Quanto la NASA sta divulgando tuttora circa la vita nell'universo è stranamente in sincronia con la massiccia quantità di materiali e testimoni usciti negli ultimi tempi nel panorama UFO internazionale. L'apparizione improvvisa di filmati autoptici e di velivoli alieni, fotografie, documenti e sedicenti rivelatori, se legata alle notizie che l'ente spaziale americano sta somministrando in pillole alla pubblica opinione, può darci un panorama abbastanza organico e coerente di una "strategia dell'informazione e della confusione" come descritto da Wolf.

BLUE BORDER ASSESSMENT

Michael Wolf ha parlato di "Assessment" (Valutazione), il documento classificato Cosmic Top Secret, e menzionato da Robert O. Dean, quale studio commissionato sulla fenomenologia UFO dallo SHAPE NATO, il Quartier Generale Supremo delle Forze Alleate in Europa. L'esistenza di questo documento, redatto, secondo Dean, tra il 1961 e il 1964, non era mai stata confermata da alcuno, rimanendo vincolata alle sole rivelazioni dell'ex maggiore. Wolf è il primo a farlo dopo Dean: "Ho visto lo stesso documento. È reale" ha affermato categoricamente. "Il suo nome è NATO Assesment Blue Border Report (Rapporto di Valutazione Confine Blu), e quello che ha letto Dean l'ho letto anch'io". Wolf ha rivelato alcune informazioni circa i metodi di classificazione interna utilizzati dall'Intelligence in materia UFO. "Scalare la classificazione, in gergo significa avere accesso. Accesso a ciò che noi chiamiamo Blue Border Documents o Blue Border Assesment". Circa la dicitura "Cosmic Top Secret" Wolf ha detto che Cosmic è un termine che include parole in codice di altissimo livello classificativo quali "Umbra, Ultra, Wintell o Winnitel". "Esiste un certo numero di "Keystone Documents" (documenti "Pietre Miliari") "Ultra Documents", "Umbra Documents" etc., tutti raggruppati nella sigla "Cosmic". "Circa i livelli classificativi - ha affermato - non ne conosco che vadano oltre la "Q-Level Seven" (il livello 7) cui appartiene il termine "Cosmic".

Riferiamoci ora ai documenti presentati da Stanton Friedman nel libro "Top Secret / Majic", pubblicato negli USA nel 1996. Tali documenti, appartenenti al Majestic 12 (pubblicati nel numero 11 di Notiziario UFO) contengono

alcune sigle, tra le quali è rilevabile OPNAC BBS-01 (riferito alla squadra incaricata del contatto con entità viventi sopravvissute a UFO crash). La sigla OPNAC BBS-01 potrebbe essere in relazione a quanto affermato da Wolf e le due "B", precedute dalla sigla OPNAC, potrebbero effettivamente significare "Blue Border" (a meno che BB non stia per Blue Book). Un'indiretta conferma è negli stessi documenti dell' MJ12, quando viene menzionato il "Laboratorio Blu" quale sito di conservazione delle entità decedute. Potremmo dedurre che il significato di OPNAC BBS-01 è Operation Alien Contact Blue Border Squadron 01 (Operazione Contatto Alieno Squadra Blue Border). Corrispondenti o meno, le sigle classificative comunicate da Wolf, potrebbero essere, prima o poi, confermate da documenti oggi ancora classificati. O rivelarsi ottimi strumenti per conoscere le procedure di classificazione usate dall'Intelligence.

AREA 51

Micheal Wolf ha lavorato ad Area 51, prima che Bob Lazar iniziasse a rilasciare le sue dichiarazioni. Afferma di essere stato impiegato come Team Leader nel programma di studio ed elaborazione di Back Engineering Alien Technology (Retro-Ingegneria su tecnologia aliena). "È solo un progetto di copia - asserisce - e parte di questa tecnologia è così lontana da quanto conosciamo che possiamo solo provare ad applicarla nella nostra struttura tecnologica attuale." Dice di aver lavorato a stretto contatto con le EBE, in particolare Grigi, "conversando con loro frequentemente". Il metodo di comunicazione avveniva, secondo Wolf, attraverso facoltà ESP, combinate a tentativi di formulare parole compiute. Date le differenze tra due civiltà così diverse, la comunicazione vocale avverrebbe con notevole difficoltà. Differenze che interesserebbero anche "la loro cosmologia, la loro cultura e i loro principi, che sono completamente dissimili dai nostri". Nell'Area 51 ci sono, secondo Wolf, nove o più navi aliene, ma in condizioni di non poter funzionare, oltre a rottami non utilizzabili per il

programma di retro-ingegneria. Wolf si domanda se gli alieni ci abbiano dato, deliberatamente o meno, la loro tecnologia in una sorta di test d'intelligenza. "Vogliono forse vedere cosa siamo in grado di realizzare? Stanno forse aspettando il giorno, se questo non è già arrivato, che saremo in grado di combinare DNA alieno e umano, e provare a creare un ibrido tutto nostro?"

Anche queste dichiarazioni si prestano ad un'interpretazione indiretta. Sappiamo infatti che Area 51 è il sito di sperimentazione di progetti avanzati quali lo Stealth e l'Aurora.

L'applicazione su strutture attuali di tecnologie derivate è effettivamente sostenibile se si tiene conto dell'avanzamento tecnologico che, in campo aereospaziale, gli USA hanno avuto negli ultimi anni. Non ci sono sufficienti notizie che il tipo di propulsione utilizzata dagli UFO sia stata replicata, ma i filmati girati nei pressi di Area 51 confermano indirettamente quanto affermato da Wolf e Lazar.

Riguardo all'ipotesi posta da Wolf, circa i corpi di alieni deceduti e conservati in installazioni segrete, utilizzati a fini di ingegneria genetica per la creazione di ibridi, il filmato dei contenitori presentato da Sean David Morton (vedi Notiziario UFO n°11) e proposto recentemente dalla trasmissione "Misteri" di RAI 3, apre nuovi spiragli.

Le possibilità di combinazione cellulare che l'ingegneria genetica ha raggiunto, sono oramai note. Cinquant'anni (dal 1947 ad oggi) sono sufficienti per comprendere la genetica aliena e quindi sperimentare e perfezionare tecniche di ibridazione.

Le notizie che ci giungono sulle capacità della scienza attuale di poter clonare gli esseri umani, possono essere estese anche a questo campo di ricerca avanzata.

È effettivamente proponibile, oltre a generare ibridi umano/alien, che gli scienziati "governativi" possano aver clonato gli alieni, creando una generazione di alieni "terrestri", da impiegare per il progetto di retro-ingegneria al quale Wolf e Lazar hanno lavorato. Bill Uhouse, sedicente ingegnere dell'Area 51, ha affermato che gli umani erano impossibilitati a far decollare i dischi replicati attraverso Back Engineering.

L'utilizzo di alieni clonati, oltre a risolvere questo problema, confermerebbe l'esistenza di alieni vivi nelle installazioni segrete. In proposito, Wolf ha affermato di aver lavorato in quelle stanze: "Ero uno di quegli scienziati".

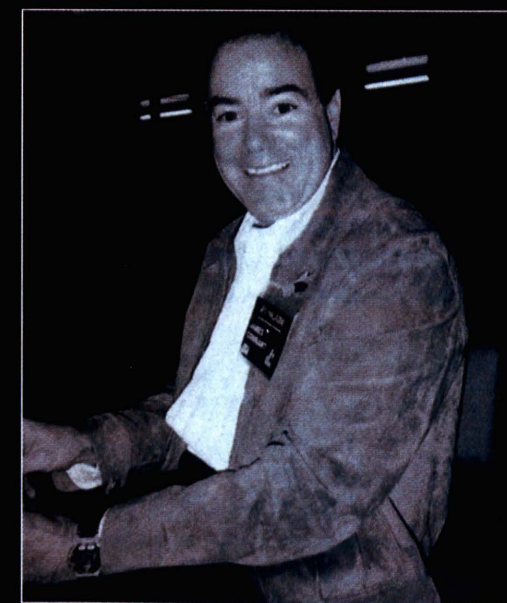
PATTI SEGRETI?

Il Dr. Wolf insiste che il governo ha avuto relazioni con gli alieni, sebbene vengano definiti più come "negoziati informali". Tali negoziati sarebbero stati intrattenuti con più razze aliene. "So che i Nordici sono molto più coinvolti con i Grigi. Non so se esistano più tipi di Grigi, ma tra quelli che ho personalmente incontrato, non ne ho mai conosciuto uno che non mi piacesse. Hanno la pelle come i delfini e, come loro, amano essere toccati e carezzati".

A chi è convinto del ruolo terrorizzante che i Grigi svolgono con i rapimenti, Wolf replica: "Bisogna comprendere che è scioccante essere presi per la prima volta ed essere portati in un mondo che non credi esistere, dove l'alieno sei tu. Vieni separato improvvisamente da una confortevole esistenza dove sei conscio di tutto quello che potrebbe succedere e portato in una situazione dove non hai idea di cosa accadrà. Naturalmente questo provoca disturbi post-traumatici". In definitiva Wolf non reputa ostile il modus operandi degli alieni, almeno quello dei Grigi e dei Nordici, tra loro strettamente legati.

Se non fosse per le credenziali che Michael Wolf ha presentato e che sono state verificate da James Courant, le sue affermazioni sarebbero certamente da considerare con molto scetticismo. È certamente una figura controversa, che sta calamitando l'attenzione di ufologi e giornalisti intenzionati ad indagare per confermare o negare, in parte o del tutto, le sue dichiarazioni.

Noi abbiamo cercato di verificare le informazioni, seppure in maniera indiretta, e quanto esposto ha certamente degli interessanti punti di contatto con quanto divulgato sinora da altri rivelatori, meno credibili e verificabili di Michael Wolf.



- Sopra.
- L'ufologo americano James Courant che ha intervistato
- Michael Wolf e che ne ha verificato le credenziali.

Per comprendere qualcosa di più di un filmato che non mostra manichini, né il frutto di malformazioni di un essere umano

di Philip Mantle (BUFORA, U.K.)

LONTANO da ROSWELL

VonKeviczky, il dottor Bruce Maccabee, Joe Stefula, il tenente colonnello W.C. Stevens, Ted Loman, Robert Morning Sky, Llewlyan Wykel, Theresa Carlson, Steve Kaeser, Dennis Murphy (USA) ed il sottoscritto. Quello che segue è il riepilogo dei risultati delle indagini sul filmato della "Santilli Alien Autopsy", raggiunti grazie ai ricercatori già citati e altri ancora.

1 il cameraman

Sì, il cameraman esiste. Oltre a Ray Santilli, diverse persone gli hanno parlato al telefono. Oltre a me, Gary Shoeffeld (Polygram), John Purdie (produttore televisivo in Gran Bretagna), David Roehring (ricercatore televisivo in America). Si tratta di una persona anziana, che si esprime con un accento americano. Quando Gary Shoeffeld, per conto della Polygram, andò a trovarlo, l'uomo era ricoverato in ospedale. Nel corso della nostra telefonata tossiva e dalla voce sembrava che non stesse bene. Secondo quanto riferito da Santilli, l'operatore da piccolo soffrì di poliomielite. Nel suo caso riteniamo sia stato colpito agli arti inferiori, in quanto non sarebbe stato in grado di operare con una cinepresa. Dal filmato si desume una certa difficoltà di movimento del cineoperatore, forse a causa di una gamba malata. Bob Shell ha indagato tra cameramen veterani dell'esercito americano, chiedendo loro se ricordavano un collega degli anni 40 con una gamba malata. Ne conoscevano uno e ne hanno detto il nome: ora vive in Florida ed ha la stessa età che Ray Santilli aveva indicato per il suo cameraman (86 anni). Il cameraman non si chiama Jack Barnett, il nome utilizzato inizialmente da Ray Santilli per proteggerne la vera identità. Jack Barnett lavorava per la Universal News, filmò Elvis Presley durante un concerto tenuto in una scuola superiore ed è deceduto. Il cameraman di Santilli non ha lavorato per la Universal News, ma ha ripreso un altro concerto di Elvis durante uno sciopero degli operatori della Universal. Santilli possiede un'intervista videoregistrata del cameraman, visionata sia da Michael Hesemann che da Bob Shell. In Giappone, nel dicembre 1996, ne sono stati trasmessi dei segmenti e si spera che altre compagnie televisive facciano altrettanto durante il 1997 (vedi questo numero di *Notiziario UFO*).

Nell'aprile 1996, Bob Shell è stato contattato dal capitano James MacAndrew della United States Air Force. Il capitano MacAndrew ha detto a Shell di aver individuato nel loro

Sotto:
Il documentarista inglese Ray Santilli
durante la trasmissione "Mixer".



archivio dell'altro footage (pellicola) dello stesso stock di quello di Santilli e di poter affermare che almeno una parte di quest'ultimo era autentica e non mostra un manichino da effetti speciali. L'USAF inoltre era a conoscenza del nome del cameraman, ma non ha potuto individuare il suo attuale indirizzo, a causa di un incendio che ha distrutto i registri conservati negli archivi militari di St. Louis.

MacAndrew ha sottolineato che se la faccenda fosse stata resa pubblica, avrebbe negato tutto, cosa che ha fatto durante una nostra conversazione telefonica registrata qualche tempo dopo.

Il cineoperatore ha fornito dei dettagli della posizione del crash e Micheal Hesemann e il suo team ritengono che il cameraman conoscesse davvero l'area del New Mexico dove avvennero i fatti. Con la mediazione di Santilli (che non conosce l'area in questione) il cameraman ha persino descritto le rovine di un ponticello che Hesemann ha individuato, al terzo tentativo. Il che dimostra che il cameraman sapeva esattamente di cosa stava parlando.

Nonostante alcuni cineoperatori militari abbiano criticato la tecnica delle riprese del filmato dell'autopsia, altri ritengono sia consona a come andava girata. "Il cameraman continua a muoversi per uscire dal raggio d'azione del chirurgo, cercando la prospettiva migliore. Il lavoro di un cameraman militare è di filmare una procedura su pellicola e non di ottenere delle belle immagini." ha affermato il dottor Roderick Ryan, cameraman dell'US Navy tra gli anni '40 e '50, autore di alcune riprese di progetti governativi segreti, compresi i test atomici sull'atollo di Bikini. "In circostanze del genere nessuno avrebbe potuto fare un lavoro migliore... non solo era un operatore esperto e preparato, ma in più conosceva molto bene le tecniche di montaggio e di produzione di documentari. Lo prova il fatto che riprende le diverse fasi dell'autopsia da varie angolazioni", così si è espresso il colonnello Colman VonKeviczky il quale, dopo aver studiato alla UFA Film Academy di Berlino, ha diretto la

divisione audiovisiva dello Stato Maggiore delle forze armate ungheresi, è stato cineoperatore e regista presso il 3° US Army a Heidelberg e membro della Sezione audiovisiva delle Nazioni Unite a New York.

2 il filmato

Studi accurati sui fotogrammi tratti dalla pellicola originale e su copie BETACAM di alta qualità, hanno confermato che il filmato fu davvero ripreso su film 16mm. Il movimento della cinepresa durante l'autopsia fa pensare ad un apparecchio di dimensioni ridotte e leggero, con lenti fisse (ecco il motivo dei primi piani sfocati), come la Bell & Howell 16mm usata in America dagli operatori militari negli anni '40, la cinepresa che, a detta di Ray Santilli e del cameraman, venne utilizzata in quell'occasione. Inoltre risulta che le linguette iniziali della pellicola, mostrate alla Kodak, portano i simboli (un quadrato e un triangolo) usati dalla stessa Kodak negli anni 1927, 1947 o 1967.

Due segmenti della pellicola, ciascuno con tre fotogrammi, sono stati consegnati a Bob Shell, direttore della rivista "Shutterbug" e consulente tecnico-fotografico dell'FBI. Shell, dopo un meticoloso esame fisico, ha confermato che i campioni di pellicola erano da 16mm e anteriori al 1956. Nel 1956 la Kodak cambiò la base delle pellicole, da acetato-propionato a triacetato, mentre i campioni sono chiaramente pellicole in acetato propionato (le analisi di Corrado Malanga hanno determinato si tratti di poliaccetato di cellulosa, serie Kodapac 3, 4 o 5, N.d.R.). Shell è dell'opinione che il filmato corrisponda alla versione descritta da Ray Santilli e dal suo cameraman, ma dovrebbero essere condotti ulteriori studi per avere esami accurati al 100%.

3 gli oggetti

Tutto ciò che si vede nel filmato dell'autopsia risale al periodo in questione (1947) o a periodi precedenti. Il telefono è un modello AT&T del 1946, i cavi a spirale erano disponibili sin dal 1938. Il microfono è un Sheer Bros. del 1946. Gli strumenti medici utilizzati facevano parte della dotazione dei patologi nel 1947. Questo è stato confermato dal Professor Cyril Wecht, ex Presidente dell'American Academy of Forensic Sciences.

4 il corpo

Il cadavere è stato oggetto di molte discussioni, al fine di stabilire se sia o meno un manichino da effetti speciali, una ragazza con alterazioni genetiche, o realmente un essere non umano. Esperti di effetti speciali hanno dichiarato che effettivamente è possibile contraffare un filmato mettendo in scena un'autopsia. Sono stati scomodati i "film da necrofilii", in cui si utilizzano veri cadaveri, e il Sud America è stato indicato per la provenienza di questo materiale. In ogni caso, nessuno ha individuato un produttore che abbia potuto creare un falso, usando un manichino per effetti speciali o un malcapitato sudamericano. D'altra parte numerosi medici, di diverse parti del mondo, dopo averlo visionato, sono convinti che quello che si vede nel filmato è un essere in carne ed ossa, e non un manichino. È un cadavere, di un umano o anche di un umanoide. Alcuni dei pareri di questi medici suggeriscono che potremmo veramente avere di fronte a noi qualcosa di non umano.

Il professor Christopher Milroy, patologo dell'università di Sheffield, Inghilterra: "Benché sia stato mostrato un primo piano del cervello, anch'esso era sfocato. In ogni caso all'apparenza non sembrava essere un cervello umano."

Il professor Mihatsch, dell'università di Basilea, Svizzera: "Per quanto riguarda gli organi rimossi, sono del tutto inverosimili rispetto a qualunque organo umano."

Il professor Cyril Wecht, ex Presidente dell'American Academy of Forensic Sciences: "Non posso ricondurre queste strutture in un contesto addominale... Reputo difficile trovare una qualunque connessione con un corpo umano, per come io lo conosco. Se fosse stato un umano la struttura che doveva essere un cervello, non somiglia affatto ad un cervello... non sembra essere un essere umano."

Il dottor Carsten Nygren, Oslo, Norvegia: "Questo non è un cervello umano. È di un colore troppo scuro."

Il professor Pierluigi Baima Bollone dell'università di Torino, Italia: "Quando guardiamo gli organi interni non troviamo un singolo organo che somigli ad un organo umano. L'organo principale, che potrebbe essere il fegato, non ha né la forma né la posizione del fegato umano. Il viso del presunto alieno mostra delle sorprendenti caratteristiche anatomiche, orbite oculari molto grandi, la piramide nasale molto piatta, la bocca in qualche modo spalancata... tuttavia la faccia è piatta, non si evidenzia una muscolatura facciale così come è presente negli esseri umani e che è responsabile della grossa varietà di espressioni facciali della nostra specie... la mia impressione globale è che abbiamo a che fare con una creatura che sembra appartenere alla nostra specie, ma è così chiaramente diversa da noi che sembra assurdo speculare sulle somiglianze."

La maggioranza dei periti tecnici ed anatomo-patologi professionisti ritiene dunque che - apparentemente - la creatura dell'autopsia, pur se in carne ed ossa, non appartenga alla razza umana.

5 i patologi

Stando a quanto affermato dal cameraman, l'autopsia fu condotta da un certo "dottor Bronk" e da un certo "dottor Williams". Detlev Bronk - nome non nuovo ai ricercatori, in quanto già apparso nei controversi documenti del MJ-12 - era presidente del National Research Council, fu il più importante biofisico d'America e membro dell'Advisory Committee of the Army Air Force and the Atomic Energy Commission, sicuramente la persona a cui si doveva affidare la supervisione di un'autopsia di questo tipo. Dopo la sua morte, tutti i suoi studi e i suoi documenti sono stati messi al sicuro al Rockefeller Institute for Medical Research, di cui era stato presidente. Bronk, persona molto metodica, riportava tutti i dettagli in diari, corrispondenza, appunti tutti datati. Ma quando Bob Shell ha voluto dare un'occhiata ai documenti e ai diari di Bronk del 1947, ha constatato che questo era l'unico anno di cui mancava il materiale. Nessuno dei bibliotecari dell'istituto ha potuto dire a Shell cosa fosse accaduto ai documenti o perché non ci fossero, ma comunque mancano.

Il dottor Williams potrebbe essere il dottor Parvin Williams (1891-1967), assistente del generale medico chirurgo dell'esercito a Fort Monroe. Era tenente colonnello nel 1947, promosso a comandante di brigata nel 1949. Il solo fatto di aver detto il nome del dottor Williams, altro uomo giusto al posto giusto, indica che il cameraman ne sapeva qualcosa. Ma quelli dell'autopsia erano chirurghi patologi o semplici attori? Chiediamolo ai medici che hanno visto il filmato.

Il professor Milroy: "Mentre l'esame ha le caratteristiche di uno studio condotto su basi mediche, l'apparenza suggerisce che non è stato condotto da un patologo con esperienza, ma piuttosto da un chirurgo." Il professor Mihatsch: "Non metto in dubbio le capacità del patologo o del chirurgo che sta lavorando sul cadavere."

Il professor Wecht: "Sono o patologi o chirurghi che hanno fatto un certo numero di autopsie precedentemente."

Il professor B. Bollone: "Sicuramente chirurghi e non patologi... con buona esperienza." Il professor Pierre: "Le persone che hanno condotto l'autopsia erano certamente medici professionisti, se non patologi con esperienza." Il dottor Nygren: "Erano chirurghi a lavorare, non patologi." In realtà, né Bronk né Williams erano patologi: Bronk era un biofisico e Williams un chirurgo.

Nessuno dei medici qui citati ritiene che ad eseguire le autopsie siano attori o degli inesperti. L'unico punto ad essere stato criticato è stato il tipo di autopsia praticata, che aveva lo scopo di determinare la causa della morte, piuttosto che scoprire qualcosa in più su un essere apparentemente non umano. Consideriamo le circostanze: a detta dell'operatore, su luogo del crash furono trovate quattro creature vive. Una non sopravvisse alle operazioni di recupero, la seconda e la terza morirono dopo circa quattro settimane, la quarta visse fino al maggio 1949. Dell'autopsia della prima creatura non sappiamo nulla ed è presumibile che sia stata un'au-

topsia molto più scientifica. Il cameraman filmò la seconda e la terza autopsia (delle quali una solamente è stata presentata al pubblico) il 1° e il 3 luglio del 1947, quando l'interesse maggiore dei militari era scoprire la causa del loro decesso per tenere in vita la quarta creatura. Il cameraman ha detto che la quarta creatura fu sottoposta ad autopsia scientifica in un auditorium medico a Washington D.C., alla presenza di scienziati provenienti dagli USA, dall'Inghilterra e dalla Francia (e non dall'Italia, N.d.R.?).

6 i rottami

Le immagini che mostrano gli apparenti rottami del crash sono state studiate da Dennis W. Murphy, diplomato all'Academy of Science, Marine Diving Technology and Welding e che ha studiato tutti i tipi di lavori metallurgici. Murphy ha dichiarato: "Non ho mai visto nulla che possa somigliare alle tecniche di fabbricazione usate per la costruzione delle travi a I, che si vedono nel filmato di Santilli. Non conosco un processo di fabbricazione che sia in grado di produrre la moltitudine di dettagli che c'è su queste travi." Scartate le idee di fabbricazione tramite fresatura ("le iscrizioni hanno cerchi precisi facenti parte di simboli e non si può arrivare a ciò con comuni macchine utensili."), espulsione, rotazione, modellamento, gettata ("all'idea di un eventuale modellamento si oppone l'apparente mancanza di peso di tutti i pezzi... i precisi angoli retti alle basi, la sottigliezza dei bordi delle travi a I e la definizione dettagliata e precisa dei simboli che risultano rialzati, possono essere stati prodotti solo con un metallo ad alta densità, che è molto più pesante del peso indicato") e l'uso di cartone dal nucleo schiumoso ("la natura cristallina della frattura nelle travi rotte, la capacità del materiale di riflettere luce nel punto di rottura, la rigidità delle travi a I") non si raccorda con questa possibilità, secondo Murphy. La natura delle fratture e l'apparenza altamente riflessiva delle travi a I hanno sconcertato Murphy e lo hanno portato alla conclusione che fu utilizzato un metallo con una struttura cristallina molto fine, lavorato con una tecnica sconosciuta.

Il sergente maggiore Bob Allen, coordinatore USAF per la sicurezza di un'installazione di ricerche top secret, nei pressi di Tonapah, Nevada, ha riconosciuto i pannelli del filmato. "Dopo molti anni, l'esercito concluse che gli esseri avevano portato fuori con loro i pannelli perché aspettavano di essere recuperati. Ogni pannello era costruito in modo individuale per ciascuno degli extraterrestri. Potevano essere inseriti in appositi spazi di diverse apparecchiature. I pannelli potevano controllare l'intero sistema: partenza, propulsione, navigazione... Li abbiamo provati, ma le nostre frequenze cerebrali non erano abbastanza veloci per utilizzarli." Secondo Allen, i pannelli venivano presentati, insieme ad altro "hardware alieno", ogni 10 anni ai Laurence Livermore Laboratories, per essere esaminati.

Tutto ciò è stato confermato da un ingegnere dell'USAF in servizio presso i Sandia Laboratories di Albuquerque, che

ha identificato i pannelli come un tipo di "computer con feedback biologico che risponde a impulsi neurali". "Abbiamo imparato a introdurre informazioni, ma non siamo stati in grado di ottenerne", ha aggiunto Bill Uhouse - ingegnere progettista meccanico presso l'Area 51, Nevada Test Site, dove si presume lavorasse con tecnologie aliene - li ha identificati come "pannelli di controllo personali. Servivano a comunicare con i membri dell'equipaggio e a interagire con il computer di bordo o addirittura con l'unità guida. Quando il veicolo spaziale si schiantò ciascun membro dell'equipaggio prese il proprio pannello che sarebbe servito per comunicare con la nave madre, che avrebbe potuto individuarli e salvarli."

7 i geroglifici

Oltre all'interpretazione di Robert Moring Sky, Michael Hesemann ha ricondotto i simboli dei rottami dal filmato di Santilli a certe forme dell'alfabeto greco e fenicio, entrambi appartenenti alla stessa "famiglia" come gli alfabeti semita, aramaico, sabeo, samaritano, ebraico, protocanaico, nahataeo e arabo che derivano dall'alfabeto geroglifico, uno dei quattro grandi gruppi dei geroglifici egiziani. Numerose e simili iscrizioni, che precedono la cultura fenicia o addirittura quella egiziana, sono state ritrovate in tutto il mondo: in Perù, Ecuador, Brasile, Francia e le isole Canarie. A causa della somiglianza con l'alfabeto fenicio, Hesemann ha definito queste iscrizioni protofenicie. Hesemann ha tradotto i simboli, nella prima parte con "il viaggio degli dei" o "insieme a Dio" mentre gli altri simboli con "per aprire" o "aprire qui". Ma perché gli extraterrestri, se è questo ciò che sono queste creature, parlerebbero fenicio/ebraico/egiziano? Probabilmente perché, come ha suggerito

Hesemann, è la lingua degli Dei e loro l'hanno introdotta sulla Terra.

In realtà gli antichi egizi credevano che il sistema geroglifico fosse stato portato loro da Toth o Tehauti, il Dio della saggezza, uno dei Neteru (osservatori) che viaggiavano nelle imbarcazioni sul celestiale Nilo - La via Lattea?

	$\frac{D}{\Delta}$ DELTA
	$\frac{S}{\text{SAMEKH}}$
	$\frac{T}{\text{THETA}}$
	$\frac{Q}{\text{QOPH}}$
	$\frac{S}{\text{SAMEKH}}$
	$\frac{B}{\text{BETH}}$ OR $\frac{R}{\text{RHO}}$
	$\frac{K}{\text{KAPPA}}$ OR $\frac{X}{\text{TAU}}$
	$\frac{D}{\Delta}$ DELTA

- A sinistra.
- I geroglifici sulle
- "I-beams" sono stati
- associati dal nativo-
- americano R. Moring
- Sky a caratteri dell'alfa-
- beto greco-fenicio.

È una coincidenza il fatto che i sistemi matematici degli antichi egizi e degli antichi sumeri fossero basati sul numero 12 e che le creature hanno 12 dita (6 su ciascuna mano)? Troviamo impronte di piedi con dodici dita su pietre nella zona del Canyon, Utah, USA e in una 'kachina' celeste nella tradizione degli indiani Laguna, Hopi e Pueblo. I brasiliani della tribù Ugha Mongulala credono che i loro antenati, provenienti dalle stelle, avessero sei dita alle mani e sei dita ai piedi, come segno della loro origine divina.

8 Roswell

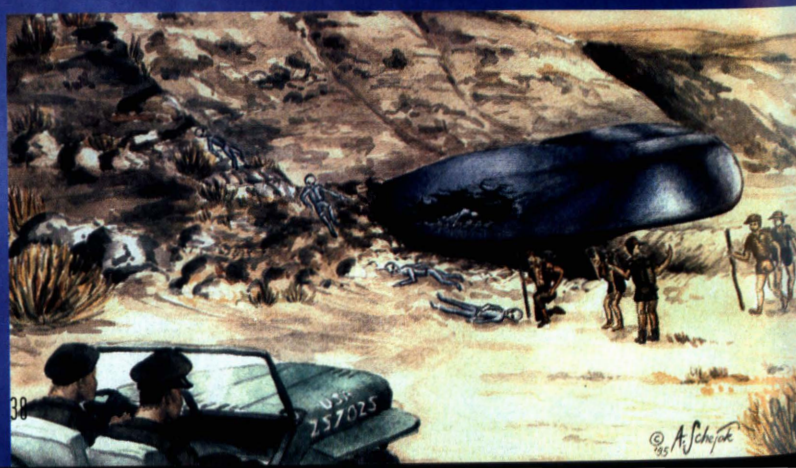
Ray Santilli ha dichiarato che la pellicola era "il filmato di Roswell", generando numerose polemiche, semplicemente perché nessuno dei testimoni del crash del luglio 1947 ha confermato che il corpo e i rottami erano gli stessi che loro avevano osservato. In realtà i cadaveri trovati a Roswell erano più piccoli, dalla corporatura esile, e venne riferito che avevano quattro o cinque dita, ma non sei. Se il filmato è una contraffazione, perché gli artefici non si sono almeno preoccupati di leggere uno dei tanti libri sull'incidente e realizzarne una rappresentazione quanto meno accurata? Ma Santilli insisteva, dicendo che le autopsie erano state condotte e filmate il 1° e il 3 luglio 1947 e il recupero del veicolo spaziale era avvenuto "all'inizio di giugno". Una data decisamente lontana da quella riportata tanto dai ricercatori quanto dai testimoni, convinti che il crash di Roswell sia accaduto all'inizio di luglio e non prima. Il 30 giugno 1995 Michael Hesemann si trovava a Roswell, New Messico e telefonò a Ray Santilli per ottenere qualche informazione in più sul luogo dove, secondo il suo cameraman, il crash era avvenuto. All'inizio Santilli poté solo informarlo che si trovava "a quattro ore e mezza di distanza", "nei dintorni del poligono di test missilistici di White Sands" e di "una riserva Apache" e "sulla sponda settentrionale di un piccolo lago essiccato, alla fine di un piccolo canyon". Hesemann chiese a Santilli di telefonare al cameraman e ottenere istruzioni e direzioni più dettagliate. Cosa, questa, che fece, riferendo tutto a Hesemann. Il luogo del crash si trovava "tra Socorro e Magdalena". Alla fine di luglio 1995 Santilli ha divulgato l'intera storia del cameraman, confermando come fosse venuto a sapere del crash il 1° giugno 1947, e che pertanto l'incidente era accaduto il 31 maggio. La data, il luogo e tutti i particolari visti nel filmato non si adattano alla storia convenzionale del crash di Roswell. Conclusione: è un evento diverso. Spiegazione possibile: il cameraman fu condotto a Roswell in un periodo in cui pensò di aver a che fare con l'incidente di Roswell, di cui aveva sentito parlare, e Santilli, ignorante di ufologia, ha creduto che fosse lo stesso avvenimento.

9 il luogo del crash

Seguendo le istruzioni del cameraman, Hesemann è effettivamente riuscito a ritrovare il piccolo lago prosciugato proprio alla fine di un canyon seguendo "l'ultima strada in terra bat-

tuta prima di Magdalena". In realtà il posto è a circa 15 miglia di distanza dal White Sands Proving Grounds e dal Bosque of the Apache National Wildlife Resort, una riserva. Durante il terzo sopralluogo di Hesemann, il suo collega Ted Loman ha individuato le rovine di un ponte ferroviario menzionato dal cameraman. Hesemann ha successivamente inviato, tramite Santilli, delle foto all'operatore che ha confermato che quello era il luogo del crash. Nel settembre 1995 Santilli ha diffuso dei disegni della scena dell'incidente, fatti dal cameraman e migliorati da un artista. Hesemann li ha confrontati con il luogo ritratto nelle foto. Sui disegni, proprio dove il cameraman ha tracciato l'UFO schiantato sul dirupo, Hesemann e i suoi colleghi hanno trovato un'area di 20 metri di diametro, dove qualcuno ha deliberatamente levigato le rocce, come per rimuovere delle tracce. Sul letto del lago prosciugato il team di Hesemann ha individuato una vecchia miniera che, stando al New Mexico Office of Mining & Technology di Socorro, era una miniera di manganese chiamata 'Niggerhead', chiusa nel 1938, riaperta durante la guerra quando il manganese era prezioso e necessario, e chiusa nuovamente nel 1995. Ma fu riaperta dal governo degli Stati Uniti (Dipartimento degli Interni), senza ulteriori scavi, lo stesso giorno in cui si dice iniziò il recupero dell'UFO, in base alle affermazioni del cineoperatore: il 1° giugno 1947. Operazioni minerarie venivano utilizzate per coprire esperimenti come il Manhattan Project (per la costruzione della bomba atomica) e probabilmente in questo caso è accaduto lo stesso. La riapertura della miniera potrebbe essere una spiegazione sufficiente a giustificare l'impiego di attrezzatura pesante, autocarri, personale e recinzione dell'intera area? In realtà, un rapporto su un "incidente aereo", scritto presumibilmente dal generale Nathan Twining dell'Air Material Command di Wright Field, pubblicato da Len Stringfield, menziona un "disco volante ritrovato nei pressi di White Sands Proving Grounds" nella stessa data del rapporto, 19 luglio 1947. Dal momento che il rapporto ricopre l'intera valutazione tecnica, possiamo dire che il crash sia avvenuto almeno un mese prima. Un altro testimone citato da Stringfield, il maggiore V.A. Postlewith dell'US Army Intelligence, vide un telex in cui veniva menzionato il crash di un disco "nelle vicinanze del White Sands Proving Grounds".

- Sotto.
- Una ricostruzione del ritrovamento dell'oggetto
- e dei corpi precipitati a Roswell nel luglio 1947.



10 i testimoni dell'evento

Alcuni testimoni di quanto accadde il 31 maggio 1947 sono stati individuati. Quel giorno Fred Strozzi, un rancher della zona che viveva a poche miglia dal luogo identificato per il crash, vide un meteorite "più grande di una palla da basket" cadere nella zona in questione. Purtroppo, qualche anno fa Strozzi è deceduto, così la sua testimonianza è di seconda mano. Comunque, lo stesso meteorite fu visto anche da un gruppo di bambini pellerossa della tribù Acoma. Il 31 maggio (una donna, allora bambina, ricorda perfettamente la data perché era il suo compleanno) faceva molto caldo e i bimbi giocavano all'aria aperta. Quella sera "tutto il cielo era illuminato come se fosse stato giorno", uno di loro ricorda "in meno di quattro secondi una grossa palla di fuoco passò silenziosamente sulle nostre teste da destra a sinistra, cioè da nord-ovest a sud-est" in direzione di Socorro. "La luce era così forte che noi bambini mettemmo le mani sul viso per proteggerci gli occhi.". Due giorni più tardi la maggior parte dei bambini aveva vesciche sulle mani e sulle braccia. Un meteorite non causa vesciche.

11 i testimoni del filmato

Quattro testimoni oculari, che videro filmati dello stesso stock dell'autopsia di Santilli, ma in possesso dell'esercito americano, sono stati localizzati. Il sergente Bob Allen, coordinatore per la sicurezza al poligono test nei pressi di Tonapah, Nevada, nel corso del suo addestramento vide dei filmati, per circa due ore e mezzo. Appena ha visto il filmato di Santilli in TV lo ha immediatamente riconosciuto come una parte dello stesso stock. "Ho visto tre autopsie" ha detto ad Hesemann, "durante una di queste Truman (presidente degli Stati Uniti in quel periodo) si trovava dietro la vetrata della stanza dell'autopsia. Indossava una mascherina da chirurgo, ma si vedeva che era Truman. Dopo pochi giorni morì il primo, e dopo il secondo. Dissero, "Dannazione, stanno morendo come mosche, dobbiamo scoprire se hanno qualche intenzione ostile nei nostri confronti e cosa ci fanno qui. Dobbiamo trovare il modo di tenere in vita il quarto." Ecco perché furono fatte le autopsie. Il quarto extraterrestre visse per altri due anni." Nel 1969 il sergente Clifford Stone, dell'US Army, si trovava a Fort Ley, Virginia. Faceva parte del Nuclear Biological Chemical Accident - Quick Reaction Team (NBC). "Allora, in quella missione ero sottufficiale della NBC, addetto alle comunicazioni. Ebbi l'opportunità di accompagnare il nostro tenente a Fort Belvoir, dove io e un'altra persona dell'Air Force, stavamo gironzolando, salimmo le scale di un auditorio e entrammo in una stanza, ci sedemmo. C'era una finestra di plexiglass che dava sulla sala... loro erano intenti a guardare

qualcosa, pensammo fossero i provini di un film di fantascienza. Io e l'aviere continuammo a guardare, cercando di capire di che film si trattasse, visto che entrambi eravamo interessati alla fantascienza... C'erano corpi di tipo diverso... e mentre eravamo lì, entrarono delle persone che senza mezzi termini ci dissero di seguirli. Fummo arrestati e sottoposti a intensi interrogatori che durarono quattro notti e cinque giorni. "Quando ho visto il filmato di Santilli, i primi fotogrammi mi hanno subito ossessionato, perché mi hanno riportato indietro a quel giorno del 1969, al filmato che quelli stavano guardando. C'erano corpi che somigliavano molto, molto, molto a quello del filmato. E ce n'erano anche alcuni vivi. So che c'è un filmato all'interno di una tenda e so che c'è un filmato con Truman, o se non è lui è un suo sosia perfetto."

Il 26 giugno 1995 l'inglese Colin Andrews, ricercatore UFO e di cerchi nel grano, ha fatto visita a Ray Santilli nel suo ufficio di Londra. Ha portato con lui un ricercatore giapponese di nome Johsen Takano che si suppone consigli il governo giapponese su questioni collegate al fenomeno UFO. Era accompagnato dal dottor Hoang Yung Chiang del National Research Center for Biotechnology a Taipei, Taiwan. Chiang insegna alla Cultural University e alla Medical University di Taipei e grazie a lui la ricerca ufologica è stata ufficialmente riconosciuta dal governo cinese come disciplina scientifica. Dopo una visione in forma privata dell'autopsia, sia Takano che Chiang hanno detto a Andrews che avevano già visto quel filmato in precedenza. Takano, quando il governo del suo Paese aveva richiesto informazioni sugli UFO al governo americano e un corriere della CIA lo portò a Tokyo, Chiang, in occasione di una sua visita al centro operativo della CIA a Langley, Virginia.

conclusioni

Fino ad ora nessuno ha presentato una prova definitiva che l'autopsia sia una contraffazione; al contrario, abbiamo numerose indicazioni che possa essere autentica. Invece di voci e chiacchiere, la ricerca seria, su questo filmato così enigmatico, deve continuare e per parte nostra continuerà. Solo così potremmo sperare di conoscere la verità sul filmato di Santilli, un filmato che potrebbe rappresentare la prova che, effettivamente, forse non siamo soli.

N.B.: quanto sopra è un estratto del libro "BEYOND ROSWELL" di Micheal Hesemann e Philip Mantle, pubblicato da Michael O'Mara Books Limited, giugno 1997 (Gran Bretagna) e da Marlowe & Company, maggio 1997 (USA). Chi sia in possesso di qualunque informazione sul filmato dell'autopsia di Santilli, può contattare entrambi gli autori tramite: Philip Mantle, 1 Woodhall Drive, Btley, West Yorkshire, WF177SW.

Nota della Redazione:

L'autore ha limitato volutamente i contenuti del suo scritto a quanto pertinente al solo filmato dell'autopsia diffusa da Ray Santilli. La seconda autopsia è stata visionata da un numero molto ristretto di esperti.

LA STRAORDINARIA AVVENTURA DELL'UOMO NELLO SPAZIO



LA STORIA DELL'ASTRONAUTICA È UNA DELLE PAGINE PIÙ BELLE DELLA STORIA DEL PROGRESSO UMANO.

L'ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO CORONA INFATTI IL GRANDE SOGNO, ANTICO FORSE QUANTO L'UOMO, DI SPINGERSI OLTRE I CONFINI DEL PIANETA. **VEDO LA TERRA AZZURRA**, TITOLO CHE RICHIAMA LE PAROLE PRONUNCIATE DA YURI GAGARIN MENTRE ERA IN ORBITA, RIPERCORRE LE TAPPE DI QUESTO CAMMINO, DAI PRIMI TENTATIVI DI UTILIZZARE I RAZZI COME MEZZO DI PROPULSIONE FINO ALLE PIÙ RECENTI MISSIONI SPAZIALI.



Presentazione di **ANDREA RICCIARDI** • Postfazione di **LUIGI BROGLIO**

*Volume di 264 pagine;
formato cm 24 x 22,5;
circa 300 illustrazioni in
bianco e nero e a colori;
rilegato con copertina a
colori*

prezzo L. 50.000

EDITALIA Edizioni d'Italia

via Tirso, 26 - 00198 Roma - tel (06) 85 46 146 - fax (06) 85 46 183

*L'intervista all'uomo
che dice di essere
l'operatore che filmò
il recupero dello scafo
e dei corpi,
e le autopsie,
successivamente
ad un UFO crash
del 1947
in New Mexico*

di Maurizio Baiata

*“ho
tradito
il mio
Paese”*

Quella che segue è la trascrizione - per noi quanto più completa possibile) dell'intervista al presunto cineoperatore di Santilli. L'intervista è stata trasmessa solo in parte (circa 8 minuti) il 19 dicembre 1996 dalla Fuji TV. L'intervista è stata registrata con una videocamera su supporto VHS dal figlio del cameraman, approssimativamente nel novembre 1996, in un luogo imprecisato degli USA. Le domande cui l'uomo risponde sono state poste per iscritto, quindi non in presenza di un intervistatore, e sono state fatte pervenire al cineoperatore dal produttore Bob Kiviat, attraverso Ray Santilli. Riportiamo fra parentesi le domande esatte che Santilli ha fornito alla nostra redazione. Come noterete, esse differiscono dalla trascrizione (diffusa via Internet), derivata dal giapponese e quindi ritradotta in inglese. Può anche darsi, però, che l'uomo abbia sintetizzato nelle sue note, in americano, le domande preventivamente scritte.

Inizio della registrazione.

Pronti? Okay. Qui ho delle note, su cui ho riportato delle domande precise a cui ora risponderò. Mio figlio è qui per aiutarmi nell'intervista. Mi dovete scusare, è la prima volta che mi trovo di fronte ad una telecamera e sono un po' nervoso. Devo usare i miei occhiali. Ho preparato una dichiarazione prima di iniziare l'intervista. Io sono la persona che girò il film. Non vi dirò il mio nome, ma voglio rendervi noto che non sono felice di aver tradito il mio Paese. I nostri Stati Uniti d'America sono il più grande Paese del mondo, e sono orgoglioso di essere americano. E non voglio che questo cambi.

Cosa la spinse a diventare un cameraman dell'esercito?

Non è stata una mia decisione diventare un cameraman militare. Ritennero che io fossi in grado di capire e lavorare bene con le cineprese. È questo il motivo per cui mi diedero il lavoro.

Che istruzioni ricevete dall'esercito in merito agli UFO nel 1947?

(Quali erano stati i suoi incarichi e doveri militari prima dell'UFO crash del 1947?)

No comment.

• A doppia pagina.
• Il volto del misterioso cineoperatore
• americano del "Santilli Footage".

Perché andò in volo in New Mexico, e ricevette istruzioni speciali dall'esercito?

Sì, ricordo di aver avuto una chiamata da McDonald che mi diceva di fare rapporto immediatamente al generale McMullen. Quando parlai con lui, mi disse che un aereo era venuto giù, nei pressi di Socorro, New Mexico.

Era stato organizzato un volo per quella destinazione e io dovevo prenderlo. Mi disse di filmare il luogo del crash e di restare con la squadra, niente altro.

4) Per favore, ci racconti tutto quello che vide quando arrivò sul luogo del crash in New Mexico. Dove e come ci arrivò?

ai "negatori del filmato di Santilli"

A poco meno di due anni dalla loro diffusione, durante il programma "Misteri" (Rai 2, struttura Format diretta da Giovanni Minoli), delle immagini del cosiddetto "Santilli Footage", in Italia si continuano a diffondere notizie tendenziose in merito a questo materiale (l'ultimo, in ordine di tempo è il programma "Target" di Canale 5, diretto da Gregorio Paolini, dello scorso 18 maggio). L'Italia è l'unico paese al mondo in cui il filmato è stato bollato come falso, grazie all'opera di convincimento nei confronti dei media svolta da due organizzazioni anti-ufologiche come il CISU ed i CICAP, senza menzionare alcuni scienziati (eccezion fatta per l'anatomo-patologo Pierluigi Baima Bollone) che nulla avrebbero avuto a che fare con un'autopsia, quali gli astronomi Margherita Hack e Franco Pacini, e un artista, Giorgio Rambaldi, che tutto deve a Steven Spielberg ed ai suoi film sugli alieni, ma che sembra essersene dimenticato.

Questo insieme di persone è riuscito ad imporre "politicamente" ai media italiani l'idea che il filmato sia falso, nonostante non abbia prodotto la benchè minima prova a sostegno di questa tesi. E, quando si è trattato di discuterne con noi, in pubblico o privatamente, non c'è stata una sola occasione in cui essi abbiano potuto provare quanto affermano. Da parte nostra, mai ci siamo espressi acriticamente in merito all'autenticità delle immagini, che abbiamo sempre cercato, ed ancora stiamo cercando, di accertare. Ora, siamo stanchi di questa situazione. Proponiamo quindi, a chi dei suddetti Signori abbia la cortesia di leggerci, un confronto in pubblico, aperto e definitivo, su questa vicenda.

La sede e l'occasione saranno scelte di comune accordo, ma con la premessa che non ci saranno censure, o montaggi di sorta, a "modificare" l'andamento del dibattito, che verrà ripreso dalle telecamere e quindi, quando sarà possibile, trasmesso o diffuso attraverso videocassette. Restiamo in attesa di un gentile riscontro da parte degli interessati.

(Descriva gli eventi che accaddero, dal momento in cui atterrò in New Mexico sino a quando arrivò sul luogo del crash, incluso il luogo esatto e come foste trasportati).

Ora... vediamo. Partii dalla base di Andrews con la squadra, principalmente medica, penso. Ci fermammo a Wright Field (Ohio) per far salire altri ufficiali e uomini.

Cambiammo aereo e partimmo verso la base aerea di Roswell. Ah... avevamo un vasto equipaggiamento con noi.

Dopo il volo, viaggiammo per strada e sterrati fino al sito.

Che istruzioni ricevette quando arrivaste sul luogo e quale fu la sua impressione?

C'erano creature ferite che giacevano sul terreno.

Naturalmente soffrivano, ma gli uomini sul posto erano troppo impauriti per avvicinarsi. Oh, trovammo una grande confusione al nostro arrivo. L'incarico dei miei superiori mi consentì di operare indipendentemente, a condizione che non interferissi con l'operazione di pulizia. Quando arrivai, montai la mia tenda e l'equipaggiamento e una volta che ebbi luce iniziai a riprendere. Come mi sentii? Ero preoccupato per una potenziale contaminazione, ma non avevo scelta.

Chi altro vide sul posto? Fotografi? Scienziati? Soldati? (Chi altri fu assegnato sul posto? Inclusi altri fotografi, scienziati, autorità militari e chiunque altro avesse il nulla osta per visitare il posto?)

Anche se me lo ricordassi, non posso fare nomi! Sì, c'erano scienziati, alti gradi militari, esperti medici, ed era arrivata anche la squadra di Truman, l'attività era al massimo.

Com'era la situazione sul posto?

Non ci dissero nulla e ci ordinarono di non parlare di ciò che avevamo visto. Noi tutti sapevamo che non era un aereo spia o un altro tipo di aereo che avevamo visto in precedenza. Nessuno di noi sapeva come fosse caduto o da dove provenisse.

Cosa riprese sul luogo?

Filmai il luogo del crash, le povere creature mostruose e ci fu detto di tenerci a distanza. Filmai lo stesso veicolo e tutta l'area circostante. Ero nervoso, a causa di qualcosa che non potevo capire o spiegare.

Come comunicavate con gli esseri spaziali? (Come descriverebbe l'interazione fra gli alieni ed il personale militare?)

Le creature mostruose continuavano a piangere e gli uomini erano impauriti, ma erano preparati e fu ordinato loro di procedere e di trattare la cosa come se fosse una situazione di guerra. Il loro primo compito fu quello di recuperare gli oggetti che le creature tenevano strette a sé, nel caso che si trattasse di armi di qualche tipo. Filmai l'aggressione alle creature per prendere quegli oggetti. Risultò poi che non erano armi, ma unità di controllo di qualche tipo. Le creature non volevano consegnarle, ma non avevano possibilità di scelta, noi le prendemmo.

Non appena ci assicurammo il possesso di quelle unità le creature mostruose furono rimosse.

Come conservò la pellicola dopo la ripresa e chi la sviluppò?

Io tenni il film con me, tornai alla base e lo sviluppai.

Cosa accadde al resto del disco dopo la spedizione? Dove finì? (Cosa accadde ai corpi ed al disco dopo che furono rimossi?)

Mi ripeta la domanda. Le creature furono portate dal team medico in un laboratorio che era stato allestito a Fort Worth. I rottami e lo scafo furono portati a Wright Field.

Quanto tempo dopo il crash l'uomo spaziale venne aperto? (quando venne condotta l'autopsia e dove fu effettuata?)

La prima autopsia ebbe luogo circa tre settimane più tardi. Filmai qualcosa in un piccolo laboratorio a Fort Worth.

Quali erano le istruzioni su come avrebbe dovuto filmare la dissezione? (viene usato il termine autopsia, non dissezione).

Non ricevetti ordini su come girare il film. Il mio compito era unicamente di riprendere qualunque cosa, ma senza creare alcun impedimento, il che è quello che feci.

Chi altro era presente alla dissezione dell'uomo spaziale?

Chi pensate che io sia? Non posso fare nomi.

Spieghi quali difficoltà ha incontrato mentre filmava la dissezione.

Le tute protettive resero il mio lavoro molto difficile. E poi c'erano i cavi di alimentazione dell'aria nei piedi che mi facevano inciampare. I chirurghi si muovevano sempre davanti a me, ma questo me l'ero aspettato.

Come sviluppò il film?

(parola indistinta)... Fui io stesso a sviluppare il film quando ritornai alla base.

Che problemi insorsero dopo lo sviluppo della pellicola?

La maggior parte del processo di sviluppo ebbe luogo all'incirca in agosto, a quel tempo l'apparato militare, come noi lo conoscevamo, cambiò, l'Aeronautica e l'Esercito erano sul punto di separarsi e la mia unità stava per essere dispersa per un certo tempo, comunque. (sonora risata). Infatti si potrebbe dire che io mi trovai in una strana situazione per un certo periodo, quella di non appartenere né all'uno né all'altro servizio. Alla fine ci trovarono una sistemazione.

Perché ha potuto portare a casa sua un film che prova l'esistenza di uomini spaziali? (Come è stato possibile per lei trattenere e conservare a casa sua, alcuni "pezzi chiave" di una pellicola che prova l'esistenza di creature extraterrestri, senza essere individuato?)

Trattenni tutte le pellicole perché non avevo nessuno a cui raccordarmi. I miei ordini erano di non discutere della situazione con nessuno, a meno che qualcuno di proposito me lo richiedesse. Il primo lotto era già stato spedito; poi il dipartimento chiuse e non ebbi più referenti a cui spedirlo. Provai a contattare McMullen ma non ci riuscii. Alla fine, non potendo lasciarlo lì in giro, lo portai a casa, dove è rimasto.

Perché ha tenuto con sé il film dopo 50 anni? (Perché ha aspettato così a lungo, quasi 50 anni, prima di presentare il filmato dell'autopsia a impazienti acquirenti?)

Non ho presentato il film a nessun impaziente acquirente, non è andata così. Una cosa si lega all'altra e io sentivo che non c'era alcuna ragione nel trattenerlo ancora a lungo.

Anche perché avevo bisogno di soldi a quel tempo.

Come ha incontrato Ray Santilli?

Si trovava a Cleveland, cercava un film musicale. Avevo alcuni filmati che girai nel '55 quando ero libero professionista, e lui era interessato ad acquistarli per un documenta-

rio. In effetti, non l'avrei incontrato se non fosse stato per mio figlio che scoprì che una società inglese era in città per cercare un vecchio film.

Durante questi cinquant'anni, chi altro ha visto il filmato e quale è stata la sua reazione?

Nessuno!

Come è riuscito a conservare questo film in suo possesso per quasi cinquant'anni e a proteggerlo?

Il film è stato tenuto al sicuro per circa quarant'anni. Non l'ho mai riportato indietro e non lo volevo a casa.

Tenerlo segreto non fu mai un problema, e lo considerai sempre, come per altri rolli di pellicola, senza pensarci troppo.

C'è stata qualche reazione da parte del governo statunitense, circa il suo rilascio di tale materiale filmico segreto, concernente una dissezione aliena?

Non so. Grazie a Dio non li ho sentiti.

C'è chi pensa che lei sia usato per un test fisiologico per vedere quanto il mondo possa essere controllato attraverso l'esistenza degli uomini spaziali. Cosa ne pensa? (Cosa direbbe alla gente che suggerisce che questo filmato è disinformazione governativa e che lei è parte di un "test psicologico" di portata mondiale, per osservare le reazioni del pubblico e accettare la possibilità che gli alieni esistono?)

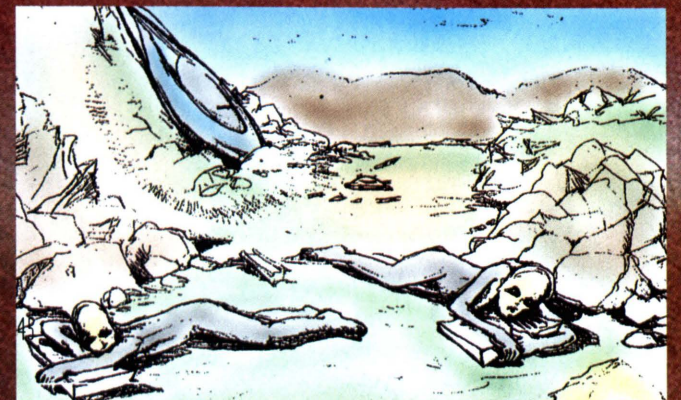
Un test che dura per cinquanta anni! La gente può pensare ciò che vuole, tutto quello che dovete fare è guardare il film. Non posso dirvi cosa sono quelle creature o da dove vengo, ma accadde davvero.

Quali effetti ha avuto sulla sua vita, il recente documentario della FOX sull'autopsia?

Francamente desidererei non aver mai venduto il film. Ma lui mi è stato dietro (*Santilli N.d.R.*) fin quando non gliel'ho venduto. L'ho venduto perché avevo bisogno di soldi. Non sono orgoglioso di questo. Santilli ha preso circa 25 bobine. Questo è tutto. Adesso vado. Niente più domande. Spegnete. **Fine della registrazione**

Nota: abbiamo chiesto a Philip Mantle se abbia riconosciuto in quella del personaggio che ha rilasciato l'intervista videoregistrata la voce dell'uomo con cui parlò al telefono. La risposta di Mantle è stata affermativa. Purtroppo, però, l'esponente del BUFORA non poté registrare la telefonata, per cui non è possibile un confronto tecnico.

- Sotto.
- Illustrazione elaborata dagli schizzi eseguiti
- da "Jack Barnett" in riferimento all'incidente.



VAGABONDI dello SPAZIO

di Alberto Mancinelli

*Alla ricerca di segnali
siderali lanciati da E.T.
Dopo le teorie ed i dati
tecnici entreremo nei templi
dell'ascolto interplanetario*

Da sempre l'uomo si è domandato se in qualche punto dell'Universo vivano creature intelligenti e progredite e che forse si stiano ponendo lo stesso interrogativo: "Siamo soli nell'immensità del Cosmo?" L'idea di poter comunicare tecnologicamente con esseri extraterrestri risale a tempi relativamente recenti, quando si scoprì che le onde radio possono propagarsi all'infinito nello spazio ad una velocità uguale a quella della luce. La scoperta di onde radio provenienti dallo spazio avvenne per puro caso: negli anni '30, Karl Jansky, un tecnico radiofonico della compagnia statunitense dei telefoni, la U.S. Bell Telephone Company, stava effettuan-

Prima parte

do ricerche sulle scariche statiche che disturbavano i messaggi radio transatlantici. Egli comprese che i disturbi erano prodotti da onde radio che provenivano dallo spazio e che la sorgente doveva trovarsi al centro della nostra galassia. La scoperta portò alla costruzione nel 1937, da parte di Grote Reber, della prima grande antenna parabolica di 9 metri di diametro diretta verso lo spazio. I radiotelescopi, nome con il quale oggi sono conosciute queste apparecchiature, sono antenne radio direzionali che ricevono lo stesso tipo di segnale captato da una normale radio; la differenza risiede nella sorgente, che è localizzata nello spazio.

LE RICERCHE DEL S.E.T.I.

Ed è proprio con questi strumenti che oggi l'uomo si è addentrato nella ricerca siglata S.E.T.I. (in seguito trasformata in H.R.M.S. - High Resolution Microwave Survey - Rilevamento di Microonde ad alta risoluzione). Nel 1967, presso il Mullard Radio Astronomy Laboratory di Cambridge, Jocelyn Bell notò una trasmissione radio proveniente dallo spazio che raggiungeva la Terra con la regolarità di un orologio; poiché a quel tempo non si conosceva nulla che potesse spiegare queste registrazioni, i segnali vennero scherzosamente chiamati LGM, un acronimo di "Little Green Men", ossia "Piccoli Omini Verdi". Verso la fine di quello stesso anno, il cosmologo Thomas Gold spiegò quei segnali come emissioni radio di un Pulsar, cioè una stella di neutroni che ruota su se stessa molto rapidamente e che potrebbe essere il prodotto dell'esplosione di una supernova. Ma, come adesso vedremo, non tutti i segnali che vengono ricevuti sono di natura astronomica. Difatti segnali cosiddetti "intelligenti" sono captati da anni dai radiotelescopi di alcuni osservatori astronomici, ma gli scienziati evitano di diffondere tali notizie; così, poco o nulla al riguardo è giunto finora a conoscenza dell'opinione pubblica mondiale.

"WOW!"

Ecco, di seguito, le scarse segnalazioni solo di recente trapelate:

- Nel 1958, nella città di Templeton (California), la ricezione di una stazione televisiva locale fu disturbata per alcuni mesi e per un raggio di 40 miglia da una strana interferenza, della quale non fu possibile la localizzazione. Come è noto, qualsiasi stazione trasmittente può essere individuata facilmente con appositi strumenti, in base al fatto che il segnale irradiato dalla antenna si allontana dallo spazio diminuendo di intensità. Nel caso in questione, l'interferenza non mostrò di avere una provenienza, in quanto l'intensità del segnale era costante in ogni punto dello spazio in cui essa era presente.

Nel 1965 due scienziati sovietici, Nikolai Kardashev e G. Chalamitsky, dissero di essere riusciti a captare delle emissioni radio provenienti dalla costellazione di Pegaso, da un punto conosciuto come CTA-102, e lo ritenevano un prodotto di una civiltà molto avanzata. Molti astronomi dedussero però che questo punto misterioso non fosse altro che un nuovo Quasar, rilevando che lo spettro di CTA-102 presentava uno spostamento verso il rosso, come appunto i famosi Quasar. Il 15 agosto 1977 un radiotelescopio nello stato dell'Ohio (USA) puntato verso la costellazione del Sagittario, registrò un insolito segnale. "Evviva", esultò l'addetto alla strumentazione e, come a celebrare l'inizio dell'era dei contatti con altre civiltà nello spazio, scrisse un "Wow" sul tabulato del computer che forniva la prova dell'evento in questione.

Nel febbraio del 1984, due antenne radio paraboliche piazzate in Massachusetts (USA) ed a Buenos Aires (Argentina), captarono uno strano messaggio sulle alte frequenze proveniente da un punto imprecisato dello spazio. Un super-computer, piazzato nella Università di Harvard (USA) ed in grado di selezionare 8 milioni di canali radio contemporaneamente, registrò secondo per secondo traccia di questi messaggi misteriosi.

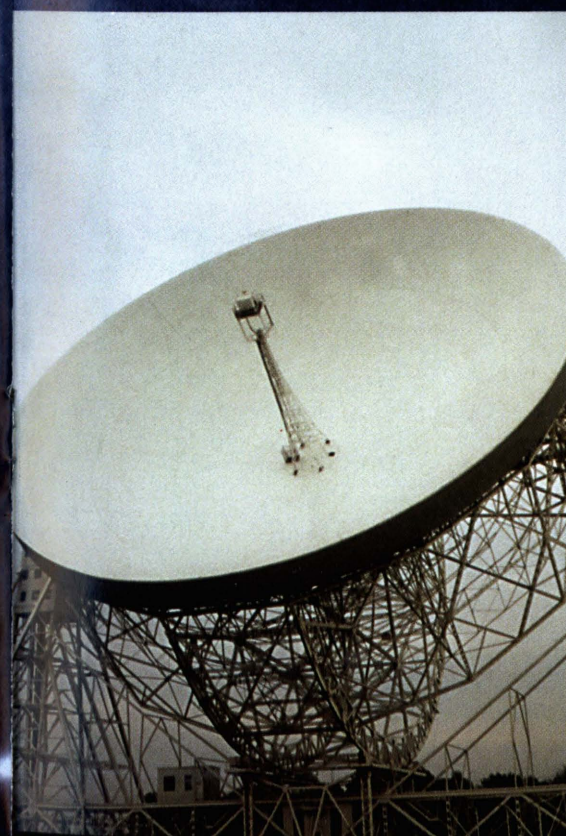
• A doppia pagina.

• La ricerca di segnali provenienti dal cosmo è lo scopo del progetto SETI.

• Sinora, ufficialmente, tranne alcuni falsi allarmi, i radiotelescopi, non hanno registrato altro che silenzio.

• Sotto.

• Un primo piano del radiotelescopio principale Lovell.



Gli astronomi dichiararono che si trattava di un segnale per nulla uguale a quelli che usualmente vengono intercettati per effetto radiomagnetico.

Il 16 agosto 1989 un segnale ricevuto dalla costellazione dei pesci dal META (Mega Channel Extra-Terrestrial Array), installato sul radiotelescopio di Harvard (USA), aveva la forma di una strana frequenza. Purtroppo, quando l'astronomo di turno arrivò per l'interpretazione era già troppo tardi, e il segnale era svanito. Ad Harvard furono registrate in precedenza altre frequenze anomale: il 10 ottobre 1986 ed il 14 agosto 1989.

Il 9 maggio 1990 il radiotelescopio di Parkes (Australia) raccoglie una emissione radio particolarissima proveniente dalla costellazione di Ofiuko. Frank Drake, analizzandola, commentò che questo segnale sarebbe proprio il tipo di emissioni che gli extraterrestri potrebbero inviare nel cosmo.

DRAKE E LA STELE DI ROSETTA

Sin dagli anni '60 gli astronomi sono alla caccia di eventuali segnali da parte di ET, senza ancora avere successo.

Quante probabilità ci sono che nel cosmo possano esistere delle civiltà extraterrestri e quante di queste hanno una tecnologia in grado di trasmettere messaggi radio attraverso lo spazio?

A questa domanda ha tentato di dare un risposta, ovviamente teorica e provvisoria, un pioniere della ricerca SETI, l'astronomo Frank Drake, con una ben nota equazione:

$$N = R \cdot f_p \cdot n_e \cdot f_i \cdot f_c \cdot L$$

R = numero di nuove stelle formatesi nella nostra galassia ogni anno.

f_p = frazione di stelle che ha sistemi planetari.

n_e = numero di pianeti per ogni stella che può ospitare la vita.

f_i = frazione di pianeti sui quali può essere originatasi la vita.

Sotto.

È in questi agglomerati di polvere e gas, le nebulose, che nascono nuove stelle e forse anche pianeti ospitanti vita intelligente.

A destra.

La sala di controllo principale del complesso di Jodrell Bank.

f_i = frazione di pianeti sui quali si è evoluta vita intelligente.

f_c = frazione di pianeti con vita intelligente capace di comunicare oltre le distanze interstellari.

L = durata della vita media di queste civiltà intelligenti.

Purtroppo l'equazione di Drake risente di tutti i problemi cui vanno incontro le equazioni: si può ottenere una risposta attendibile solo qualora si usino giusti parametri numerici. Gli astronomi più ottimisti credono che nello spazio esistano 10 milioni di civiltà che trasmet-



tono segnali, mentre quelli pessimisti affermano che ce ne sia solo qualcuna. La risposta di Drake all'equazione da lui stesso elaborata è 10.000.

Il primo tentativo di comunicare con altre "intelligenze" è stato effettuato nel gennaio del 1974, quando venne lanciata la sonda americana Pioneer 2, destinata a superare l'orbita di Giove ed inoltrarsi negli spazi siderali oltre il nostro Sistema solare. A bordo di quella sonda esiste una targa che reca incise in sistema binario le informazioni base sul nostro pianeta, il nostro sistema solare e la razza alla quale appartieniamo. Un uomo e una donna, raffigurati nudi a fianco di un disegno stilizzato della stessa sonda, forniscono la misura delle nostre proporzioni; viene anche indicata la lunghezza d'onda caratteristica dell'idrogeno neutro, 21 centimetri, e il suo simbolo atomico. Altri simboli indicano la posizione della Terra nel sistema solare, ed il momento in cui il Pioneer 2 fu lanciato. Si spera che, chissà quando, il Pioneer 2 venga intercettato da qualche razza intelligente e fornisca così la prova che nessuno è solo nell'immensità dell'Universo.

Il 16 novembre del 1974 il grande radiotelescopio di Arecibo, nell'isola di Porto Rico, del diametro di 300 metri, trasmise un messaggio della durata di 169 secondi composto da 1679 simboli di matematica binaria, che è quella usata dai calcolatori elettronici e che riduce tutti i problemi e la loro rappresentazione nella più semplice e logica delle formule matematiche. La trasmissione del messaggio richiese una grande potenza, tanto che per tutti i 169 secondi di emissione si temette che l'enorme

antenna potesse danneggiarsi. Esso è un messaggio composto da 7 parti, la prima delle quali è una rappresentazione del codice numerico usato, quello binario, dall'uno al dieci. Le altre parti comprendono informazioni sul nostro pianeta, sulla sua popolazione, il Sistema Solare, e sulle nostre conoscenze fondamentali di Chimica, Fisica e Biologia. Il messaggio di Arecibo è stato lanciato verso l'ammasso stellare globulare M13 nella costellazione di Ercole, posto a una distanza di 25000 anni luce; se non sarà intercettato prima, arriverà a destinazione tra 25000 anni e la risposta, ammesso che lo stesso venga accolto e decifrato, potrà raggiungerci tra 50000 anni, quando probabilmente nessuno sarà più in grado di capirla perché anche la nostra civiltà sarà definitivamente estinta o trasmigrata altrove. Ma se un giorno un messaggio extraterrestre venisse davvero captato da un radiotelescopio, come faremo a capirne il significato e da che parte dovremo cominciare a decifrarlo? La scrittura degli antichi egizi è rimasta per secoli indecifrabile, solo grazie alla Stele di Rosetta, cioè ad un vocabolario in pietra, è stato possibile risalire all'antica scrittura egizia attraverso il greco. Ma per lo spazio noi non disponiamo di una Stele di Rosetta.

LA FREQUENZA DELL'IDROGENO

Come fare quindi per capire un messaggio alieno e eventualmente per farci capire a nostra volta? Attualmente si è pensato solo a individuare un qualche segnale "intelligente" alieno.

Logicamente non si può pensare di poter parlare a degli alieni in italiano, in francese e neppure in inglese. L'idea di base è che, siccome le leggi della Chimica e della Fisica dovrebbero essere le stesse ovunque, si dovrebbe poter comunicare grazie ad un linguaggio scientifico-matematico, in quanto 2+2 fa quattro non solo sulla Terra. Però i sistemi matematici sono più di uno e usano tipi di numerazione diversa. Quale matematica e quale alfabeto numerico sono stati scelti con la sicurezza che possano essere compresi, nel comunicare con i nostri "vicini" (si fa per dire)? La frequenza della radiazione caratteristica dello stato di Idrogeno, è stata scelta, in quanto esso è un elemento, che siamo sicuri, è presente in ogni punto dell'Universo. Si è pensato che creature così intelligenti e progredite da poter ricevere una radiotrasmissione, devono anche conoscere la Fisica atomica e non possono lasciarsi sfuggire il significato di un simbolo che indica la frequenza più diffusa dell'intero universo. Le probabilità di captare un messaggio extraterrestre sono rese ancora più difficili dal fattore "sincronismo".

Supponiamo che nello spazio ci siano pianeti le cui civiltà siano ancora al livello di Leonardo Da Vinci o Galileo Galilei; in questo caso non potremo mai ricevere niente, perché essi non avrebbero ancora la radio e non potrebbero inviare alcun messaggio. Potrebbero esistere pianeti le cui civiltà hanno da poco cominciato a trasmettere: dovremmo quindi aspettare secoli o millenni prima di captare i messaggi e solo i nostri posteri li riceverebbero. Potrebbe darsi che certe civiltà tecnologiche si siano già estinte e pertanto i loro segnali radio sono passati sulle nostre teste secoli o millenni fa, quando noi eravamo all'epoca di Garibaldi o dell'Australopiteco. Oppure civiltà che non disperdono più onde radio nello spazio, per ragioni di sicurezza, e non avrebbero neppure "perdite" involontarie di onde radiotelevisive. E, per finire, possiamo anche supporre l'esistenza di civiltà estremamente progredite che comunicano con mezzi diversi dalle onde Hertziane, come la Luce Laser o l'Energia Stellare stessa.

Fine prima parte



Spesso, le variegare critiche e obiezioni mosse dall'ambito scientifico e da una parte dell'opinione pubblica internazionale nei confronti dell'ufologia, intesa come studio e ricerca sugli oggetti volanti non identificati e fenomeni connessi, trovano ragion d'essere - da un lato - nell'ignoranza di base in tale materia, dall'altro, da un agire in conformità al principio del discredito dell'indagine. Va subito sottolineato l'atteggiamento di chiusura verso i riscontri analitici provenienti da ricercatori e scienziati "eretici" che sostengono l'esistenza di vita extraterrestre e, ancor di più, di vita aliena intelligente; e ciò al solo scopo di negare ogni "hard evidence" del fenomeno UFO, inteso come manifestazioni di intelligenze aliene nel nostro ambito planetario. A volte, il rifiuto dell'ipotesi aliena da parte dell'establishment scientifico, determina formulazioni paradossali e contraddittorie come capitato al professor Carl Sagan che, pur ammettendo l'esistenza di numerose forme di vita extraterrestre intelligenti, escludeva a priori qualsiasi collegamento con il fenomeno UFO. La vera ricerca scientifica, per fortuna, procede su binari diversi, divergenti dalle posizioni ufficiali. A questo proposito riportiamo i risultati di lavoro e le convinzioni di alcuni - tra i più noti ed autorevoli - ricercatori italiani e stranieri specialisti in esobiologia, astrofisica, astronomia e cosmologia. Iniziamo dall'opinione dello scomparso cosmologo italiano Giuseppe Tagliaferri, per diversi anni direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri e segretario della Società Astronomica Italiana: "Il mio pensiero è che si debba prendere in considerazione questi fenomeni per mettersi a studiarli in una maniera più seria di quel che non si è fatto fino ad oggi. Difatti, da un rapporto eseguito da un collega americano dell'università di Stanford, che ha interrogato tutti i membri della società astronomica americana per sondare l'atteggiamento dei suoi colleghi nei confronti di tale fenomeno, risulta che ci sono stati numerosi casi e testimonianze di astronomi che hanno visto oggetti volanti non identificati. Questo è molto importante perché spesso si dice che gli astronomi non hanno mai osservato nulla. Per quanto concerne il discorso sulla natura o le interpretazioni di tale fenomeno, ovvero se ci sono e dobbiamo pensare a esseri extraterrestri, l'astrofisica sa benissimo, secondo le statistiche, che c'è un'alta possibilità che altri sistemi solari esistano tra i miliardi di stelle che popolano la nostra galassia, e sa benissimo che in altri sistemi solari c'è la probabilità che si sia formato un pianeta con forme di vita anche intelligente e di questo ne è convinta. Inoltre per il problema delle distanze e del limite della velocità della luce è chiaro che si può pensare a degli esseri che abbiano un'estensione della vita molto più lunga della nostra e che esista un rallentamento del tempo per chi viaggi a velocità che siano prossime a quelle della luce."(1)

CIVILTÀ IPERTECNOLOGICHE

Della stessa opinione è l'astrofisico austriaco Johannes von Buttlar che, oltre ad avallare l'esistenza di vita intelligente nell'Universo o meglio di vere e proprie civiltà extraterrestri, data - anche - l'elevata percentuale di sistemi planetari contenenti pianeti simili alla Terra, ha dichiarato più volte che tali

di Cristoforo Barbato

*Come gli ambienti scientifici internazionali
si contraddicono in materia
di vita nell'Universo
e realtà extraterrestre del fenomeno UFO*

la verità è là FUORI



civiltà aliene potrebbero aver sviluppato un tipo di tecnologia e modelli fisici in grado di consentire loro di superare le enormi distanze spazio-temporali. Il postulato contrario sostiene lo scetticismo di molti scienziati in merito a civiltà aliene in visita alla Terra, a causa delle troppo elevate distanze. Eppure, modelli fisici in grado di superare tali barriere sono stati già teorizzati e studiati da diversi astrofisici e cosmologi, basandosi sulla teoria di Einstein, incluso von Buttlar. Egli afferma che le "scorciatoie spazio-temporali" dimostrano che è possibile dilatare il tempo; in effetti, viaggiando a velocità notevoli nel cosiddetto continuum spazio-temporale il tempo praticamente rallenta fino

ad arrestarsi. Pertanto tali civiltà extraterrestri, e forse in un prossimo futuro anche l'umanità, potrebbero impiegare tale tecnologia per l'esplorazione spaziale ed i viaggi interstellari.

L'UOMO NON È IRREPETIBILE

Opinioni simili sono condivise da altri studiosi, come il fisico-matematico inglese Paul Davies, il quale afferma che la vita intelligente non è solo prerogativa della Terra, bensì, sia diffusa nello spazio. Paul Davies ha recentemente dichiarato che "L'uomo non è unico e irripetibile e, nell'Universo, ci siano svariate forme di vita oltre la nostra". Davies, infatti, non crede che la vita umana sia nata da un "miracolo" né da uno splendido "accidente naturale". "Se il mondo si evolve dal caos della complessità ed è capace di una parziale autodeterminazione, tale prassi è valida per tutte le galassie ed è probabile che noi non siamo stati i soli a procedere lungo questa via". Davies, fra l'altro si è così espresso: "Io penso che esistano veramente anche se ignoriamo dove siano e se abbiano sviluppato una civiltà simile alla nostra. Per quanto riguarda, poi, una loro possibile superiorità intellettuale, ebbene il sistema solare ha circa cinque miliardi di anni. E' ragionevole supporre che nell'Universo siano sorte forme di vita intelligente e società tecnologiche miliardi di anni fa e, pertanto, è estremamente probabile che alcune siano più avanzate di noi". Infine, in risposta alle possibili implicazioni, dal punto di vista filosofico, causate dall'intercettazione o dalla ricezione di un segnale o messaggio extraterrestre, e se l'idea di esseri alieni creasse preoccupazione, Davies si è così espresso: "Dal punto di vista filosofico ci sono due tendenze. Una è che il cammino

- Sopra.
- L'astrofisico austriaco Johannes von Buttlar.
- A sinistra.
- La scienza è sempre più convinta dell'esistenza di civiltà intelligenti nell'Universo.

dell'Universo è un progresso incessante ed è la visione positivista; l'altra è una decadenza continua, meccanicistica, ovvero non ha regole e non ha scopi. Pertanto, se si riuscisse a dimostrare che esistono altre forme di vita, si confermerebbe la teoria del progresso, non della casualità, del resto non è detto che nella casualità la nascita dell'intelligenza sia inevitabile". Davies ha affermato che se ci fossero stati degli esseri alieni per così dire "colonizzatori" sarebbero già arrivati; evidentemente non sono aggressivi né tanto meno pericolosi. Di tale opinione è anche il professor Vsevolod Sergeevich Troitsky (già direttore dell'Osservatorio Radioastronomico di Gorkj); egli è convinto che la vita intelligente si manifesti in milioni di modi nel cosmo ed è dell'opinione che queste intelligenze siano poco o per nulla differenti dalla forma umana. In proposito, Troitsky ha dichiarato: "Poiché le leggi biologiche sono ovunque uguali nel cosmo, certamente la vita su altre stelle ha avuto lo stesso sviluppo che ha avuto sulla Terra." Inoltre, aggiunge lo scienziato: "L'esistenza di altri corpi celesti abitati da creature intelligenti non è solo un fatto probabile, bensì il risultato di una logica stringente. Per questo possiamo ritenere certa l'ipotesi che alcune civiltà ci stanno osservando già da lungo tempo". Opinioni come quella di Davies e Troitsky non sono uniche nel loro genere e contenute. Lo stesso Sir Bernard Lovell, astronomo di fama mondiale e già direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank, in un'intervista rilasciata alcuni anni fa, affermò che l'umanità deve familiarizzare con l'idea che - da qualche parte nell'Universo - esistano esseri di intelligenza superiore in possesso di una propria spiritualità, di



una civiltà e di conoscenze scientifiche per noi meravigliose, nei cui confronti noi saremmo stati paragonabili a scimmioni. Poco, comunque, rispetto al clamore che hanno suscitato in ambito scientifico le dichiarazioni e le teorie del famoso cosmologo inglese Fred Hoyle che ebbe a dichiarare: "Credo che esistano civiltà vecchie già di miliardi di anni e che nei lontani spazi vengono inviati e ricevuti messaggi, dei quali noi non abbiamo alcuna idea, così

come i pigmei della foresta non sono informati delle trasmissioni radio. E' probabile che, l'elenco degli abbonati delle galassie, comprenda molti miliardi di nominativi. Il nostro problema è riuscire a far scrivere il nostro nome in questo elenco".

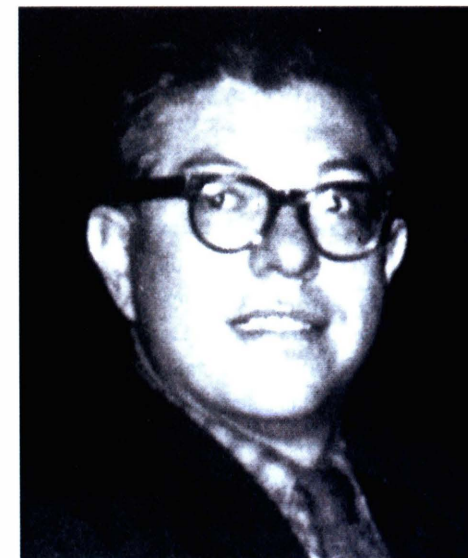
BIOLOGIA E COSMOMLOGIA

Sin dall'inizio degli anni Settanta Hoyle (fondatore e già direttore dell'Istituto Astronomico di Cambridge) aveva sostenuto come, la vita sulla Terra, fosse giunta dal cosmo; ovvero che molecole organiche erano presenti in abbondanza nello spazio interstellare e che la vita proveniva da lì. In un convegno tenuto a Roma nel 1984, sul tema "Scienza e Fantascienza", Hoyle dichiarò: "Non credevo che la biologia potesse mai incontrarsi con la cosmologia, fino a quando, venti anni fa, abbiamo iniziato ad occuparci dei granelli di polvere interstellare. Essi si comportano come microrganismi di origine biologica". In sostanza la vita vive nello spazio nei granelli di polvere che vengono depositati attraverso le comete anche sul pianeta Terra. In effetti, continua Hoyle, "Le condizioni chimiche della coda delle comete, sono simili a quelle in cui si sviluppa la materia vivente. Io credo che siano esse le portatrici delle componenti genetiche da cui siamo nati. La Terra diventa così

- A sinistra.
- L'astrofisico russo Vsevolod Sergeevich Troitsky.

una sala di montaggio, come chissà quanti altri pianeti, di una vita di origine extraterrestre". Quindi, date tali premesse, continua Hoyle, "in realtà l'evoluzione sulla terra è nata dall'arrivo dallo spazio via via di nuovo materiale genetico che si è innestato sul precedente, anch'esso di origine cosmica. Infatti l'evoluzione non procede lentamente, ma a salti, come tutti i ricercatori oggi fanno. Ed è per questo che, in ogni scala evolutiva, non si trovano mai gli anelli mancanti. Perché non ci sono; il salto viene determinato, ogni volta, dall'immissione di nuovo materiale. Darwin aveva torto, la sua è una tautologia e non spiega niente". Una teoria, quella di Hoyle, controversa e un tempo ritenuta fantasiosa da altri scienziati, ma che oggi riceve ripetute conferme. Del resto, in una recente intervista lo stesso Hoyle ha dichiarato che "è difficile far accettare alla gente, da un punto di vista culturale, che l'intero complesso mondo vivente è un fenomeno cosmologico e non planetario". Resoconti come quello di Hoyle sarebbero la riprova della cosiddetta "panspermia guidata", ovvero la teoria secondo cui la vita è arrivata sulla Terra sotto forma di spore, magari "guidata" da un'intelligenza planetaria. Ebbene, tale ipotesi d'avanguardia è stata di recente oggetto di studi da parte dello studioso Thomas Crik, premio Nobel nel 1962 per la scoperta della struttura della doppia elica del DNA. Crik nel suo ultimo libro in cui ritorna - in parte - ad avallare la teoria della panspermia guidata, spiega innanzitutto che bisogna smettere di considerare oggetti individuali dell'evoluzione gli organismi e le specie come livello collettivo al di sopra di loro e rendersi conto che i veri soggetti dell'evoluzione sono - invece - i cosiddetti complessi molecolari che chiamiamo geni. In breve, Crik è del

- Sopra.
- Ogni galassia
- potrebbe
- possedere
- centinaia
- di civiltà
- tecnologiche.
- A destra.
- Per l'astrofisico
- Fred Hoyle
- la vita
- è un fenomeno
- cosmico.



del Kazakhstan. Questi ha stabilito che il nostro DNA, o meglio il nostro codice genetico, è troppo complesso ed elaborato per essere "naturale" e pertanto sarebbe stato "elaborato" da esseri di un altro mondo che, tra l'altro, avrebbero inserito delle sequenze genetiche indicanti tale "messaggio". Shcherbak, studiando le dipendenze dell'immagazzinamento e replica dell'informazione ereditaria nel codice genetico universale, ha scoperto le più antiche "relazioni" contenute nel codice fino ad oggi sconosciute. In una intervista rilasciata alla Tass, Shcherbak ha reso noto che, nel corso dei suoi esperimenti, ha individuato che gli aminoacidi si raggruppano secondo le corrispondenti sequenze dei nucleotidi. Tali sequenze,

parere che la vita è troppo complicata per essersi formata casualmente e soprattutto da complessi molecolari, ovvero i geni sarebbero arrivati sulla Terra dallo spazio circa quattro miliardi di anni fa.

GERMI DI VITA

Questi, provenienti da un lontano pianeta dove si è evoluta una civiltà in grado di inviare sonde automatiche nello spazio e di studiare pianeti lontani, irraggiungibili con veicoli guidati, ma su cui poterono ben facilmente inviare "germi di vita" (ovvero spore di DNA) che dessero poi origine agli organismi terrestri ed alla loro evoluzione. Quanto siano fondate e verificabili tali ipotesi di lavoro, non è certamente facile stabilire. Certo è che tali tesi sembrano corroborare validi indizi di varia natura scientifica.

Peraltro, a simili conclusioni è giunto anche Vladimir Shcherbak ricercatore del modello matematico dell'Università



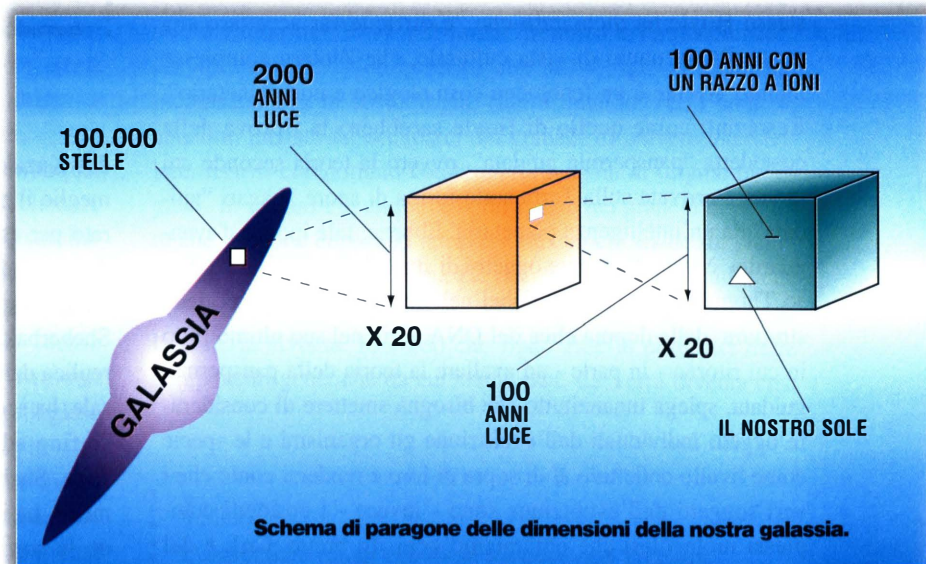
dice lo scienziato, formano relazioni di informazione simmetriche ed aggiunge di essere dell'opinione che, questa sistemazione e correlata simmetria, molto difficilmente possono essere il risultato di una origine naturale del codice genetico, la possibilità infatti che la formazione di tali simmetrie si sia compiuta nel corso dell'evoluzione naturale è estremamente difficile. Lo scienziato, inoltre, ritiene che il principio da lui scoperto sia la chiave al cosiddetto secondo il livello di informazione contenuta nel codice genetico che i genetisti, invece, ritengono sia già tutto decodificato.

Il secondo livello potrebbe contenere, secondo lo scienziato, una "relazione" inviata sulla Terra all'interno del DNA di un microorganismo sviluppato da esseri intelligenti in qualche parte dell'Universo. In effetti, questi esseri potrebbero aver aggiunto ad una molecole artificiale di DNA alcune "informazioni" contenute in un messaggio significativo. Tale messaggio potrebbe essere stato indirizzato sulla Terra a individui che avessero la capacità di svilupparsi come risultato di un'evoluzione biologica sino a diventare degli esseri razionali ed essere, quindi, in grado di decodificare quello stesso messaggio. Bisogna ammettere che la tesi di Crick e Shcherbak, anche se per ora non verificabili, sono senz'altro affascinanti e rivoluzionarie, ma c'è addirittura chi è giunto oltre tali teorie, affermando che la creazione del nostro Universo sarebbe da attribuire ad esseri superiori, essenzialmente simili a noi, e pertanto comprensibile.

Tale affermazione scaturisce da una tesi di uno scienziato americano, Edward Harrison, docente di astronomia dell'Università del Massachusetts, pubblicate nel numero di settembre 1995 della rivista britannica Quarterly Journal of Royal Astronomical Society. Ebbene, in tale articolo possiamo leggere quanto segue: "La cosmologia moderna ha raggiunto lo stadio in cui questa forma di creazione è una forte possibilità. Forse esseri altamente intelligenti nel nostro Universo, come lo potrebbero essere i nostri discendenti in un lontano futuro, creeranno anch'essi universi. E' plausibile

- Sopra.
- L'elenco degli abbonati delle galassie
- comprende molti miliardi di nominativi.

che la creazione di universi e la vita intelligente siano la naturale conseguenza della vita evolutasi ad un alto livello di intelligenza". Lo scienziato spiega come solo un'intelligenza superiore possa aver calibrato l'interazione di costanti fisiche quali forza di gravità, velocità della luce e carica degli elettroni al punto da rendere possibile la vita. Per alcuni scienziati e scienziati tali affermazioni non sono nient'altro che semplici speculazioni; sembra, però, che a tali conclusioni, non sia giunto solo Harrison, ma si siano già mossi - in precedenza - altri studiosi, in particolare Eric Chaisson (professore associato presso l'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics di Cambridge). Difatti, nel 1980 è stato pubblicato un suo resoconto sull'Universo, in tale articolo (3) (dal titolo "Luce sull'Universo") lo studioso sottolinea come la tecnologia non è il punto culminante dell'evoluzione umana. Si tratta piuttosto del risultato naturale del processo evolutivo: la tecnologia, infatti, è presumibilmente una tappa fondamentale per lo svi-



luppo della conoscenza, una via che ci permetterà di giungere ad una comprensione sempre più completa dell'Universo. In sintesi, le conclusioni cui giunge Chaisson, sono le seguenti: "Diverse persone, ed in particolare i profeti dell'apocalisse, considerano la tecnologia come il punto culminante dell'evoluzione naturale, ma il sapere tecnologico non deve essere considerato come l'apogeo dell'evoluzione della materia. Si tratta piuttosto del risultato naturale del processo evolutivo: la tecnologia è probabilmente una tappa, uno stadio intermedio dello sviluppo del grande scenario dell'evoluzione cosmica, uno stadio attraverso il quale possiamo arrivare ad un grado di comprensione mai immaginato in passato.

NELLA FEDERAZIONE GALATTICA

La civiltà terrestre, oggi, è sul punto di divenire parte delle comunità delle civiltà galattiche (se non si autodistruggerà prima), sempre qualora tali civiltà esistano nelle profondità dello spazio. La nostra civiltà si prepara a quello che sarà, forse, l'ultimo grande balzo dell'evoluzione, cioè la presa di contatto con esseri intelligenti extraterrestri. Se questa "federazione" galattica esiste, potremmo ottenere immensi vantaggi da un contatto con i suoi membri. Attraverso un dialogo interstellare, cioè attraverso una corrente di scambi di informazione, la nostra civiltà raggiungerebbe un livello superiore di coscienza. Questo non vuol dire che il contatto ci assicurerebbe - in breve - facoltà intellettuali superiori, anche se ciò sarebbe possibile ma - certamente - ravviverebbe la nostra curiosità ed amplirebbe i nostri orizzonti. Oggi, la vita contempla la vita, la materia contempla la nostra origine e il nostro destino cerca intelligenze extraterrestri, aspira ad un nuovo sapere. Se continueremo a cercare nuove informazioni, se saremo abbastanza saggi da non autodistruggerci, allora non è impensabile credere che la vita potrà evolversi in grado di dominare la materia, così come l'hanno dominata le radiazioni che hanno dato vita all'Universo. Forse, il destino della materia nell'Universo è quello di essere controllata dalla vita sviluppatasi nel suo seno. Quindi, con i nostri vicini galattici, noi saremo in grado un giorno di dominare le risorse dell'intero Universo, e, rimodellandone l'architettura, raggiungeremo l'obiettivo di conferire alla nostra civiltà una particella di "immortalità". In conclusione, dovendo fare un bilancio di questa vasta e speriamo esauriente panoramica di ricerca di opinioni di eminenti ricercatori, di una cosa possiamo essere sicuri, e di ciò crediamo abbiano dato ampiamente conferma i resoconti finora esposti: la nostra coscienza è solo agli inizi e solo adesso ci stiamo aprendo verso un'epoca in cui si profila un nuovo illimitato orizzonte che porterà - inevitabilmente - ad un radicale cambiamento - senza precedenti - dell'individuo e di tutta l'umanità. Personalmente, di una cosa siamo convinti, che il futuro inevitabile contatto con una o più civiltà extraterrestri porterà la nostra civiltà, ma soprattutto amplierà la nostra coscienza, oltre i limiti di questo mondo, e farà dell'uomo un individuo consapevole di essere un

una scienza a lume di candela

Abbiamo dato notizia su Notiziario UFO n°10 della scomparsa dell'astrofisico Carl Sagan, avvenuta nel dicembre 1996. La sua figura di insigne scienziato, battutosi per convalidare la tesi della possibilità di vita intelligente nell'Universo, soprattutto attraverso il progetto SETI, ha certamente aiutato a portare all'opinione pubblica una nuova visione della scienza. Questo suo obiettivo è stato in parte raggiunto, ma anche a discapito dell'ufologia. Sagan si è occupato criticamente di quest'argomento più volte nel corso della sua vita e, per ironia della sorte, esso ha costituito l'argomento dell'ultima sua opera letteraria dal titolo "Demon Haunted World: Science as a Candle in The Dark" (Un mondo abitato dai demoni: La scienza come una candela nel buio). Su quest'opera si è espresso il fisico nucleare canadese Stanton Friedman, noto per i suoi "epici" scontri con Sagan. Sul prossimo numero di questa rivista pubblicheremo integralmente il testo dell'articolo di Friedman, dal quale abbiamo ottenuto i diritti di riproduzione in esclusiva per l'Italia.



- A sinistra.
- Carl Sagan, pioniere della ricerca
- esobiologica, e negatore degli UFO.

vero e proprio cittadino dell'Universo (come recitava il titolo di un film di fantascienza degli anni '50). Pertanto, solo allora questa nuova umanità ini-

zierà a comprendere e conoscere ciò che fino ad ora aveva solo vagamente intuito dell'Universo. Presto, diversi interrogativi troveranno una risposta definitiva, perché, come è stato volutamente intitolato questo articolo, adottando una frase coniata dalla famosa serie televisiva X-Files, "The Truth is Out There!", ovvero, "la verità è là fuori". A noi spetta aprire la porta e far sì che essa ci venga incontro.

note

1. Intervista televisiva del 1978 - Riv. Not. UFO 1979
2. Congresso tenutosi a Milano l'otto novembre 1993, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi sul tema "Conseguenze filosofiche della scoperta di vita extraterrestre".
3. Articolo pubblicato dalla rivista "Think Magazine" - gennaio-febbraio 1980.

In questa pagina.
 A sinistra l'UFO che ha sorvolato
 Baia Domizia, con sotto
 l'ingrandimento dell'oggetto.
 In basso lo stesso UFO, ripreso
 dietro le fronde di un albero.



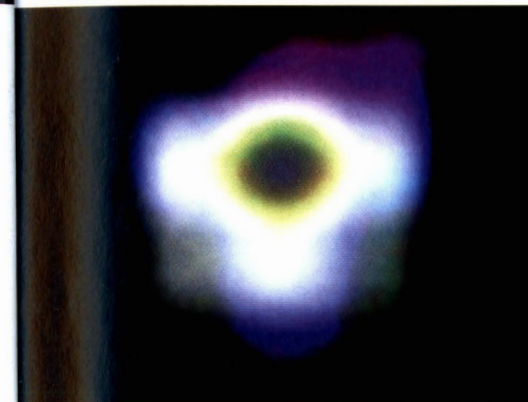
di Umberto Telarico

L'UFO di BAIA DOMIZIA

*Un oggetto
 luminoso
 evolve su
 un campeggio
 estivo
 davanti
 a decine
 di testimoni*

Nell'articolo "Italia, tutta l'ondata 1996" (*Not. UFO n°9*) abbiamo dato notizia di un filmato ripreso a Baia Domizia (CE) il 19 agosto 1996: il caso è stato investigato e le immagini, analizzate al computer, si sono rivelate di notevole qualità e interesse.

Alle 20.30 di quella sera i componenti della famiglia Pannella stanno godendosi la fresca brezza estiva all'esterno del ristorante del camping "Domizia". Improvvisamente, nel cielo ancora leggermente illuminato, un oggetto splendente appare davanti ai loro occhi, lasciandoli di stucco. Il più lesto a riprendersi dallo stupore è il capofamiglia, Angelo Pannella, che corre velocemente all'interno della roulotte per munirsi della sua videocamera e riprendere l'UFO. L'oggetto, immortalato dalla Canon 300/8 mm, è di forma discoidale o sferica, caratterizzato da un'intensa luminescenza bianca e da un alone rosso nella parte inferiore. Al centro dell'apparente struttura è presente una macchia scura in costante movimento, che sembra conferire all'oggetto una rotazione. Pannella lo definisce una "palla di fuoco", proveniente da nord-est, che procedeva in moto orizzontale a velocità costante.



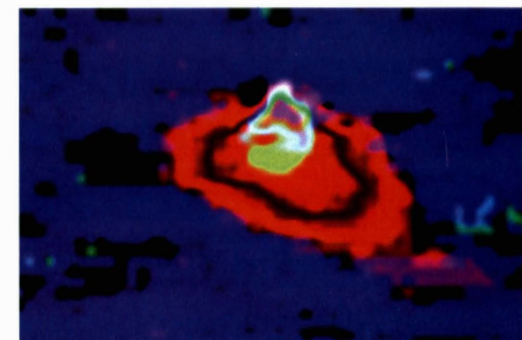
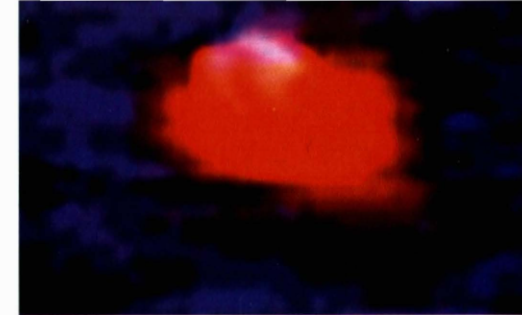
A sinistra.
 Uno dei tre oggetti
 emessi dall'UFO,
 che al computer
 hanno evidenziato
 un forma a "T"
 del nucleo e protu-
 beranze luminose.
 Non erano
 frammenti
 di un pallone burla.

LA PAURA DELLE BAMBINE

Le immagini mostrano come, dalla parte inferiore dell'oggetto, vengano espulsi tre piccoli globi luminosi che, dopo qualche secondo dal distacco, sembrano spegnersi.

L'UFO viene ripreso anche durante il suo passaggio dietro gli alberi del camping, e ciò fornisce utili punti di riferimento per le analisi al computer. Mantenendo costante la sua velocità, l'oggetto cambia traiettoria, verticalizzando il suo moto e innalzandosi verso il cielo nuvoloso. Attorniato dalle figlie impaurite e in lacrime, Pannella cerca di rassicurarle dicendo che quanto vedono è un aereo. La più piccola, non credendogli, lo strattona per prendere la videocamera, proprio nel momento in cui l'oggetto sembra accelerare verso l'alto. Angelo Pannella, ripreso il controllo dell'apparecchio, scandaglia il cielo e riesce appena a filmare il momento in cui l'oggetto è divenuto un fiavole puntino lontano. Il fenomeno sembra essere terminato, quando qualcuno urla, dicendo di vedere ancora la "cosa". L'operatore sposta la videocamera ed inquadra qualcosa che vola tra le nubi, non più luminoso, ma di aspetto scuro e dalla forma senza superfici alari apparenti. Una volta sparito

A fianco sopra.
 L'immagine
 elaborata
 mostra l'influenza
 dell'aria ionizzata
 a diverse
 temperature.
 A fianco sotto.
 Il computer
 evidenzia
 la struttura
 circolare interna
 altrimenti
 mascherata
 da un campo
 di forza.



anche quest'ultimo oggetto volante, il filmato termina tra i commenti più assurdi dei testimoni, dopo tre minuti e 15 secondi. I componenti della famiglia Pannella hanno aggiunto che, alcuni minuti dopo, alcuni ragazzi del campeggio arrivarono trafelati dalla spiaggia poco distante, dicendo di aver osservato un corpo scuro scendere dal cielo e inabissarsi in mare. Un elemento collaterale, di indubbio interesse, è dato dall'inusuale traffico di caccia ed elicotteri militari, nel cielo di Baia Domizia, registrato quella stessa notte. Pur non sussistendo motivi accertabili per stabilire una connessione fra un intervento militare sulla zona e l'avvistamento della famiglia Pannella, la coincidenza è di un certo rilievo.

SOLUZIONI SEMPLICISTICHE

L'avvistamento del camping "Domizia" fu imputato ad un pallone, una piccola mongolfiera amatoriale confezionata appositamente per una burla, ma va sottolineato che, se così fosse stato, la traiettoria dell'oggetto avrebbe dovuto restare uniforme. D'altra parte, sul quotidiano di Napoli "Il Mattino" del 12 settembre 1996 si leggeva che "tale spiegazione è stata data in anticipo dal CISU per spiegare l'avvistamento e la video-registrazione di una luce rossa in un campeggio di Baia Domizia (Caserta) il 19 agosto: è stato confermato in modo non ufficiale che si trattava di un pallone militare caduto nel mare". Per sostenere tale soluzione bisognerebbe dimostrare come avrebbe fatto un pallone sonda, composto in genere da un involucro di polietilene (trasparente, scuro o metallico) gonfiato con idrogeno, a incendiarsi "misteriosamente" e bruciare lentamente per circa tre minuti senza esplodere o consumarsi con una violenta fiammata in una manciata di secondi. In realtà la verticalizzazione improvvisa della traiettoria, e le altre caratteristiche evidenziate, fanno supporre che l'oggetto fosse dotato di un proprio sistema di propulsione e pilotaggio. Lo stesso CISU, non ha mai avuto la possibilità di visionare il filmato. La nostra investigazione e le analisi al computer hanno invece accertato la natura non convenzionale del fenomeno.

traffico non segnalato

a cura della Redazione

Abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo questo rapporto, raccolto da Stefano Donà, collaboratore del Centro Ufologico Nazionale di Fossalta di Piave (VE), che ringraziamo per il prezioso contributo. Ancor di più vogliamo ringraziare il pilota Giancarlo G., del quale possediamo generalità complete, indirizzo, numero telefonico e relativo consenso alla loro divulgazione. Abbiamo comunque preferito, redazionalmente, mantenerne la riservatezza, specificando solo che si tratta di un "primo ufficiale di MD11 Alitalia".

Confesso che in passato ho sempre ascoltato storie di avvistamenti strani ed inspiegabili e la mia tipica reazione era il profondo scetticismo. Vuoi per il mio back-ground professionale, vuoi per l'ambiente tecnico nel quale sono sempre vissuto, ho sempre cercato una spiegazione razionale e tecnica ai vari fenomeni di cui si racconta e talvolta addirittura si favoleggia attorno.

La mia parziale incredulità però è stata in qualche modo scalfita da un evento, vissuto in prima persona, che ho deciso di raccontarvi. Per vincere un po' la riservatezza e la cautela, dovuti a un fatto del genere, ho dovuto affrontare un piccolo problema di immagine, poiché una cosa è raccontare i fatti in modo informale tra amici e tutt'altra cosa è fare un rapporto circostanziato o renderlo pubblico. Conoscendo poi il mio ambiente di lavoro, pieno di vecchie aquile, ma anche di qualche... avvoltoio sempre pronto a criticare e deridere, converrete che la mia cautela è d'obbligo.

Prima di venire al fatto un'ulteriore premessa è necessaria per evitare che il mio rapporto venga cestinato come quello di un ubriaccone di turno che racconta agli amici al bar di strani fenomeni osservati nel suo vagabondare notturno.

Mi chiamo Giancarlo, sono un pilota di linea con 7.000 ore di volo, parte delle

Un pilota ci invia un rapporto su un avvistamento di UFO, a velocità MACH 51, a sud della Svezia

quali svolte in qualità di pilota militare. Mi trovo a mio agio nell'ambiente di volo da circa sedici anni e la mia conoscenza dell'aerodinamica e della fisica del volo, nonché dei velivoli civili e militari in uso nei nostri giorni, mi consente di captare le situazioni ed i fenomeni estranei alla normale routine dei voli.

Detto ciò torniamo al lontano 1990.

Era il pomeriggio del 13/5 e quello che si prospettava dal "folder" contenente tutta la pianificazione del volo sembrava essere un ennesimo Milano-Stoccolma della durata di circa due ore e mezzo.

Ottimo il tempo previsto, aereo efficiente, aeroporto di destinazione ben conosciuto

ed il mio Comandante un personaggio tranquillo e per di più mio conterraneo... sarà una "passeggiata!" Ormai siamo alla fine della primavera e le effemeridi calcolano il tramonto del sole quando saremo al nord della Germania e conseguente atterraggio in notturna a Stoccolma. Lasciando una radioassistenza dopo l'altra entriamo nella zona a sud della Svezia (zona di Malmo Control) indicativamente al traverso di Copenhagen e proseguiamo a nord-est nella aerovia UR-59. Mancano solo 30 minuti all'arrivo ed in breve si inizierà la discesa dal livello 330 (33.000 FT).

Il cielo è ormai blu scuro, eccezion fatta per una suggestiva striscia ancora chiara verso il lontano Polo-Nord, condizioni ideali per sbirciare ogni tanto fuori dai finestrini distogliendo lo sguardo dai poco poetici strumenti di volo e documenti di rotta.

Quella sera, però, qualcosa di inusuale aveva fatto irruzione nella nostra visione periferica: un traffico non segnalato attraversava la nostra rotta da ovest verso est ed inoltre sembrava proprio essere alla nostra quota.

Che strane luci di navigazione?! Mai visto niente di simile in aria per tanti anni. E perché il controllo radio di Malmo non ci ha dato nessuna informazione di traffico? Tale ovvia domanda si trasforma subito in una comunicazione radio con il centro controllo interessato. "Negativo AZ 390, nessun traffico è osservato". Forse è il caso che voliamo un po' meno e ci riposiamo di più, così non avremo le traveggole, fu subito il nostro primo pensiero.

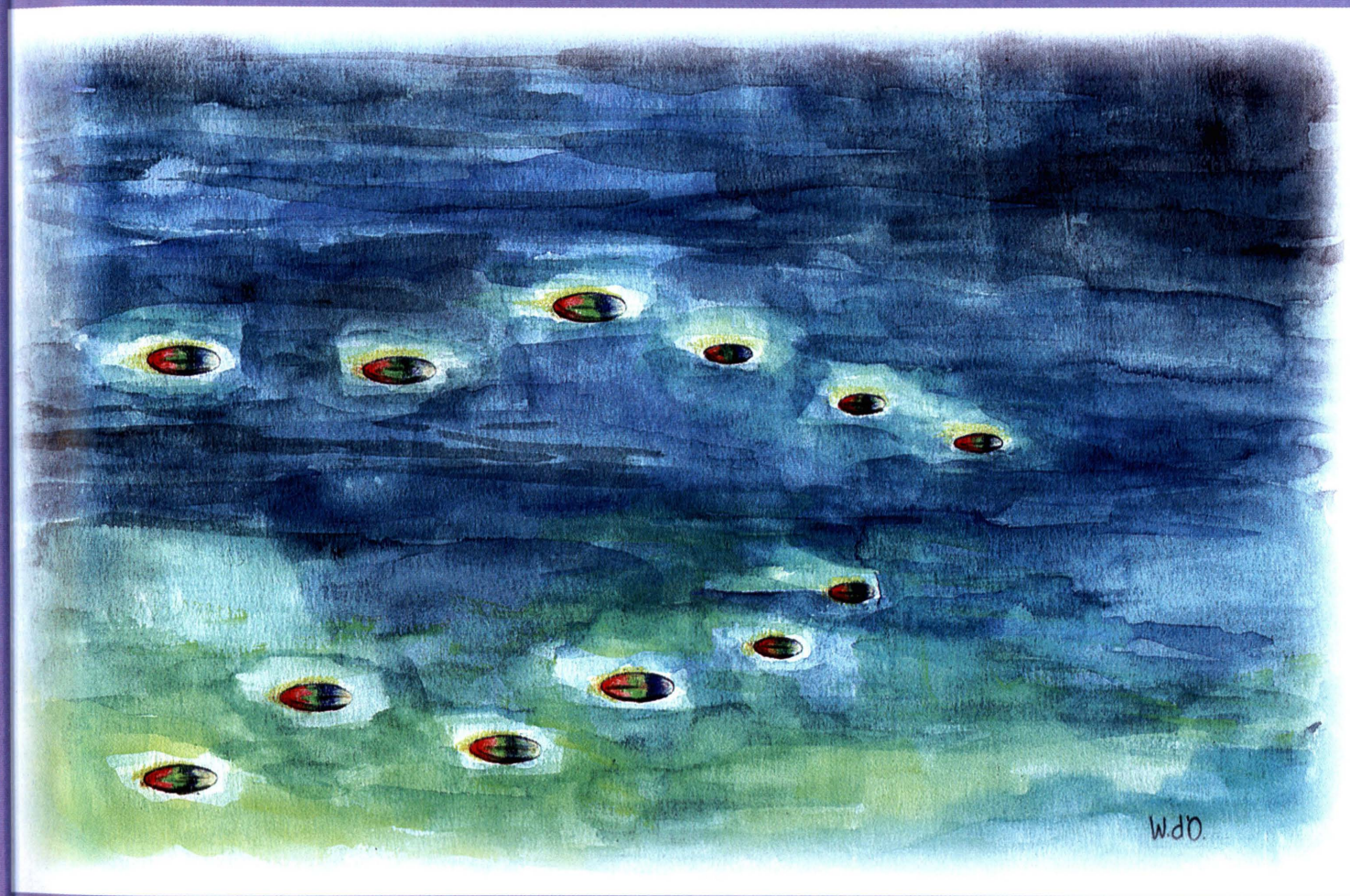
Meno male, non siamo gli unici, un altro equipaggio della SAS riporta lo stesso avvistamento con dovizia di particolari e supportando la nostra descrizione... forse anche loro volano troppo? "Malmo Control, ricevuto stand-by, compirò ulteriori accertamenti"... "Negativo, nessun traffico è a nostra conoscenza in questa zona ma dai settori a nord di Stoccolma altri velivoli hanno fatto lo stesso rapporto, addirittura un velivolo a 100 NM (miglia nautiche) a nord di Stoccolma dice che il traffico era ancora più a nord".

Bene, di una cosa eravamo certi, non era stata una mancata collisione, considerato che l'oggetto era molto lontano. Un'altra cosa ci confortava, non eravamo gli unici ad aver visto cose strane.

Quella formazione di luci a cuneo proveniente da ovest con la cuspide rivolta ad est (senso del moto) per un totale di 10/12 luci con un'intensità variabile in continuazione, sapevo non essere una luminaria standard per un velivolo. Ciononostante la mia logica mi spinse a procedere per eliminazione chiedendo come prima cosa informazioni al controllo radar di terra. Questo dardo di luci colorate era stato davanti a noi da ore 10 a ore 2 per un tempo di 30 secondi per poi scomparire ad est. Le luci avevano dei colori che andavano dal bianco-bluastro al verdino, rosa, rosso. la velocità relativa di incrocio era abba-

stanza alta ma sensata per un incrocio che fosse avvenuto in un intorno di 10+20 NM. Le cose assumono un altro aspetto se consideriamo che il fenomeno si era svolto ad almeno 260 NM più a nord, poiché noi eravamo a circa 160 NM a sud di Stoccolma e un velivolo che era 100 NM a nord aveva fatto lo stesso riporto. Quindi coprire un arco di orizzonte di 120° in 30" a 260 NM da noi corrisponde a... un sacco di velocità!!! Facciamo due conti: a 60 NM 60° sottomo 60 NM, quindi 120° = 120 NM; ma a 260 NM le miglia percorse diventano 520, il tutto in soli 30", cioè 1040 NM al minuto - 62.400 NM/H (KTS); in definiti-

vostra posizione". Ebbene quella sera qualcosa volava e sicuramente non era un aereo! Se fosse stata opera di esseri umani... beh, tanto di cappello per chi ha già sviluppato una tecnologia da MACH 51!! Certo è che quella sera nella mia stanza di albergo più di un dubbio attanagliò la mia mente, e se non fosse stata opera di terrestri? Può essere che esista una civiltà così evoluta al punto di controllarci a distanza ma rispettando il nostro libero arbitrio? Ma ecco riaffiorare in me lo spirito illuminista galileiano-copernicano, e perché no, einsteiniano; ora è tutto chiaro nella mia mente. Era solo uno sciame di micrometeoriti che,



• Sopra.

• La ricostruzione dell'avvistamento del pilota Alitalia, Giancarlo G., avvenuto il 13 maggio 1990 durante il volo Milano - Stoccolma.

• Lo stesso pilota non ha riconosciuto gli oggetti come velivoli convenzionali.

va a temperatura standard... Mach 51!!! Vi basta? Questi calcoli a spanne, fatti subito dopo l'atterraggio, ci hanno fatto desistere dal presentare qualsiasi tipo di riporto, anche in considerazione che il fatto non era una "mancata collisione in volo". Che fare dunque? Telefonata al centro radar di Stoccolma in via informale, per avere ulteriori informazioni. Risposta: "Abbiamo avuto altri cinque riporti e tutti da aerei più a nord della

impattando l'atmosfera, si sono incendiate, mantenendosi a distanza costante le une dalle altre e assumendo così i colori descritti, fino a raffreddarsi in un colore rosso intenso, per poi scomparire esaurendo nella combustione la loro materia. Tutto chiaro, ora potevo dormire tranquillo, senza dover tirare in ballo esseri superiori di altri pianeti, in fondo in questo infinito Universo noi siamo i soli evoluti... o no?!

tornado sulla Roccaccia

Il fenomeno di Tarquinia è stato seguito ed analizzato dal professor Fabrizio Aumento, geologo e vulcanologo di Halifax (Canada) che ci ha prestato sin dall'inizio la sua collaborazione.

di Fabrizio Aumento

Nella seconda metà di gennaio di quest'anno una massa di energia, tuttora sconosciuta, si è abbattuta sulla pineta dell'Università Agraria di Tarquinia, in località La Roccaccia, nel triangolo compreso fra Tarquinia, Tuscania e Montalto di Castro.

Il fatto ha destato immediato interesse, perché in quel periodo vi erano stati numerosi avvistamenti di oggetti luminosi nel cielo sovrastante Tarquinia-Fiumicino-Viterbo, uno dei quali risultò essere un meteorite che, probabilmente, cadde in mare. Durante i primi sopralluoghi, subito dopo la nostra scoperta dell'evento, il 7 febbraio 1997, non ci si rese conto delle reali dimensioni del fenomeno: si parlava di una trentina di alberi abbattuti, alcuni dei quali riportavano delle strane bruciature sulla base dei tronchi. I numerosi visitatori, sia dilettanti che professionisti, avanzarono una ricca gamma di ipotesi, dalle più semplici e banali alle più fantasiose ed elaborate. Fra queste ricordiamo il mancato atterraggio di un UFO in difficoltà, l'atterraggio di un UFO per raccogliere campioni vegetali, un "terremoto aereo" dovuto ad una particolare congiunzione di pianeti avvenuta il 19 gennaio, la caduta di un frammento di cometa (una mini Tunguska italiana), un vecchio incendio, una recente nevicata, fulmini globulari, mufte nere, lo scarico e la deflagrazione di carburante di un aereo a bassa quota, ecc. Precisiamo subito che il problema è tuttora aperto.

Con queste ipotesi in mente, vennero immediatamente eseguite delle analisi preliminari per la ricerca di tracce di radioattività; il rilevamento di tracce di Cesio 137 destò inizialmente una certa particolare attenzione (se non allarmismo) da parte di alcuni organi di stampa e delle stesse Autorità. Tuttavia, un'attività sistematica di campionamento e di analisi sia sui terreni in zona che fuori, sia sulle bruciature, sia sulle parti sane degli alberi, escluse un legame diretto fra radioattività e il fenomeno in esame; infatti le tracce di Cesio 137, rilevate con spettrometria gamma, erano compatibili con i residui delle ricadute conseguenti all'incidente di Chernobyl. Inoltre, cercando sempre di individuare indizi di un evento nucleare avvenuto sul posto, vennero eseguite analisi spettrometriche su del filo spinato avvolto ad un tronco bruciato; queste non rivelarono alcun residuo di scariche di neutroni. Pressoché in parallelo alle verifiche radiometriche, vennero analizzate le strane bruciature sui tronchi degli alberi. Furono prelevati sottili campioni di corteccia bruciata e, successivamente, ana-

Due ipotesi sul fenomeno di Tarquinia che riconducono ad uno più oggetti fisici che hanno interagito con l'ambiente

lizzati al microscopio elettronico a scansione, sia per analisi morfologiche sia per l'individuazione di specifici elementi chimici e di micro globuli metallici, possibili prodotti d'ablazione di un corpo extraterrestre esploso a contatto con l'atmosfera.

LE REALI DIMENSIONI DEL FENOMENO

Contemporaneamente continuava un paziente, metodico rilevamento di reali danni, meccanici e termici, prodotti dall'"evento" della Roccaccia. Al termine di questo rilevamento ci si rese conto delle reali dimensioni del fenomeno. Si scoprì essere l'area devastata di forma ellittica, con l'asse maggiore in direzione 200°, di 400 mt. di lunghezza, l'asse minore di 175 mt., contenente più di 90 alberi abbattuti, anch'essi principalmente in direzione 200°. Non si riscontrò alcun cratere nel punto d'impatto sul terreno. Sulla mappa della pineta sono riportati solo gli alberi abbattuti: si nota che le direzio-

ni di abbattimento hanno una leggera tendenza ad una distribuzione rotatoria in senso antiorario, verso SSW; sovrapposta alla direzione principale Nord-Sud.

Lo stile dell'abbattimento cambia sistematicamente con la distanza del perimetro dell'ellisse; lungo i bordi si trovano alberi con solo le loro cime decapitate; poco più in dentro gli alberi, maestosi pini marittimi (*pinus pinaster*) piantati a righe una cinquantina di anni fa, sono stati nettamente spezzati a 4-5 metri di altezza, come fossero fiammiferi; in seguito si trovano alberi spezzati alla base ed infine completamente sradicati, sollevando zolle di terra e radici di 2-4 metri di diametro; in contrasto, ancora più dentro, al centro dell'ellisse, un'area circolare di 100 metri di diametro non ha subito che minimi danni meccanici; vi si trova solo qualche albero sradicato. In compenso, in questo cerchio centrale sono stati bruciati più di 135 tronchi.

L'abbattimento sistematico dei pini lungo una singola fascia ben definita, circondata da pineta intatta, esclude che sia il

risultato della forte nevicata di fine anno '96. Agricoltori locali, che attraversarono la pineta durante la prima metà di gennaio '97 per raggiungere i loro campi limitrofi, confermano che in quel periodo non vi erano alberi abbattuti. Anche le bruciature hanno una distribuzione sistematica: la loro massima intensità è concentrata quasi al perimetro del cerchio. Le bruciature, tutte alla base dei tronchi, sembrano fermarsi al contatto col sottobosco; in verità, alcune continuano sotto terra lungo le radici, lasciandole carbonizzate. Inoltre, vi sono bruciature fresche su vecchi ceppi, come pure sulle superfici superiori di pigne cadute da tempo, già semi-interrate e marcite al contatto col suolo. Per contrasto, il suolo non presenta alcuna alterazione, né termica né meccanica: gli aghi di pino del sottobosco, la vegetazione e le pigne cadute di recente, come tutto il resto di quella pineta e le altre della Roccaccia, sono rimasti incolumi e indisturbati. In quasi tutti i casi, queste intense bruciature superficiali non interessano l'intera circonferenza del tronco, ma coinvolgono solo le singole "facciate" dei tronchi, facciate che "guardano" in due principali direzioni, largamente raggruppate intorno ai 140° e 300° (perpendicolare alla direzione d'abbattimento). Le bruciature partono da terra e risalgono le facciate dei tronchi per 40-100 centimetri; in pochi casi arrivano fino a 3 metri di altezza e solo un albero è stato totalmente bruciato da cima a terra, anch'esso sempre su una sola facciata. Fotografie ad alto ingrandimento (600x) con un microscopio a scansione mostrano che le bruciature sono fresche, intense ma solo superficiali; le pareti cellulari, più dure, sono nitide e ben conservate, mentre gli interni delle singole cellule, più morbide, sono state svuotate, ma le risultanti cavità non hanno ancora accumulato alcun deposito secondario (granelli di polvere, pollini, od altri depositi). Non vi sono tracce né di micro-globuli metallici né di elementi estranei a una corteccia di pino. Inoltre, decine di testimonianze oculari escludono che le bruciature siano dei resti di un piccolo incendio di sottobosco avvenuto localmente nel '92. La superficialità delle bruciature, la continuità sotto terra lungo le radici, e le loro disposizioni (spesso si affaccia-

• Sotto.

• La chiara illustrazione della devastazione alla Roccaccia, per ragioni che escludono ogni spiegazione convenzionale.

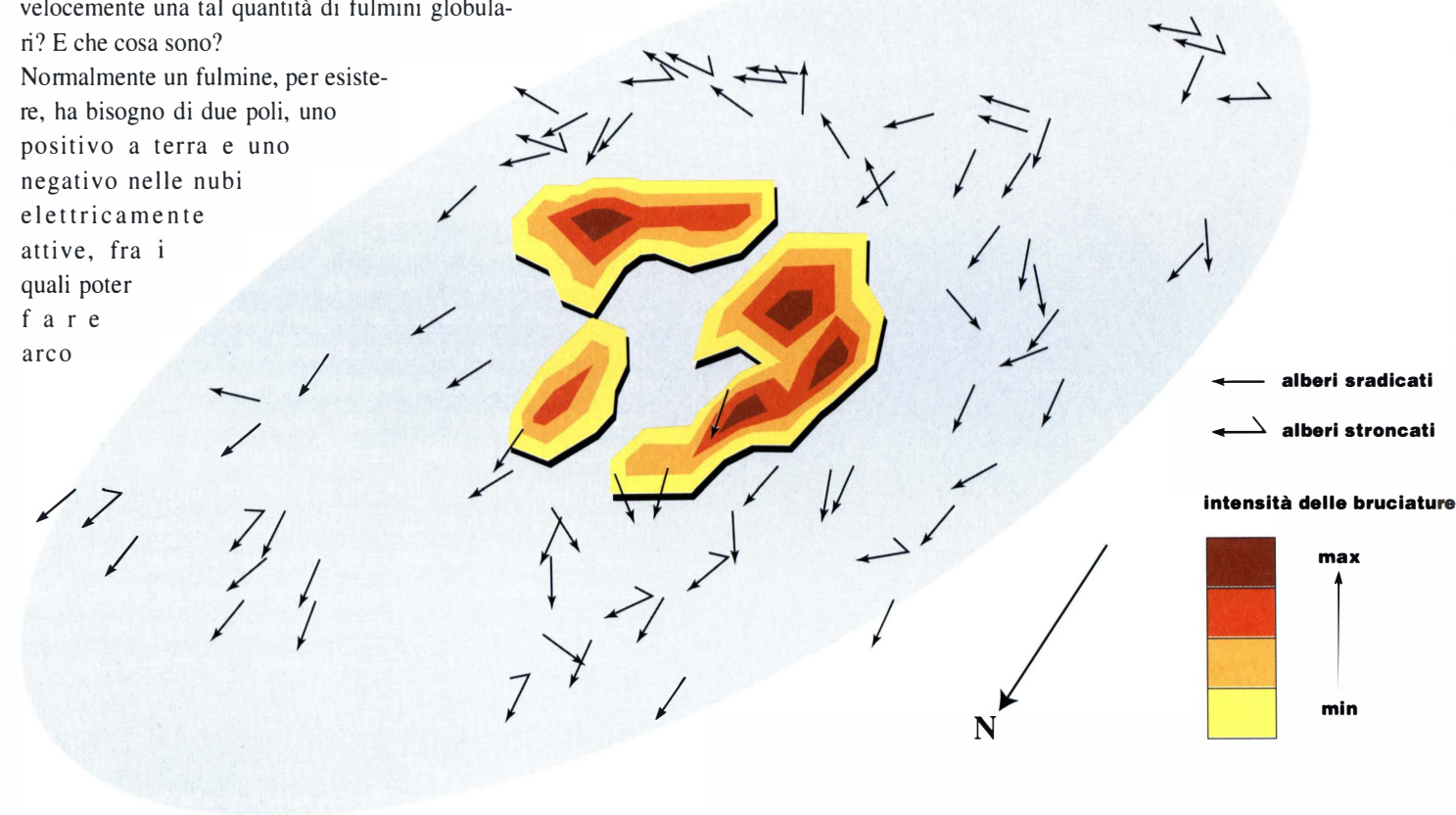


no in gruppi l'una con l'altra) fanno pensare a bruciature intense, di tipo corto circuito elettrico, con gli alberi, ceppi e pigne agendo come punti di messa a massa con la terra.

EFFETTO DI FULMINI GLOBULARI?

Questa possibile rassomiglianza con fenomeni elettrici ci portò ad esaminare l'effetto di ball lightning (o fulmini globulari), sfere incandescenti di origine incerta; normalmente avvistati ad alte quote, sono stati anche visti atterrare e saltare come palle da ping-pong da oggetto ad oggetto, bruciando ciò che toccano. Per la Roccaccia, bisogna postulare la caduta di un gran numero di questi fulmini globulari per causare tante bruciature, e giacché sono stati sempre descritti come oggetti piuttosto lenti, bisogna abbinarli a qualche meccanismo di trasporto ad alta velocità per spiegare l'effetto meccanico dell'abbattimento degli alberi. Com'è possibile generare e trasportare velocemente una tal quantità di fulmini globulari? E che cosa sono?

Normalmente un fulmine, per esistere, ha bisogno di due poli, uno positivo a terra e uno negativo nelle nubi elettricamente attive, fra i quali poter fare arco

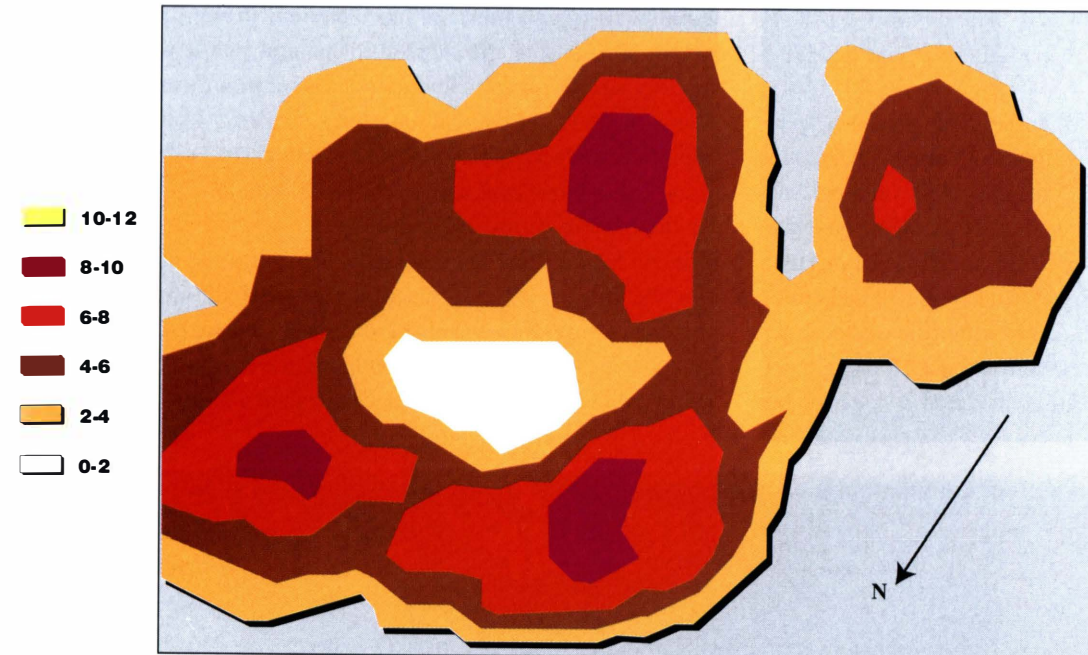
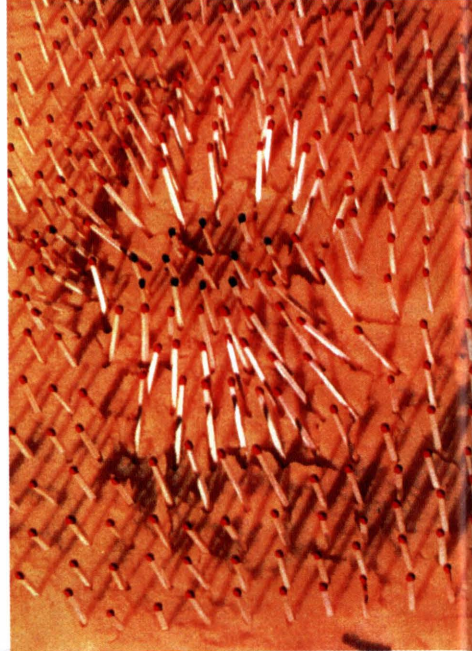


e scaricare energia elettrica. Un fulmine globulare, invece, è auto-sufficiente, e pertanto deve avere una struttura energetica interna completamente diversa dal normale fulmine temporalesco.

UN TERRIBILE FENOMENO METEOROLOGICO

Nel cercare di individuare un singolo meccanismo naturale che potesse spiegare sia l'effetto termico che quello meccanico, trovammo nella letteratura descrizioni di avvistamenti avvenuti nelle vaste pianure della Russia, Stati Uniti e Canada di quello che viene chiamato "tomado", un terribile fenomeno meteorologico con fama di produrre danni sia termici che meccanici.

A destra.
Il prof. Aumento ha usato un modello in scala ridotta, che ha replicato esattamente gli effetti dell'abbattimento degli alberi.
Sotto.
L'aria interessata dal fenomeno è compresa in un'ellisse, in cui alberi abbattuti e sradicati seguono tale conformazione.



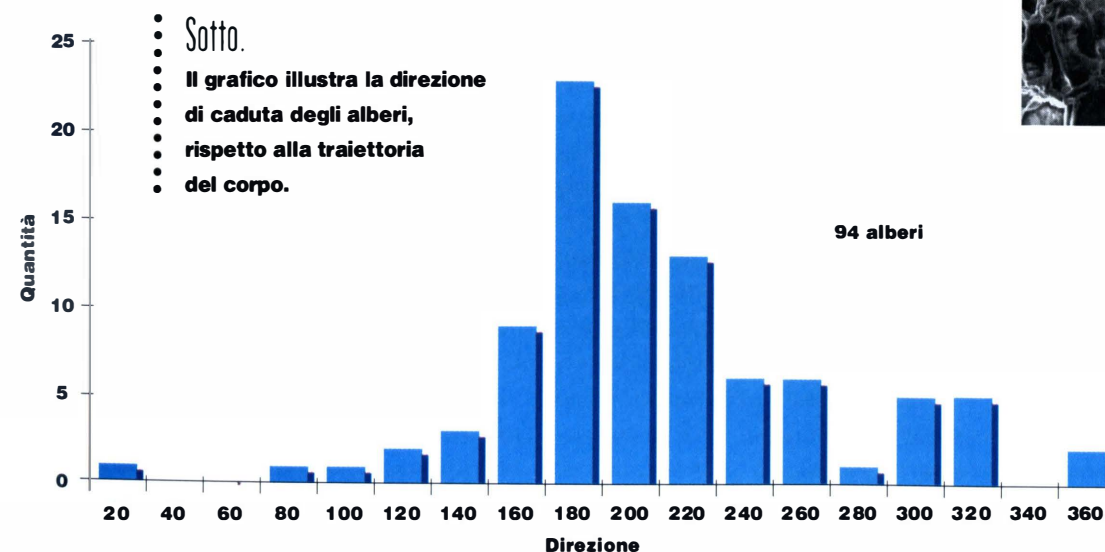
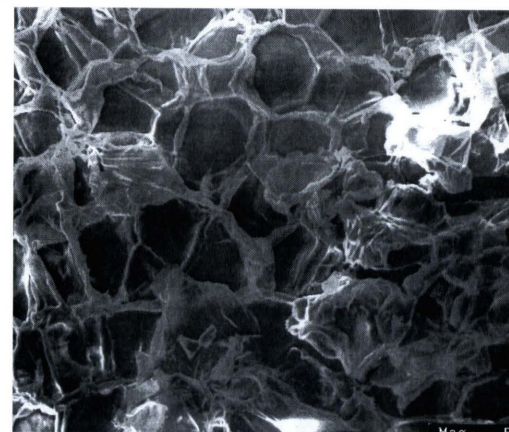
A sinistra.
In questo grafico la densità relativa degli alberi abbattuti, indicata numericamente nella legenda a fianco.

centrazione di energia dovuta allo scontro di multiple scariche di fulmini, ciascuno apportando da 20.000 a 150.000 ampère di corrente con differenze di potenziale dell'ordine di 10 a 20 milioni di volt. La temperatura dell'atmosfera al punto di scontro salirebbe oltre un livello critico (più di 30.000° K): il gas diventerebbe un plasma in fusione, capace di ottenere enormi quantità di energia elettromagnetica.

L'IPOTESI DEL "PLASMOIDE"

Pertanto, la vera natura di questi toroidi e dei fulmini globulari è di estremo interesse per gli studi nel campo della fisica dei plasmi, perché potrebbe essere l'esempio naturale di ciò che si sta cercando di riprodurre in laboratorio, cioè una fusione nucleare mantenuta e contenuta. Testimoni che si sono sfortunatamente trovati al di sotto di questi coni, con basi fra i 50 e i 100 metri di diametro, raccontano che l'interno è talmente luminoso da accecare, come l'arco di una saldatrice elettrica, con fulmini che saltellano continuamente da lato a lato di una zona

toroidale situata alla base del cono; dall'esterno invece questa luminosità è quasi invisibile, a causa della densità delle nubi del tornado. I vortici si spostano lateralmente e verticalmente, ma se si avvicinano troppo al terreno, possono emettere ("vomitare", nelle descrizioni in inglese) scariche di fulmini globulari dal loro perimetro al ritmo di anche 25 al secondo, bruciando il terreno, prima di riprendere quota. I ritmi di emissioni dei fulmini sono assai superiori rispetto a quanto accade in un temporale, richiedono una quantità di energia elettrica centinaia di volte superiore a una normale scarica temporalesca; essa è talmente alta che non è concepibile che sia generata dall'effetto elettromagnetico temporalesco che normalmente alimenta i fulmini. Accrediterebbe quindi l'ipotesi di un evento "plasmaide".



Sopra.
La scansione al microscopio elettronico della struttura della corteccia ha rilevato l'assenza di microsfere di origine meteorica e di liquidi.

I DANNI MATERIALI

I danni attribuiti ad un tornado di questo tipo, possono essere disastrosi. Per esempio, un piccolo tomado luminoso si è manifestato a Silverton, nel Texas, il 15 maggio 1957; venti persone persero la vita. La base di questo particolare tomado, con il suo toroide luminoso, era di soli 10-15 metri di diametro. Abbassandosi fino a 10-15 metri dal suolo, cominciò ad emettere massicce scariche di fulmini. Un avvistamento dello stesso tipo, molto tempo fa, avvenne nel Nord Italia il 16 maggio del 1811; in quest'ultimo caso i testimoni videro a distanza di

1.500 metri una ciambella di fuoco di circa 50 metri di diametro che sosteneva in aria sopra di sé una tromba d'aria scurissima; nel sito di osservazione non si avvertirono spostamenti d'aria, mentre dove passò il fenomeno vennero abbattuti e bruciati diversi alberi. Recentemente, questo evento venne citato come l'avvistamento di un UFO oltre 180 anni fa.

Le dimensioni, forme e ritmi di queste scariche potrebbero spiegare le bruciature alla Roccaccia; immaginiamo un tomado con una base circolare di meno di 100 metri abbassarsi sulla Roccaccia, spazzando via alberi, e che nel momento del massimo avvicinamento col suolo emette una scarica di fulmini globulari dal perimetro della base; questi vanno a massa col terre-

parla un patologo degli alberi

di M. U. C.

La zona della pineta della Roccaccia è stata chiusa e non è più consentito entrarvi senza il permesso dei responsabili dell'Università Agraria, proprietaria del fondo. Del rapporto investigativo dei carabinieri non si sa alcunché. Nelle scorse settimane è stato consentito ad alcuni studiosi di ispezionare la zona, nella massima riservatezza: su sollecito di chi non è dato sapere, ma è stato un attento sopralluogo, da parte di fisici dell'Università di Pisa e Bologna, che hanno raccolto molto materiale, eseguito rilevazioni e esaminato campioni di legno bruciato. Abbiamo inoltre sentito il parere, in merito al fenomeno, di un esperto dell'Università della Tuscia di Viterbo.

Il prof. Naldo Anselmi, docente di patologia forestale presso la facoltà di Scienze Agrarie e Forestali: "I danni provocati dai fulmini - ha detto - sono evidenti e inequivocabili. Producono spaccature dall'alto in basso piuttosto nette. A volte sono letali per le piante, altre volte reagiscono e, dopo aver circoscritto il cretto, riescono a sopravvivere". "Ma non è solo di questo tipo il danno. Si possono staccare, perché spezzati, grandi rami o addirittura consistenti porzioni di albero - ha proseguito il prof. Anselmi - a volte se sono vicini ad un laghetto l'energia del fulmine si propaga sotto terra e va a colpire e bruciare le radici degli alberi che muoiono in un raggio variabile intorno al punto dove si è abbattuto il fulmine. Apparentemente spiega il professore - non si comprende la morte di alcuni alberi; poi si scopre dove

si è abbattuto il fulmine".

Le è mai capitato un fenomeno come quello della Roccaccia?

"Mai - risponde - è molto strano, anche perché il fulmine viene attirato in genere da piante isolate ed alte. Come i pini ad esempio. In Arizona (Stati Uniti) nel 1940 venne condotto uno studio che dimostrò la particolare attrazione di questa pianta se è isolata. Ma alla Roccaccia ce ne sono tante e vicine. Perché dunque sono state colpite solo alcune? E' molto strano e forse i fisici dell'Università di Pisa e Bologna, comprenderanno meglio quanto è accaduto".

Perché, secondo lei, le bruciature sono solo nella parte interna del percorso dell'energia che ha prodotto gli effetti e perché il terreno non risulta bruciato, mentre le pigne che sono in terra sì?

"Questo è veramente strano, non posso individuare la causa esatta di questo fenomeno. Certamente se si fosse trattato di un fulmine 'tradizionale' le piante sarebbero state sfigurate dalla presenza di rami o cimoli morti, ci sarebbero state galle o creste intorno alle zone lese, cordoni cicatriziali a saldatura del cretto. Tutto questo invece non c'è, segno che si tratta di un fulmine o di una fonte energetica del tutto particolare".

Lei, professore, ha scritto un libro "La patologia del legno", edito da Edoagricola, e quindi è un esperto di qualsiasi fenomeno del legno. Ha mai visto bruciature simili?

"No, non le ho mai viste. A volte mi è capitato di vedere fulmini che sono letteralmente scivolati sulle cortecce lisce ed umide degli alberi, scaricandosi in terra. Ma certo questo non è in caso dei pini alla

Roccaccia. Questa pianta infatti ha un fusto ruvido."

In conclusione che cosa pensa di questa energia che si è abbattuta sui pini della Roccaccia a Tarquinia?

"Ripeto che è un fenomeno strano, che non è un fulmine ed una serie di fulmini 'tradizionali'. Come esperto di patologia forestale, non ho risposte in merito, anche perché si dovrebbero eseguire prelievi e accurate analisi sulle piante per poter stabilire esattamente quali siano i danni provocati".

LE ANALISI DEI FISICI DI BOLOGNA

Non è stato un fulmine globulare ad abbattere e bruciare i 95 grandi pini lungo un percorso di circa 700 metri, ma una fonte energetica per il momento sconosciuta.

Questo è il risultato degli studi effettuati sul posto da una équipe di fisici dell'Università di Bologna che si sono soffermati a lungo alla Roccaccia per studiare il fenomeno. Anche le bruciature sulle pigne ritrovate in terra non sono state prodotte da un fulmine globulare. Non ci sarebbero, secondo i fisici dell'Università di Bologna, le caratteristiche tipiche del fulmine globulare, quindi si tratta di un'energia sconosciuta che ha bruciato, distrutto e poi è scomparsa misteriosamente così come è arrivata. I fisici dell'Università di Pisa del CNR non si sono ancora pronunciati. L'Osservatorio sulla radioattività della regione Lazio ha effettuato alcuni sopralluoghi che hanno escluso la presenza di metalli radioattivi, ma non sono emersi dati in proposito.



• In questa pagina.

- La vegetazione della pineta La Roccaccia ha subito diverse gradazioni di combustione. Si ipotizza un "tornado" di energia, a base circolare, abbassatosi sul terreno interessando solo alberi, ceppi e pigne.
- Nella foto in alto a destra, una pigna completamente combusta, nonostante fosse semi-interrata, mentre il suolo ovunque risulta intatto.

no tramite gli alberi, ceppi e pigne, lasciando bruciata una zona pressoché anulare con le bruciature che "guardano" la provenienza della scarica, un toroide sospeso in aria alla base del tornado.

DUE RIPRODUZIONI MECCANICHE

Purtroppo, alcuni particolari non tornano con questa spiegazione. Per esempio un tornado, pur avendo una massa di rotazione rapidissima (oltre i 500 km/h), nell'insieme procede rapidamente con relativa lentezza (da 30 a 80 km/h). Pertanto, con una velocità principalmente rotatoria, non dovrebbe abbattere alberi in un solo senso, ma più con effetto radiale. Come già riportato, questo effetto è appena visibile alla Roccaccia, e non sembra essere di grande importanza. Inoltre, gli alberi sono stati spezzati e radicati in tal maniera che solo un'enorme onda d'urto unidirezionale, cioè un muro d'energia ad alta velocità abbassandosi da nord, può aver causato tali danni. E come spiegare la mancanza di alberi abbattuti al centro?

Costruendo e sperimentando con un modello solido della pineta e dell'evento in scala 1 a 1.000, si conclude che vi sono due maniere con le quali è possibile riprodurre la distribuzione dei



danni meccanici alla Roccaccia:

- La prima richiede che un "muro" di sezione circolare, tridimensionalmente cilindrico o conico, ma vuoto al centro, si abbassi rapidamente dall'alto verso sud, con un'inclinazione di 60°, colpisca la zona fino a sfiorare terra, per poi rialzarsi, sempre verso sud. Il vuoto centrale lascerebbe una zona centrale intatta; se carico di energia elettrica, brucerebbe gli alberi scaricando fulmini.

- Nella seconda, si possono postulare uno o più oggetti "solidi"; sempre abbassandosi rapidamente dall'alto, al momento di sfiorare terra, si separano contemporaneamente per poi riunirsi prima di riprendere quota. In questo caso sarebbe

l'oggetto/oggetti ad aggirare la zona centrale, lasciando gli alberi in piedi, ma bruciandoli con fulmini che saltellano da una massa all'altra.

Nei due modelli in scala non è stato necessario includere alcun movimento rotatorio per riprodurre la distribuzione e lo stile d'abbattimento riportato sul campo; è chiaramente visibile che la dispersione delle direzioni d'abbattimento, le fratture a differenti altezze, e gli sradicamenti possono essere provocati dal contatto di questi oggetti "energetici" nell'abbassarsi, e rialzarsi, sempre in direzione 200°, su dei pini allineati obliquamente alla direzione del passaggio dell'evento, cioè paralleli a 55°.

CONCLUSIONI PRELIMINARI

Comunque, se questo atterraggio non è dovuto a qualcosa di solido, ma ad una massa di aria vorticoso, manca sempre l'alta velocità unidirezionale per produrre l'urto, a meno che la velocità rotatoria del vortice non produca al suo perimetro l'equivalente di una parete solida. Nella nostra vita quotidiana, in piccolo, incontriamo queste pareti "solide" formate da muri verticali d'aria ad alta velocità all'entrata dei grandi magazzini; che consentono di lasciare le porte spalancate sia d'estate che d'inverno. Comunque, una massa rotatoria dovrebbe avere

disturbato anche il sottobosco, composto di materiale leggero e sciolto, come vengono disturbati i nostri vestiti nel passare questi muri d'aria; il sottobosco non sembra essere stato mosso.

Infine, dai registri delle varie centraline meteorologiche in zona, notiamo che durante tutto il periodo in questione non avvennero eventi meteorologici di grande interesse; poca pioggia, niente temporali, con i venti più forti provenienti dall'est, est-nord-est, con velocità fra i 33 e i 47 km/h, che soffiaron per qualche ora entro l'undici e dodici gennaio. Non esattamente le condizioni meteorologiche dalle quali ci si aspetta l'abbattimento d'alberi o la generazione di tornado. C'è da ricordare, però, che la zona di Tarquinia è nota per il suo micro-clima particolare, caratterizzato sia da un eccezionale numero di giorni soleggiati, sia da frequenti incursioni localizzate di potenti trombe d'aria e trombe marine. L'eccezionale evento di fine gennaio, qualsiasi fosse la sua origine, deve essere talmente localizzato da non aver lasciato tracce sui rilevatori meteo.

Nota della Redazione.

I risultati dell'esauriente studio del professor Fabrizio Aumento, sottolineando la natura sconosciuta del fenomeno abbattutosi sulla Roccaccia, verranno da lui esposti a San Marino.

pubblicato sul "Corriere di Viterbo" dell'8/5/97

Nessun UFO in avaria che di notte si dibatte tra gli alberi come un uccello nella rete e, sbandando qua e là, stronca gli alberi e li brucia. Nessun meteorite o, addirittura, cometa. L'ipotesi del fulmine globulare, quantunque suggestiva, è però troppo rara.

A causare l'abbattimento di decine di alberi e quelle strane bruciature alla Roccaccia nel territorio di Tarquinia sarebbe stata invece, più semplicemente, la combinazione di due fenomeni: l'eccezionale nevicata di fine anno con una gran massa di neve che incombeva sulle piante e un vecchio incendio. Un incendio che risalente a cinque anni fa ha comunque lasciato ampie tracce di bruciature nella vegetazione della Roccaccia. Lo sostiene il delegato viterbese del CISU (Centro Studi Ufologici), Angelo Ferlicca. Fin da quando si è parlato del "mistero della Roccaccia" di quella "energia sconosciuta" che, secondo alcuni, aveva scelto di manifestarsi proprio a Tarquinia -

Ferlicca al pari dei suoi colleghi del CISU ha optato per la strada delle verifiche, gli studi del CISU (locale e nazionale) sul fenomeno, dopo mesi di lavoro, sono adesso in dirittura d'arrivo. I risultati ormai completi verranno suggeriti ed ufficializzati tra breve. Intanto però è possibile anticipare qualche conclusione. Per Ferlicca si tratta ancora di "ipotesi di lavoro". E' certo però che le conclusioni non si discosteranno di molto da questa: nessun UFO, nessuna lega di metalli sconosciuta né altro che, in questi tempi di rinnovata attenzione al fenomeno, autorizzi qualcuno a parlare di presenze extraterrestri. A Ferlicca, tra l'altro, non risulta che vi siano stati dei sopralluoghi alla Roccaccia, di esperti dell'Università di Bologna, né all'indomani della scoperta del fenomeno, né, tanto meno di recente, di ritorno da una spedizione in Siberia. In quella Tunguska in cui, nel 1908, qualcosa di ancora oggi misterioso, probabilmente -

ventosa devastazione in un raggio di quaranta chilometri.

"Stiamo completando un voluminoso rapporto - dice Ferlicca - e, quando sarà finito, illustreremo le nostre conclusioni. Ma al momento, secondo me, si è lasciato un alone esagerato di mistero e di interesse su questo caso. Per ora - sottolinea - non ci sono fatti o elementi nuovi per affermare che quello non sia un evento, nella sua straordinarietà, estremamente normale. Quel tipo di pino, oltretutto, ha radici molto deboli, in orizzontale. E gli alberi abbattuti, osserva, si trovano dove il terreno è più in pendenza. Nessuna meraviglia se, a provocare la caduta degli alberi, siano stati proprio la neve e il Burian (il vento gelido del Nord ndr) dello scorso anno.

Ringraziamo Flaviano Gori, CUN di Firenze, per averci segnalato e inviato questo articolo.

per contattare alcuni
esponenti regionali del

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Piemonte e Valle d'Aosta

Danilo Tacchino

Via A. Ponchielli 61
10024 Moncalieri (TO)

Lombardia

Marco Fornari

Via Valsesia 50 - 20152 Milano

Triveneto

Antonio Chiumiento

Via Salarini 3/1 - 33080 Porcia (PN)

Maurizio Caruso

Via S. Pelajo 126/C - 31100 Treviso

Liguria

Valerio Lonzi

Via delle Grazie 13 int.6/B - 16126 Genova

Emilia Romagna

Gianfranco Neri

C.P. 823 - 40100 Bologna

Giorgio Pattera

Str. Roma 16
43044 Mandregolo di Collecchio (PR)

Aldo Rocchi

P. Garibaldi 32 - 41012 Carpi (MO)

Gianfranco Lollino

Via Bellinzona 7
47045 Miramare di Rimini

Toscana

Corrado Malanga

c/o Dipartimento di Chimica
V.le Risorgimento 35 - 56100 Pisa

Roberto Pinotti

Via Odorico da Pordenone 36
50127 Firenze

Pier Luigi Sani

Via A. Baldesi 21 - 50131 Firenze

Marche

Gerlando Scozzari

Via G. Mameli, 17
60028 Osimo stazione (AN)

Abruzzo e Molise

Pino Morelli (M.A.R.E.)

via Dante 44
65100 Pescara

Umbria

Alvaro Palanga

Via Pian della Genna 21 B - 06100 Perugia

Lazio

Salvatore Marcelletti

V.le C. Spegazzini 89 - 00156 Roma

**Maurizio Baiata, Adriano Forgione,
Cristoforo Barbato**

Via Salaria, 222 - 00198 Roma

Massimo Fratini (CETI)

Via Spinoza, 8 - 00137 Roma

Campania e Basilicata

Umberto Telarico

Via Marsala 3 - 80011 Acerra (NA)

Puglia

Antonio Cuzzilla

Via Alberotanza 36 B - 70125 Bari

Calabria

Fulvio Terzi

Via Salvemini 17 - 87100 Cosenza

Sicilia

Daniela Giordano

Via A. Veneziano 120 - 90138 Palermo

Attilio Consolante

Via Pietra dell'Ova 396
95030 Trappeto (CT)

Sardegna

Giorgio Metta

Via Castiglione 72 - 09131 Cagliari

San Marino

Emanuele Gattei (CROVNI)

Via della Tana, 23
47031 Città Rep. di San Marino

Svizzera - Canton Ticino

Candida Mammoliti

CUSI (Centro Ufologico Svizzera Italiana)
C.P. 206 - 6015 Pambio Lugano

plumbeo, sinistro e SCONOSCIUTO

di Antonio Chiumiento

Il giorno 29 o 30 dicembre del '73, '74 o '75 (il testimone non ricorda l'anno preciso), Giannicola Sartori, di 69 anni, fu protagonista di un avvistamento, a distanza ravvicinata, di un oggetto triangolare. Sartori detiene da venticinque anni il brevetto di pilota di velivoli ultraleggeri ed ha trasformato il campo di sua proprietà, dove avvenne l'avvistamento, in campo di volo.

All'epoca dell'incontro, però, la zona era coltivata a mais, per cui nessun velivolo convenzionale avrebbe potuto tentare un atterraggio in zona.

CAMBIO' DIREZIONE PIU' VOLTE

In base alla sua testimonianza, Giannicola Sartori quel giorno era intento a bruciare alcune sterpaglie lungo l'argine di un rigagnolo e, nell'attesa che il fuoco completasse la sua opera, ripo-

sava all'interno della sua auto. Non lontano c'era una zona alberata, oltre la quale si presentò l'oggetto, una "macchina volante", come la definisce il testimone, con delle luci simili a quelle di un aereo in fase di atterraggio. Giannicola afferma che l'oggetto avanzò oltrepassando gli alberi, e fu a quel punto che, nonostante il freddo intenso, uscì dalla sua automobile per osservarlo meglio. L'oggetto cambiò direzione più volte, prima verso il campanile del paese, poi riavvicinandosi di nuovo verso il testimone. "Non so se ce l'avesse con me o con il fuoco - afferma Sartori - ma è certo che questa macchina volasse a bassa quota, a circa ottanta metri dal suolo. Doveva essersene accorto anche il mio cane che abbaiva impaurito."

La sensazione che potesse accadergli qualcosa indusse Sartori a rientrare in macchina e allontanarsi, ma sempre con lo sguardo puntato sull'oggetto. "Passò sulla zona in cui ero appostato in precedenza all'inizio dell'avvistamento. Quindi girò nuovamente, cambiando direzione nel silenzio più assoluto, e se ne andò

Sotto.

La ricostruzione dell'avvistamento come descritto dal Sartori.



*Incontro ravvicinato del II Tipo
con un triangolo che atterra e riparte*



A sinistra.

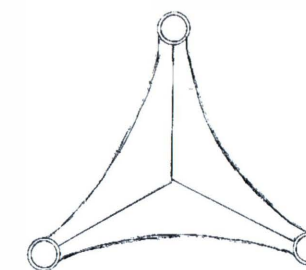
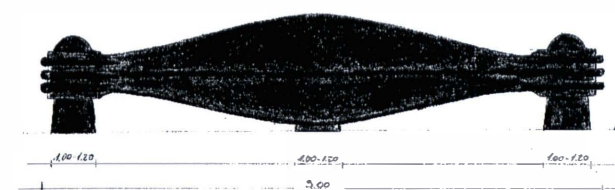
Ricostruzione testimoniale dell'oggetto con i tre fasci di luce diretti verso il suolo.

A destra.

Visione frontale e dal basso del triangolo volante.

In basso.

A. Chiumiento a colloquio con Giannicola Sartori.



via lentamente verso ovest".

Una volta sparito l'oggetto, Sartori tornò sui suoi passi per un sopralluogo dove l'ordigno aveva stazionato, constatando come probabilmente il fuoco poteva averlo interessato. "L'oggetto era solido - continua il Sartori - e di colore scuro come il piombo ossidato. In apparenza non sembrava avere saldature o giunzioni. Quasi come se fosse il risultato della fusione di un unico blocco in forma triangolare. Aveva i lati curvi verso l'interno".

UNA MACCHINA SENZA PESO

A questo punto Sartori inizia a chiarire le caratteristiche del movimento di cui era dotato l'oggetto. "Non avanzava di

punta, ma di lato e nella virata non si inclinò, come invece farebbe qualsiasi aereo. La sua velocità non superava i 40 chilometri orari." La conoscenza abbastanza profonda del Sartori in campo aeronautico e le



caratteristiche specificate, hanno contribuito a generare nel testimone alcune ipotesi circa la propulsione.

"Cosa poteva essere? Certamente un oggetto volante, ma non per effetto aerodinamico. Qualunque velivolo vola oggi obbedendo ai principi dell'aerodinamica. Ma quella macchina sembrava senza peso e respinta dal terreno da qualcosa di tipo elettromagnetico. Inoltre, se fosse stata un'ala volante avrebbe dovuto inclinarsi, mentre l'oggetto si muoveva lateralmente e nella virata non effettuò alcuna inclinazione. In pratica, cambiò direzione ruotando su se stesso, mentre la posizione sul suo asse rimase costante. Inoltre sbandava lateralmente, come se galleggiasse nell'aria." L'identikit dell'oggetto, così come lo descrive Sartori, va completandosi: "le luci che vidi inizialmente erano due, ma potei osservare la terza, man mano che questi avanzava verso di me. Erano bian-

chissime, con delle sfumature azzurre, posizionate all'interno di una specie di "tromba" che conteneva delle semisfere di colore grigio. Se dovessi paragonarle a qualcosa di conosciuto, sembravano simili a quelle di un arco voltaico. I tre flussi di luce erano stretti e conici e si proiettavano fino ad una certa altezza rispetto al suolo. Nonostante il cielo fosse limpidissimo, intorno alla macchina c'era una sorta di nebbia, che rendeva visibili le colonne di luce sulle quali sembrava sospeso. Inoltre, l'oggetto aveva una forma di triangolo equilatero, con ogni lato di circa nove metri e nella sua parte inferiore non era piatto, ma presentava delle "costolature" che fuoriuscivano come se avesse tre travi ben carenate, tre "nervature" curve raccordate molto bene, forse per rinforzarlo. C'erano anche tre alette. Il suo aspetto era sinistro, non era bello e argenteo come un velivolo convenzionale, ma plumbeo, strano e sconosciuto. Era sicuramente metallico, molto consistente, e quando virò mantenendo il suo asse di volo, effettuò una curva ad "S", mantenendosi sempre parallelo al suolo. Aveva una struttura snella, ma al contempo piuttosto massiccia, che non rifletteva la luce del Sole. La sua parte superiore non era piatta, ma aveva un rigonfiamento. Comunque non posso esserne sicuro. Quando uscii dall'auto, constatato che l'oggetto mi aveva ignorato, salii sopra l'argine per controllare il suo lento allontanamento. Andandosene non provocò alcuno spostamento d'aria. Tutto durò circa quindici minuti."

RETICENTE UN MAGGIORE DELL'AERONAUTICA

La descrizione di Sartori termina qui, ma la sua esperienza è accompagnata da alcuni risvolti intriganti.

"Il giorno successivo, dopo aver riferito l'episodio a mia moglie e mio fratello, ho telefonato all'aeroporto militare di Vicenza e sono riuscito a parlare con un maggiore. Gli ho chiesto se c'erano stati dei voli sperimentali in quella zona, raccontandogli l'episodio. Iniziando a fornire informazioni dettagliate sul velivolo osservato, ho avvertito chiaramente il rumore provocato da un registratore. L'ufficiale ha tentato in tutti i modi di convincermi che potevo essermi sbagliato sulle caratteristiche dell'oggetto, ma si è reso conto delle mie conoscenze in aerodinamica. Dopo circa mezz'ora mi ha ringraziato, dicendomi che non c'era stato alcun volo sperimentale"

green FIREBALL

di Adriano Forgione

Una misteriosa scia di luce verde e di forte intensità è stata avvistata nei cieli di Firenze tra le 1.50 e le 2.00 della notte del 20 maggio. La prima segnalazione è giunta alla sala radio della Questura da una volante in servizio presso l'anfiteatro delle Cascine. La comunicazione dei due agenti parlava di una luce verde smeraldo di particolare intensità, che filtrava attraverso le nubi, proveniente da un oggetto in rapido movimento. Nel frattempo al "113" erano già pervenute due telefonate di automobilisti che avevano segnalato lo stesso fenomeno nella zona di Pontassieve (Firenze), un comune a pochi chilometri dal capoluogo toscano.

A questi due avvistamenti se ne è aggiunto un terzo, di una pattuglia della Polstrada della sottosezione Firenze-nord che, alle 2.00 stava transitando sul tratto dell'Autosole tra Signa e Incisa Valdarno. Secondo quanto riferito dai due agenti al Centro Operativo Autostradale, la luce si spostava velocemente da ovest verso est. Inoltre, stando al racconto di un giovane che si era trattenuto a parlare con un paio di amici in piazza Savonarola, Saverio Pacchioni, erano le 1.50 circa quando una specie di sagoma molto grande, apparentemente triangolare, è sbucata dalle nubi. "Sono stato il primo a vederla - ha detto Pacchioni - sembrava un'enorme stella incandescente. Emanava una luce verde smeraldo, molto intensa, ed è rimasta abbastanza a lungo in cielo, il tempo per richiamare l'attenzione dei miei amici e perché loro si girassero". L'oggetto, secondo il racconto del giovane, aveva raggiunto la nostra atmosfera e seguiva una traiettoria precisa, tagliando diagonalmente il cielo. "Non era in caduta libera - ha proseguito Pacchioni - ma dava la sensazione che stesse cadendo". Altri due automobilisti fiorentini hanno avvistato per alcuni secondi il fenomeno, all'altezza di Montelupo sull'autostrada Firenze-Livorno. Nel frattempo, a Prato, Stefano Pierotti con un gruppo di amici, ha notato

la sfera verde muoversi in direzione di Firenze ed ha dichiarato che "poi è diventata rossa ed è sparita dalla nostra vista". Alla torre di controllo dell'aeroporto Peretola, dove gli operatori si erano eccezionalmente attardati fino alle 1.30 per l'arrivo del cantante Bruce Springsteen, con un volo atterrato poco prima, nessuno ha visto niente. Da contatti informali avuti con il centro Operativo di regione situato sul monte Venda, nei pressi di Padova, competente per Firenze, si esclude inoltre qualsiasi attività militare, e non ci sarebbero tracce dell'oggetto sui tracciati radar. La nostra redazione ha ricevuto alcune segnalazioni in merito all'avvistamento su Firenze. Il sig. Rael Michele ci ha comunicato che da Casalguidi, presso Pistoia, ha notato lo stesso oggetto, di colore verde smeraldo alle ore 1.45. Il testimone ci ha detto che l'oggetto ha prima decelerato in modo evidente, ingrandendo le proprie dimensioni, e quindi è ripartito verso est. Un'ipotesi per tentare di spiegare il fenomeno viene dal prof. Pacini dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, che ritiene si sia trattato di un bolide atmosferico della dimensione di 5 o 6 centimetri. Di parere in parte differente il prof. Marco Salvati dello stesso Osservatorio: "La descrizione fa pensare ad una grossa stella cadente, ma la sua permanenza in cielo - ha proseguito - dura il tempo di un flash, e soprattutto, di solito, non emana un raggio verde".

Già il 6 gennaio, un avvistamento multiplo di una sfera di luce verde che aveva attraversato mezza penisola, aveva calamitato l'attenzione dei media. Oggetti che sono stati avvistati anche successivamente, ancora una volta su Roma. Il 31 gennaio il sig. Di Spirito ha notato un lampo di luce verde che procedeva verso Fregene-Focene-Fiumicino, mentre il 14 febbraio una coppia di giovani ha visto il medesimo oggetto alle 21 nei cieli della capitale. La nuova segnalazione su Firenze, mentre le nostre indagini sono in corso, va ad aggiungersi alle precedenti. Va detto che un'ondata di

questo tipo è al momento in atto tutto il mondo. In Francia, dal 4 febbraio 1997, un oggetto verde smeraldo è stato avvistato su Tolosa, Montauban, Perpignan, Nîmes, mentre Belleville-sur-Saon è stata sorvolata da una formazione di tre oggetti, due verdi e uno rosso, per circa tre ore. Il 5 febbraio lo stesso oggetto verde è stato avvistato a Valence d'Agen presso Lione, mentre il 6 alcuni gendarmi lo hanno visto passare a D'auvillar. Il medesimo giorno la formazione di tre oggetti, due verdi e uno rosso è nuovamente apparsa, questa volta su Planes. Anche gli USA non sono esenti dal flap delle "Green Fireballs". I rapporti di avvistamento su Long Island sono piuttosto frequenti (come discusso sul N° 11 di notiziario UFO). Nel Nord-Pacifico una sfera di luce verde ha attraversato il cielo, alle 6.15 del 17 dicembre 1996. Nello stesso periodo altri UFO verdi sono stati avvistati ad est di Seattle, Maple Valley e Washington. La Federal Aviation Administration (FAA) ha ricevuto chiamate di rapporto anche Skagit County (stato di Washington) e Salem (Oregon). Mentre radio e redazioni locali, sparse nel raggio di 500 chilometri hanno registrato decine di segnalazioni d'avvistamento di luci verdi nel cielo. E' stata definita "la più interessante ondata statunitense di Green Fireballs degli ultimi venti anni". E non a torto. Il 22 gennaio 1997 una luminosa sfera verde ha attraversato cinque stati: Kansas, Arkansas, Missouri, Oklahoma, e Texas. Il Norad ha detto trattarsi dei rottami del razzo Delta II, utilizzato per lanciare un satellite a dicembre. Ma nessuno ci ha creduto. Il 27 dello stesso mese una Green Fireball è stata vista passare su Cortland (Nebraska) mentre nelle vicinanze di Grand Junction in Colorado, il 28 gennaio una serie di luci è apparsa davanti a numerosi testimoni. Poco dopo, un elicottero UH-60 Blackhawk ha perlustrato la zona, seguito il giorno dopo da un CH-47D Chinook. Questo flap di luci verdi ha un solo precedente, datato tra il 1948 e il 1952, negli USA. Venne studiato dall'astronomo Lincoln La Paz dell'Istituto sui Fenomeni Meteorici del New Mexico. La Paz esclude potesse trattarsi di un fenomeno naturale. Oggi, a 50 anni di distanza, la fenomenologia non è cambiata e le conclusioni sulle origini delle Green Fireballs sembrano essere le stesse di allora.

UN "MANUALE" FONDAMENTALE
PER TUTTI GLI STUDIOSI DEL FENOMENO UFO

ROBERTO PINOTTI

UFO

VISITATORI
DA ALTROVE

NUOVA EDIZIONE
RIVEDUTA
E AMPLIATA

BOMPIANI

nelle migliori librerie

Dicastero Comunicazioni
e Trasporti
Dicastero Pubblica Istruzione,
Cultura e Università
della Repubblica di San Marino



REPUBBLICA DI SAN MARINO
promuovono nell'ambito della settimana

in collaborazione con
CUN/Centro Ufologico Nazionale (Roma),
CROVNI (RSM)
Ufficio di Stato per il Turismo
della Repubblica di San Marino



V Simposio Internazionale sugli Oggetti Volanti Non Identificati e i fenomeni connessi sul tema:

UFO: UN PROBLEMA POLITICO GLOBALE

Coordinamento di Roberto Pinotti

PROSPETTIVE DOPO MEZZO SECOLO DI FENOMENI UFO

1 giugno 1997

orario: 10.00-13.00/15.00-18.00

TEATRO TITANO

Piazza Sant'Agata - San Marino Città

Conferenza stampa

I PERCHÈ DI UN FRANCOBOLLO

a cura di Marino Zanotti

Convegno introduttivo

RICERCA AEROSPAZIALE, PIANETI EXTRA- SOLARI, VITA INTELLIGENTE NEL COSMO E PROBLEMA UFO

traduzione: Gianfranco Degli Esposti, CUN Bologna

2-5 giugno 1997

TEATRO TURISMO

Via Capannaccia - San Marino Città

Rassegna cinematografica

CINEMALIENI

Gli alieni dello schermo: timori e attese

a cura di Fabio Della Balda, San Marino RT
in collaborazione con Pino Morelli, CUN Pescara

orari proiezioni: 17.30/20.30/22.30

1 giugno (17.30): La cortina di bambù

2 giugno: Cocoon / Destinazione...Terra! / Gli invasori spaziali

3 giugno: The Abyss / Il cittadino dello spazio

La Terra contro i dischi volanti

4 giugno: La cosa / Ultimatum alla Terra

La cosa da un altro mondo

5 giugno: Independence Day / Mars Attacks

SIMPOSIO

6-7-8 giugno 1997

TEATRO TURISMO

Via Capannaccia - San Marino Città

orario: venerdì e sabato

9.00-13.00 / 15.00-19.00 / 21.00-23.00

domenica

9.00-13.00

Proiezione serale del documentario in 4 parti
di Guido Ferrari (Televisione Svizzera Italiana)

"UFO"

6 giugno: Top Secret- Incontri ravvicinati

7 giugno: Antichi astronauti- Cosmic Watergate

In esposizione

SCULTURE ALIENE

del Maestro Dario Ferri - Pescara

INFORMAZIONI

contattare unicamente:

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Tel. 0549/882411-12

SAN MARINO

elenco dei partecipanti

Il Quinto Simposio Internazionale di San Marino si preannuncia come la più importante manifestazione ufologica europea di quest'anno. Vi prendono parte i più autorevoli ricercatori del mondo.

Hanno confermato le loro adesioni i seguenti relatori:

Michele Ainis - Costituzionalista, Università di Teramo
Massimo Angelucci - Ingegnere e inquirente CUN, Roma
Fabrizio Aumento - Geologo e vulcanologo, Università di Halifax (Canada), Roma
Maurizio Baiata - Direttore editoriale "Notiziario UFO" e "Dossier Alieni"
Alexandr Balandin - Cosmonauta Stazione Spaziale MIR (Mosca) / CSI
Cristoforo Barbato - Ricercatore e inquirente CUN, Napoli
Daniele Bedini - Architetto e ricercatore aerospaziale, Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze
Gianni Bernardini - Teorico del Diritto, Dip. di Scienze Storiche, Giuridiche, Politiche e Sociali dell'Università di Siena
Giorgio Buonvino - già Astronomo dell'Osservatorio di Monte Mario, Roma
Enzo Casolino - Direttore Biblioteca Centrale del CNR
Antonio Chiumiento - Ricercatore e inquirente, consulente CUN, Pordenone
Boris Chourinov - Ricercatore, inquirente e saggista, presidente dell'Unione Ufologica Russa (UFOS), Mosca/CSI
Mario Gabriele Cingolani - CUN Roma
Attilio Consolante - Ufficiale Superiore dell'Aeronautica Militare Italiana, Padova
Dino Dini - già Direttore del Dipartimento di Energetica dell'Università di Pisa
Roberto Doz - Ufficiale Superiore e Pilota dell'Aeronautica Militare Italiana, Padova
Guido Ferrari - Giornalista, Televisione della Svizzera Italiana, Lugano/Svizzera
Sandro Ferretti - Fisico, Dipartimento di Fisica dell'Università La Sapienza di Roma
Johannes Fiebag - Ricercatore, Ancient Astronaut Society, Bad Neustadt/Germania
Adriano Forgione - Ricercatore e inquirente CUN, Napoli
Marco Fornari - Ricercatore e inquirente CUN, Milano
Stanton Friedman - Fisico nucleare, saggista e inquirente Fredericton (NB)/Canada
Emanuele Gattei - Presidente del CROVNI/RSM
J.A. Gevaerd - Ricercatore e inquirente, direttore di "Revista UFO" e dirigente del CBPDV - Campo Grande/Brasile
Paola Harris - Ricercatrice, già collaboratrice del CUFOS/USA
Michael Hesemann - Antropologo, saggista e inquirente Dusseldorf/Germania
Ion Hobana - Saggista e inquirente, Bucarest/Romania
Budd Hopkins - Saggista e inquirente, New York/USA
Antonio Iadicco - Inquirente CUN, Caserta
Alfredo Lissoni - Coordinamento regionale CUN, Milano
Gianfranco Lollino - Astrofilo e consigliere CUN, Rimini
Valerio Lonzi - Coordinatore regionale CUN, Genova

Alfredo Magenta - Esperto in Telecomunicazioni e dirigente RAI, Roma
Corrado Malanga - Ricercatore chimico, Dipartimento di Chimica dell'Università di Pisa
Candida Mammoliti - Ricercatrice, CUSI, Centro Ufologico della Svizzera Italiana/Francia
Elena Manetti - Geologa, Société Française de Graphologie, Parigi/Francia
Philip e Susan Mantle - Ricercatori e inquirenti della British UFO Research Association, Londra/Inghilterra
Salvatore Marcelletti - Pilota Generale dell'Aeronautica Militare Italiana della Riserva, presidente del CUN, Roma
Giorgio Metta - Coordinatore Regionale CUN-Cagliari
Ivan Mohoric - Giornalista e inquirente Idrija/Slovenia
Gianfranco Neri - Coordinatore nazionale CUN, Bologna
Mario Pagni - Architetto e capotecnico Sovrintendenza alle Antichità della Toscana, Firenze
Alvaro Palanga - Ricercatore e inquirente CUN, Perugia
Giorgio Pattera - Biologo e ricercatore CUN, Padova
Gennaro Pepe - Psicologo clinico e ipnoterapeuta, Avellino
Giulio Perrone - Pilota e segretario della Fondazione Scientifica "Futuro Interdisciplinare", Roma
Stefano Petilli - Docente di Pianificazione Sociale, Università La Sapienza, Roma
Enzo Pinelli - Ricercatore e inquirente CUN, Roma
Roberto Pinotti - Sociologo, ricercatore aerospaziale e saggista, direttore responsabile "Notiziario UFO" e "Dossier Alieni", Firenze
Walter Radica - Ricercatore e inquirente CUN, Napoli
Antonio Ribeira - Saggista e inquirente, Barcellona/Spagna
Aldo Rocchi - Coordinatore regionale CUN, Carpi
Giulio Salierno - Sociologo CNR, Roma
Pier Luigi Sani - Ricercatore e saggista, Firenze
Bob Shell - Ricercatore e esperto e storico della Fotografia, Radford (VA)/USA
Jean Sider - Saggista e inquirente, La Bernese/Francia
Javier Serra - Giornalista e inquirente, Madrid/Spagna
Carmine Silvestri - Inquirente CUN, Cesena
Emilio Spedicato - Dipartimento di Matematica, Università di Bergamo
Umberto Telarico - Coordinatore regionale CUN, Napoli
Fulvio Terzi - Architetto, ricercatore e inquirente CUN, Cosenza
Franco Tracquilio - Pilota civile, già Comandante Alitalia, Palestrina, Roma
Cristina Vannucci - Farmacologo, Università di Milano
Roberto Volterri - Archeologo e ingegnere elettronico, Università di Roma, Tor Vergata
Johannes Von Buttlar - Fisico, saggista e membro della Royal Astronomical Society britannica inglese, Fbene Reichenau/Austria.

INGRESSO LIBERO

NOTIZIARIO **UFO** ai LETTORI

AI SOCI E COLLABORATORI DEL CUN

Ricordiamo che la Redazione di Notiziario UFO è aperta alla Vostra collaborazione. Chi sia intenzionato a lavorare con noi, in qualità di collaboratore esterno, è invitato ad inoltrare via fax (o per via postale) un dattiloscritto, di non oltre 60 righe, che verrà esaminato dalla Direzione Editoriale. La migliore realizzazione di Notiziario UFO e Dossier Alieni nasce dalla passione e dal tempo impegnato in ricerche e studi nel contesto degli argomenti che qui trattiamo. Sappiamo che tutti Voi giustamente desiderate, attraverso le nostre riviste, operare concretamente per lo sviluppo del Centro Ufologico Nazionale. È giunto il momento.

A TUTTI GLI INTERESSATI

La nostra proposta di collaborazione riguarda anche quanti non siano iscritti al Centro Ufologico Nazionale. Gli interessati vogliano cortesemente inoltrare, unitamente al dattiloscritto, anche il proprio sintetico curriculum vitae.

PER COMUNICARE CON LA REDAZIONE CENTRALE DI ROMA "NOTIZIARIO UFO":

tel. e fax 06-8542974
E-mail: notiziario.ufo@flashnet.it

REDAZIONE DI NAPOLI:

tel. 081-5207405 fax. 081-7475673

PER COMUNICARE CON IL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE SCRIVERE A:

C.U.N. - CASELLA POSTALE 823
40100 BOLOGNA

NUOVA SEDE CUN DI SARNO

È stata recentemente costituita a Sarno una nuova sede del Centro Ufologico Nazionale, con l'intento di dare un forte contributo informativo nei confronti del pubblico. La sede è sita in via Laudisio n. 19. Per informazioni si prega di contattare: Antonio Manzo (CUN) al numero: 081-943543.

CUN - SEZIONE PIEMONTE

19 giugno, ore 21 presso la sede del Gruppo Torino, via Nizza 23: UFO, Attualità e Prospettive: da Roswell ai nostri giorni a cura di Germano Enzo.

INCONTRO A CURA

DEL CIRCOLO CULTURALE IPOGRIFO

12 giugno, ore 21 presso il Caffè San Carlo di Torino
"L'enigma degli oggetti volanti" presentazione del testo di Danilo Tacchino (MEB Editore).

ABBIAMO UN NUOVO DISTRIBUTORE

Per aiutarci a diffondere sempre meglio le nostre pubblicazioni vogliate cortesemente segnalarci le edicole presso le quali abitualmente le richiedete o acquistate, qualora ne fossero sprovviste. Provvederemo.

NUOVO SERVIZIO ABBONAMENTI

Chi sottoscrive l'abbonamento annuale a 6 numeri della rivista, può farlo immediatamente, a mezzo vaglia postale. L'importo per i nuovi abbonamenti è di **£ 40.000** (6 numeri). Tale importo va inoltrato mediante vaglia postale, specificando la causale del versamento, a:

SO.DI.P. ANGELO PATUZZI S.P.A.

VIA BETTOLA 18

20092, CINISELLO BALSAMO (MI)

SERVIZIO CORTESIA TELEFONICO

Il Servizio di risposta sullo stato dell'abbonamento è attivo nel seguente orario:

dal lunedì al venerdì: ore 9:00-12:00 / 14:00-17:00
(escluso festivi)

I Lettori sono pregati di rivolgersi ai seguenti numeri:

telefono 02-66030285 - fax 02-66030267

RICHIESTA DI NUMERI ARRETRATI

Per richiedere i numeri arretrati di "Notiziario UFO" (1, 2, 3, 4*, 5, 6, 7, 8, 9*, 10, 11) basta inviare un vaglia postale di Lire 12.000 per copia, intestato a:

EDITALIA S.P.A.

VIA TIRSO 26

00198 ROMA RM

specificando chiaramente in stampatello la causale del versamento (copia/e desiderata/e), le generalità, l'indirizzo e il numero telefonico del mittente. Per il **numero 4(*)**, accompagnato dalla videocassetta "Caddero Sulla Terra" l'importo da inviare è di **Lire 26.900 (Lire 12.000 solo la rivista)**. Per il **numero 9(*)**, accompagnato dalle videocassette "AREA 51 - Al centro del mistero" l'importo da inviare è di **Lire 34.900 - Lire 12.000 solo la rivista** oppure **Lire 22.900 solo le videocassette**.

IL NUMERO 13 SARA' IN EDICOLA AD AGOSTO

precisazione

L'articolo "Luci volanti", apparso sul N°11 di *Notiziario UFO*, a firma di Pier Luigi Sani, è stato pubblicato erroneamente in una forma ridotta, che ne ha purtroppo snaturato il contenuto. Ce ne scusiamo con l'Autore.

*Le misteriose
statue-stele
antropomorfe
della Lunigiana
legate, da un filo
invisibile,
alla Corsica
del Neolitico*

PALEOASTRONAUTICA **ESSERI** *senza* **BOCCA**

di Giorgio Pattera



• In questa pagina.

- Testa a mezzaluna ritrovata
- a Filetto, (Villafranca).
- La conformazione della scultura
- ricorda un casco tecnologico,
- secondo l'interpretazione di M. Homet.

Filattiera, Taponecco, Filetto, Minucciano: forse da questi antichi insediamenti dell'odierna Lunigiana partirono, verso il 1400 a.C., in piena età del bronzo, alcuni temerari manipoli di "Ligures" che, sfidando ciò che rappresentava a quei tempi l'incognita assoluta, si avventurarono nel Mar Tirreno in cerca di altri spazi da colonizzare ed approdarono in una nuova, grande terra, la Corsica, su cui trapiantare se stessi, la propria civiltà e le proprie tradi-

zioni religioso-culturali.

È curiosa, a questo proposito, l'assonanza di alcuni toponimi lunigianesi (Filetto, Filattiera) con quello corso di Filitosa, complesso neolitico che costituisce senza dubbio la testimonianza più notevole della presenza nell'isola di enigmatiche popolazioni di origine centro-europea, che alcuni storici fanno discendere da antiche tribù celtiche. L'etimo di Filattiera deriva dal greco philaktérion che, in



• A sinistra.
• **Treschietto (Bagnone).**
• **La figura femminile è associabile al culto della dea Luna, spesso ricorrente nelle popolazioni primitive della Lunigiana, in antitesi al culto solare.**

senso figurato, significa “segno magico” e le statue-stele dei misteriosi “esseri senza bocca” e “uomini senza volto”, raccolte nel Museo archeologico di La Spezia, sono opera della stessa espressione artistica che ispirò gli autori dei Menhir di

• Sotto.
• **Un gruppo di tre statue “menhir” rinvenute a Pontevecchio, attuale Fivizzano (Corsica). Kolosimo le colloca, con le statue-stele, nell’ambito di un culto ancora sconosciuto.**



Filitosa? Può darsi; e per renderci conto di quanto sia effimero, in archeologia, il confine tra fantasia e documentazione storica, occorre procedere con ordine.

IL CULTO DELLA DEA LUNA

Le statue-stele o statue-menhir (*dette anche stele antropomorfe*), oggi in gran parte ospitate nelle sale del Museo del Castello di Pontremoli, sono denominate statue-stele lunigianesi, in quanto tutte (tranne un paio) sono state rinvenute nell’ambito del territorio della Lunigiana, una regione storica che trae il nome dalla città (*a quei tempi portuale*) e colonia romana di Luni. Le prime due furono trovate nel 1886 durante la costruzione di un bacino dell’Arsenale Militare della Spezia; attualmente, tra integre ed in frammenti, se ne contano 59: l’ultima in ordine di tempo ha visto la luce nell’estate del 1975.

La Lunigiana può essere considerata come una sub-regione, non rispondente a nessuna giurisdizione amministrativa attuale, ma che, grosso modo, ricalca i confini dell’antica diocesi di Luni. In tutto il territorio ricorre spesso il termine Luna (*nomi di località, folklore, ecc.*), come rimembranza, forse, d’una ancestrale usanza perduta: quella del culto arcaico di adorazione della dea-Luna; fenomeno spesso ricorrente nelle popolazioni primitive (*ed accertato in loco prima dell’insediamento romano*) in antitesi al culto del Sole.

L’IPOTESI DI KASANTSEV

Indubbiamente di queste statue-stele la parte più singolare è la testa, che presenta un enigmatico volto di forma tipicamente lunata, anzi a mezza luna, o a cappello di carabiniere: con-

ferma, questa, della loro funzione magico-rituale nell’ambito del culto lunare? Non si può escludere; ma anche questa è solo una delle tante ipotesi. E così, in attesa di maggiori certezze, c’è anche chi, come il russo Kasantzev, è giunto alla conclusione che le statue-stele hanno tratti estranei ad ogni civiltà conosciuta, per ciò che concerne la conformazione del capo, che ricorda molto da vicino, ovviamente deformato dalla fantasia di un popolo primitivo, un elmetto spaziale, molto simile a quello in uso agli attuali cosmonauti.

Fantasie? Forse, ma in parte legittime, visto che anche presso altre civiltà esistono i cosiddetti uomini senza volto, uomini invisibili, esseri senza bocca: senza bocca perché coperta da un casco da astronauta? E l’uomo invisibile? Voleva forse dire che risultava “irricognoscibile” (= *non visibile*) dietro il copricapo “spaziale” che gli occultava il volto? Ma il professor Alexei Kasantzev si spinge oltre: per lui gli strani arnesi raffigurati alla cintola delle statue-stele non sarebbero armi od utensili rudimentali (*archi, frecce, pugnali, ecc.*) stilizzati, bensì simboli geometrici e “triangoli del sapere”.

Questo enigma antropologico è tipico del bacino lunigianese e non trova riscontri simili nel resto d’Italia; è correlabile invece con certi monoliti còrsi su cui non è mai stata fatta luce completa.

IL POPOLO DEI “TORREANI”

Principale centro religioso-culturale della Corsica preistorica, il complesso neolitico di Filitosa ospita un’incredibile concentrazione di statue-menhir (*dal brétole Men=pietra e Hir=lunga*). Queste, simili per molti particolari alle statue-stele lunigianesi (*testa distinta dal resto del corpo, presenza di “armi” scolpite in rilievo, tipo daghe e pugnali, ecc.*), furono erette dagli antichi abitanti dell’isola all’epoca dell’invasione patita dal non meglio identificato popolo dei “Torreani” o “uomini delle torri”, così chiamati per i loro strani monumenti di culto circolari, a forma per l’appunto di torre “tronca”. Secondo una delle prime interpretazioni degli archeologi, peraltro ancora tutta da dimostrare, ad ognuno di quegli antropomorfi megaliti corrisponderebbe un guerriero nemico ucciso in battaglia. In altre parole, gli isolani avrebbero eretto le statue-stele per ricordare a se stessi ed alla loro progenie il valore di cui erano stati protagonisti in combattimento: un po’ come il motto latino “Memento Audere Semper” (= *sii sempre coraggioso*).

La nostra cultura occidentale moderna, tuttavia, contrasta con l’idea che si possa erigere un monumento che esalti il valore del nemico. Ecco perché altri archeologi propendono a considerare la statua-stele come la rappresentazione di un personaggio non tanto dal punto di vista commemorativo, quanto in associazione ad un culto ancora sconosciuto: per la mentalità preistorica magnificare l’avversario voleva dire, in altri termini, “captare le energie”. A proposito delle incisioni in rilievo sulle statue-stele, concernenti gli strani pugnali, a forma triangolare, che richiamano alla mente le “armi sacrificali” di alcune popolazioni dell’America centro-meridionale, l’archeologo francese Marcel Homet si chiede se questi “... non siano invece amesi dalla struttura e dalla funzione apparentemente inspie-

• A destra.
• **Anche in questa statua “menhir” di Casola (Corsica) sono evidenti le affinità culturali delle raffigurazioni della Lunigiana: i popoli hanno avuto una origine comune?**



gabili...”. Più convinto appare Carl W. Blegen, il quale, sempre in proposito, scrive: “... Le incisioni degli utensili raffigurati alla cintola delle statue-stele, non danno affatto l’impressione di essere un primo, rozzo tentativo di scolpire la pietra: il disegno, ancorché stilizzato e convenzionale, presuppone invece un lungo periodo di precedenti tentativi di riprodurre sul granito con scalpelli di quarzo “qualcosa” di misterioso effettivamente indossato dai Torreani...”

• A destra.
• **Stele antropomorfa completa, trovata a Taponecco (Licciana Nardi) odierna Ludigiana. Per il professor Alexei Kasantzev gli strani arnesi alla cintola sarebbero riferibili non ad armi, bensì a manifestazioni del sapere.**



Ma da dove venivano queste mitiche popolazioni? Sono le stesse rappresentate dagli Egiziani nei grandiosi bassorilievi del tempio di Medinet Habu? Il Prof. Kasantzev azzarda un'ipotesi: "... Le appendici esterne fissate sugli elmi scolpiti nelle statue-stele non sarebbero in realtà corna di bòvidi, ma potrebbero raffigurare antenne di trasmissione, come quelle degli attuali caschi da cosmonauta...". Ancora: "... Le figure delle statue-stele impugnano oggetti che hanno l'apparenza d'un triangolo rettangolo o isoscele: non si tratterebbe di archi, frecce o pugnali stilizzati, ch  la deformazione sarebbe estrema, ma di simboli geometrici e/o magici. L'Uomo ha da sempre identificato nel triangolo una forma semi-divina riconducibile alla perfezione:   possibile quindi che gli isolani del neolitico c rso abbiano voluto tramandare quelle strane popolazioni come foriere di una conoscenza superiore: triangolo = sapere...". E la loro provenienza? Kolosmo non ha dubbi: "Da qualche parte, lass , tra le Stelle...".

bibliografia

A.C.AMBROSI - *Statue-stele lunigianesi* - SAGEP/Genova 1992
E.ANATI - *Le statue-stele della Lunigiana* - JAKA BOOK/Milano 1981
U.CORDIER - *Dizionario dell'Italia misteriosa* - SUGARCO/Milano 1991
CAPECCHI-BARNI - *Le misteriose statue-stele della Lunigiana* - IL GIORNALE DEI MISTERI n.  22/C.TEDESCHI Ed.- Firenze 1973
O.PIANIGIANI - *Dizionario etimologico della lingua italiana* - I DIOSCURI/Genova 1990
R.GROSJEAN - *Filitosa* - VIGROS/Strasbourg 1982
CORSE - *Guide Vert de Tourisme Michelin* - Paris 1979
SERVICE-BRADBERY - *I megaliti e i loro misteri* - ARMENIA/Milano 1981
R.WERNICK - *Le statue-menhir della Corsica/Gli ultimi misteri della Terra* - SELEZIONE dal READER'S DIGEST/Milano 1977
P.KOLOSIMO - *Odissea stellare/Astronavi sulla preistoria/Non   terrestre* - SUGARCO/Milano 1977, 1983, 1991

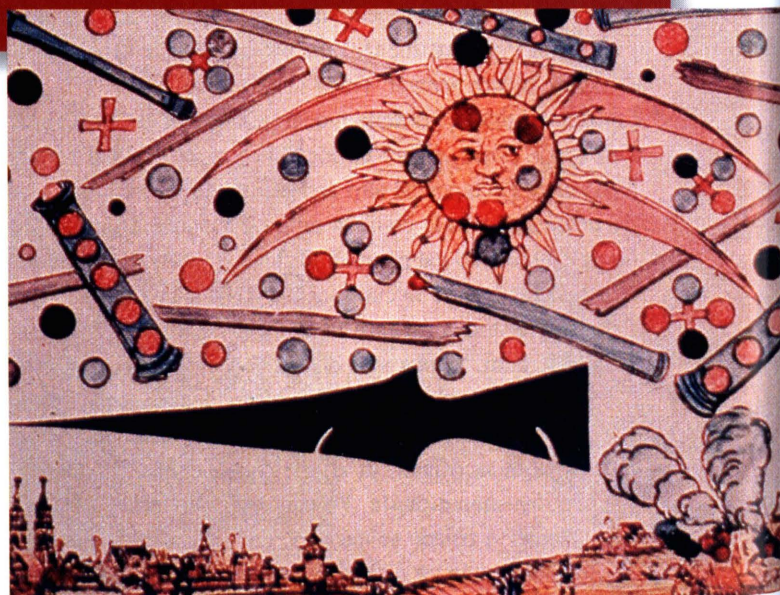
un UFO sui "menhir"

Lo studioso russo Kasantzev ha affermato che le Statue Stele presenterebbero degli elementi estranei alla nostra civilt . Non solo nei lineamenti. L'arma che questi enigmatici guerrieri sembrano portare al petto ha calamitato l'attenzione degli studiosi di paleoastronautica, che l'hanno interpretata come qualcosa di tecnologico e dalla funzione inspiegabile. Possiamo rifarci per  al principio secondo il quale fenomeni aerei anomali, o meglio, UFO, osservati nel passato siano stati raffigurati attraverso le sculture, in quanto principale

mezzo di comunicazione artistica delle civilt  molto antiche. L'utilizzo della scultura per commemorare e ricordare un evento di avvistamento, proprio come molti pittori rinascimentali hanno fatto con la pittura, potrebbe essere stato l'unico mezzo per immortalare un'esperienza vissuta. L'affinit  tra scultura antica e pittura rinascimentale potrebbe essere rafforzata proprio grazie ad una corrispondenza forse non casuale. Il pugnale delle Statue Stele   stranamente coincidente con un oggetto nero, raffigurato

in una stampa del 1566, commemorante un avvistamento di oggetti volanti su Norimberga avvenuto il 14 aprile 1561. Si potrebbe effettivamente ipotizzare che il pugnale dei guerrieri monolitici della Lunigiana, sia la rappresentazione litica di un UFO. Inoltre, la presenza di una strana incisione conica al di sotto del pugnale stesso, ci d  l'idea che l'autore delle statue, abbia forse voluto raffigurare un UFO che proietta un fascio di luce solida verso terra.

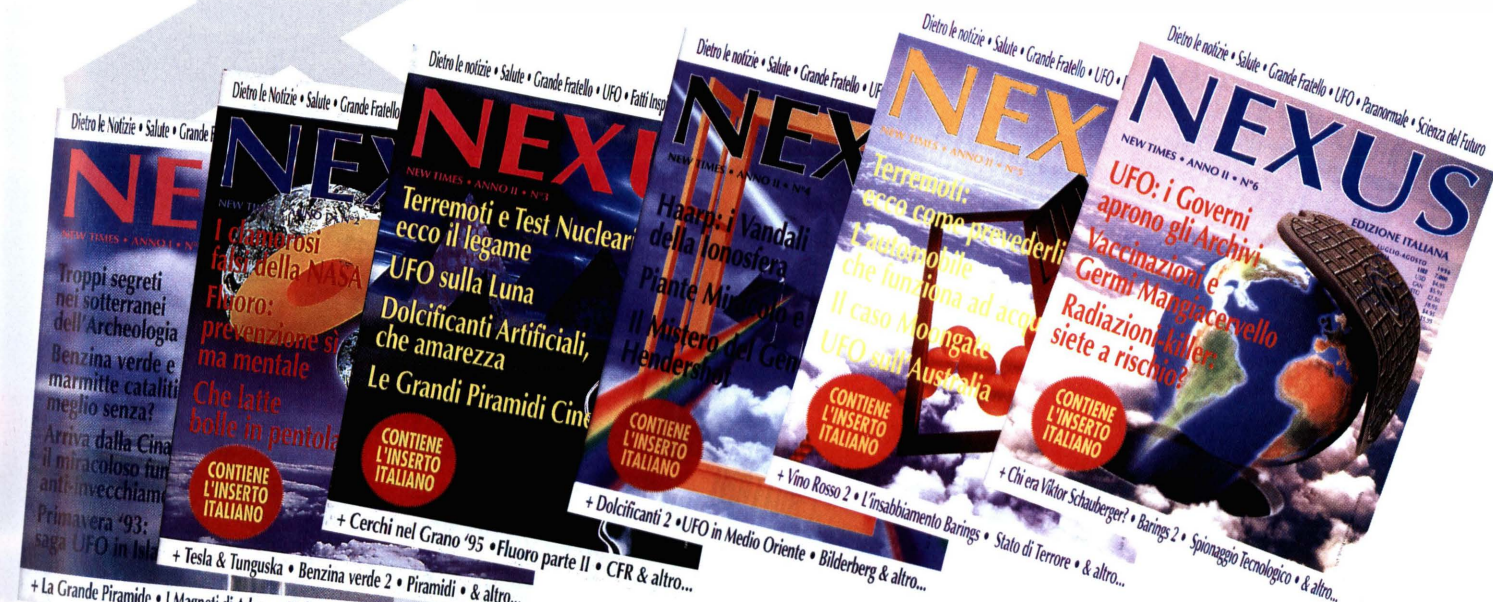
... Ai lati.
... Filetto
... (Villafranca).
... Risalta l'elemento centrale che abbiamo accostato alla stampa di Norimberga del 1566 che descrive un complesso fenomeno ufologico avvenuto nel 1561.



Il mondo che finora avete solo immaginato.

Distribuito con grande successo in America, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra, Olanda, ora anche in Italia NEXUS pubblica un genere di informazioni che difficilmente leggerete altrove. Avrete la possibilit  di formarvi un'opinione del tutto nuova a proposito di temi come la salute, l'energia, le tecnologie soppresse, l'informazione globale, il Nuovo Ordine Mondiale, gli UFO.

E inoltre: la storia nascosta, le profezie, i fatti inspiegabili, la scienza del futuro, e tutte quelle notizie che collocano la realt  in cui viviamo in una prospettiva completamente nuova. Se vi interessa comprendere questo scorcio di fine millennio, NEXUS   la rivista che stavate aspettando.



NEXUS   reperibile nelle principali edicole e nelle librerie selezionate dei capoluoghi di provincia e delle maggiori citt .

Per informazioni e abbonamenti:
AVALON Edizioni • Piazza Mazzini, 52 • 35137 PADOVA
Tel. e Fax 049/9126006

DA OGGI L'UFOLOGIA DIVENTA MULTIMEDIALE DUE PRESTIGIOSE OPERE DA NON PERDERE



UFO World-Net

Con questo CD-ROM hai a disposizione ben 200 ore di navigazione nel Cyberspazio di Internet, alla scoperta dei più bei siti internazionali dedicati all'ufologia. Una spettacolare interfaccia grafica e sonora ti consentirà di muoverti in un universo virtuale da dove, con un semplice clic, verrai catapultato nelle Home Page dei vari siti che potrai esplorare proprio come se fossi collegato alla rete. Una grande avventura nell'incredibile universo alieno.

Project UFO

È il primo CD-ROM italiano interamente dedicato all'ufologia. In esso troverai una monumentale raccolta di materiale UFO, fra cui: L'Annuario Nazionale UFO, un'ampia selezione di testi italiani e stranieri, un poderoso archivio fotografico, filmati storici, numerosi dossier monotematici sui principali argomenti ufologici e altro ancora. Project UFO è un CD-ROM estremamente facile da usare poiché strutturato come un immenso sito Internet. Potrai navigare in una mole incredibile di dati servendoti dei Link presenti in ogni pagina.

Diffusione
DN
Nazionale



Configurazione minima per utilizzare i prodotti: Windows 3.11/Windows 95
Computer 486 dx 2 da 66 MHz, 8 MB di RAM, lettore CD a doppia velocità
scheda grafica SVGA, scheda sonora Soundblaster compatibile.
I CD-ROM sono compatibili con il sistema Apple Macintosh.



APPROFITTA DI QUESTA OCCASIONE PER "FARTI RAPIRE DAGLI ALIENI" ORDINA SUBITO I CD-ROM PROJECT UFO E UFO WORLD-NET

PER RICEVERE DIRETTAMENTE
A CASA VOSTRA I CD-ROM
PRESENTATI, BASTA RITAGLIARE
LA CEDOLA QUI A FIANCO,
COMPILARLA E SPEDIRLA A:

DIFFUSIONE NAZIONALE
CASELLA POSTALE 38
20041 AGRATE BRIANZA (MI)

TELEFONO E FAX:
02/4564521

ufonet@hotmail.com

Desidero ricevere i seguenti CD-ROM che pagherò alla consegna gravati di spese postali e di contrassegno:

- | | |
|---|-----------|
| ☐ CD-ROM PROJECT-UFO | L. 59.000 |
| ☐ CD-ROM UFO WORLD-NET | L. 59.000 |

Cognome..... Nome

Indirizzo..... n°

CAP..... Città Prov.

Firma (di un genitore per i minorenni)..... Età

dal mondo

Kent Jeffrey e Kevin Randle: già si sapeva

Kent Jeffrey, il promotore della "Roswell Initiative" attraverso cui sono state inoltrate al Governo USA migliaia di firme per l'apertura degli archivi militari americani in merito all'incidente di Roswell, in un'intervista teletrasmessa il 23 aprile scorso da un'emittente del circuito Fox, ha dichiarato di non credere più alla versione astronave. Il cambiamento di opinione di Jeffrey, esponente di spicco del MUFON statunitense, sarebbe stato motivato dal deludente risultato di una nuova ipnosi regressiva cui sarebbe stato recentemente sottoposto Jesse Marcel Jr., figlio del Magg. Marcel, il quale nel 1947 mostrò ai propri familiari alcuni rottami da lui raccolti sul campo del Foster Ranch di Bill Brazel. Jeffrey si era già distinto nel 1996 per una sua critica, in parte giustificata, e da noi dibattuta punto per punto sul n. 6 (Not. UFO, maggio-giugno 1996), al filmato autoptico del "Santilli Footage". Il debunking di Jeffrey al filmato, ripreso dalle organizzazioni ufologiche internazionali, era assai debole soprattutto nei suoi contenuti anatomo-patologici.

Anche uno dei maggiori esperti sul caso Roswell, Kevin Randle (per anni legato all'Intelligence USA), dopo il lungo sodalizio con il capo inquirente del CUFOS, Don Schmitt - sfociato in due libri e video documentari sull'argomento, ma interrotto piuttosto polemicamente lo scorso anno - sembra ora "sposare" la teoria governativa del pallone sonda, da anni comprovata come totalmente fasulla. Di simile parere sembrerebbe essere (ma la notizia non è al momento confermata) l'ex tenente colonnello Walter Haut, all'epoca dell'incidente ufficiale responsabile delle informazioni della base di Roswell. Haut, eseguendo gli ordini del colonnello Blanchard, diffuse il comunicato stampa che annunciava come il recupero di un disco volante da parte dell'Aeronautica

USA. Haut, invitato formalmente al Quinto Simposio di San Marino, non ci aveva risposto. Il Museo di Roswell, da noi interpellato, ci confermava che Haut si è dimesso dalle sue cariche all'interno dell'istituzione e che pertanto avremmo dovuto contattarlo privatamente. Da noi raggiunto telefonicamente, Haut ha declinato l'invito di San Marino, adducendo motivi di salute.

intervista extraterrestre dall'Area 51?

Nel corso della serie "Strange Universe" un'emittente televisiva di Los Angeles ha trasmesso, lo scorso 14 aprile, parte di un filmato apparentemente proveniente dall'Area 51. Le immagini, a colori e prive di audio, mostrano - attraverso un vetro - un extraterrestre vivo, alla presenza di due uomini, uno in divisa militare e l'altro in abiti civili. L'essere, di piccole dimensioni, dalla carnagione beige, grandi occhi neri in una testa a forma di pera, ed evidentemente sofferente, viene sottoposto ad una sorta di interrogatorio, apparentemente monitorato da strumentazioni mediche. Il filmato, nella sua versione originale di quasi tre minuti, risalirebbe agli anni Novanta e sarebbe stato trafugato da un non meglio identificato "Victor", il quale avrebbe lavorato presso gli archivi elettronici d'immagine dell'Area 51, riuscendo a riprodurre su VHS uno spezzone del filmato originale. Nel corso dello special di un'ora, intitolato "Alien Interview", il filmato è stato discusso da esperti di effetti speciali, fra cui Rick Baker e John Criswell, che si sono detti estremamente scettici sull'autenticità del documento, che avrebbero potuto riprodurre senza alcuna difficoltà; mentre gli ufologi Robert Dean, Whitley Strieber, Michael Hesemann e Sean David Morton si sono espressi in termini estremamente positivi. Lo scorso giovedì 22 maggio il sedicente signor "Victor" è stato intervistato nel programma radiofonico "Art Bell Show". La Redazione di Notiziario UFO è in possesso delle immagini in questione, coperte da copyright internazionale e pertanto, al momento, non riproducibili. Un servizio

completo su questo nuovo documento "rivelatore" apparirà sul prossimo numero di giugno-luglio di "Dossier Alieni".

Roswell UFO Encounter '97

In occasione del cinquantesimo anniversario del crash di Roswell, l'International UFO Museum & Research Center, organizzata a Roswell, dall'1 al 6 luglio 1997, una delle più importanti convention ufologiche dell'anno intitolata ROSWELL UFO ENCOUNTER '97:

THE UFO CRASH 50TH ANNIVERSARY - JULY 1-6 1997 ROSWELL, NEW MEXICO.

Il programma della manifestazione si preannuncia come una vera e propria "kermesse" su Roswell, con conferenze, spettacoli teatrali, mostre di libri e video e fotografie. Il convegno effettivo inizierà il 3 luglio e terminerà il 5 luglio. I temi abbracceranno l'intera fenomenologia UFO, con particolare attenzione ad argomenti quali: UFO-Crash, Cover-up, Abductions e Paleoastronautica. Interverranno esperti di calibro internazionale. Alcuni nomi: Erich von Daniken, Michael Lindemann, Robert O. Dean, Stanton Friedman, John Mack, Lance Strong Eagle Crawford, Paul Davids, Whitley Strieber, John Hunter Gray, Don Schmitt, Linda Multon Howe, Budd Hopkins. Per informazioni contattare l'International UFO Museum & Research Center.

Tel.: (505) 625-9425 - Fax: (505) 625-1907.

Saranno presenti e vi relazioneranno due inviati di Notiziario UFO.

altri rottami alieni?

Due laboratori chimici, uno giapponese e uno cileno, non sono riusciti a determinare la natura del materiale di due frammenti metallici di un presunto UFO, rintracciati tre anni fa nella precordigliera andina. Lo ha reso noto nel dicembre 1996, un portavoce del laboratorio Rafael Salfate di Santiago del Cile. "Si tratta di materiale

sconosciuto e inattaccabile agli acidi", ha precisato un dirigente dell'impresa, sottolineando che anche il laboratorio giapponese Hitachi Metal, a Matsutani Seissalusho, era giunto alla stessa conclusione. Il 15 novembre del 1993 un presunto UFO si è schiantato contro una collina situata nella precordigliera andina, nei pressi della valle di Elqui, a 533 chilometri a nord di Santiago. Due boscaioli avevano raggiunto il luogo, raccogliendo due pezzi di metallo di circa 15/20 cm. ciascuno. Il portavoce del laboratorio cileno ha informato inoltre che i due frammenti esaminati "hanno resistito alle alte temperature e non si sono disintegrati".

il Pentagono dichiara

Il portavoce del Pentagono, Kennet Bacon, durante una conferenza stampa tenutasi nel marzo 1997, ha parlato di UFO. Alla domanda se l'apparato militare si occupi o meno di UFO, ha risposto che non è mai stata trovata alcuna prova che indichi l'esistenza di veicoli extraterrestri nei nostri cieli e che pertanto il Pentagono "non è in grado di sostenere l'esistenza degli UFO".

rapporti riservati dal Canada

Paul Stuart ha diffuso alcuni documenti declassificati dal Dipartimento della Difesa canadese. I documenti, ottenuti tramite la legge sulla libertà di informazione, si sono rivelati di un certo interesse. Uno di questi, redatto in merito ad alcune fotografie spedite al dipartimento da una testimone, la signora Warren Smith, dice che "L'oggetto ha un diametro di 12-15 metri" e aggiunge che "le aree illuminate suggeriscono che possieda una superficie brillante e splendente". Un altro rapporto, datato 6 ottobre 1967, riporta la segnalazione di un incidente avvenuto a Shag Harbour, in Nuova Scozia,

che coinvolse un oggetto circolare di circa 20 metri di diametro, precipitato in mare, che dallo stesso documento si esclude trattarsi di un aereo, o qualsiasi tipo di velivolo conosciuto. Il documento recita "Il Comando Marittimo ha chiesto il 5 ottobre di condurre un'indagine sulla segnalazione. Al momento, un ufficiale e una squadra di tre sommozzatori sono coadiuvati dalla Coast Guard Cutter 101". Nessun altro documento tra quelli declassificati ha chiarito di cosa si trattasse o l'esito della ricerca.

primo contatto

Alla prima conferenza del Pacifico tenutasi alle Hawaii nell'ottobre 1996 due ricercatori di fama internazionale si sono espressi in merito alla possibilità del "primo contatto" e su come il Governo vorrebbe gestirlo. Richard Boylan, psicologo ipnoterapeuta, noto anche in Italia per il suo libro "Incontri Ravvicinati tra Umani ed Extraterrestri" ha affermato che il governo USA sta manipolando le informazioni circolanti sugli UFO. Questo, per poter gestire politicamente il primo contatto. L'ex maggiore Bob Dean ha rincarato la dose, affermando che al Governo "sono impauriti. Sanno cosa sta per succedere e non sanno come gestirlo".

UFO e ONU

Nella rivista statunitense "Foreign Affairs", che tratta delle risoluzioni prese dal Comitato degli Affari stranieri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) del 17 ottobre 1997, c'è un articolo firmato da Jesse Helms, senatore della Carolina del Nord, quanto meno intrigante. Infatti, secondo la rivista, tutti i paesi membri, in possesso di registri sugli avvistamenti UFO, devono informare dei fatti direttamente il segretario generale dell'ONU. A quanto pare, gli UFO iniziano ad essere un problema globale, da tenere sotto stretto controllo.

una sfera luminosa a velocità relativistica

Un gruppo di scienziati ha filmato il 22 agosto del 1996, una misteriosa bolla di luce che si muoveva a velocità equivalente all'un per cento della velocità della luce, quindi un milione di chilometri orari. L'équipe di scienziati, diretta dal dott. A. Morss, professore di Scienze Atmosferiche all'Università Creighton del Nebraska, non è riuscito a dare spiegazione al fenomeno, filmato durante una campagna di ricerca sui fenomeni elettrici luminosi. L'origine e la natura della bolla di luce, per gli scienziati, rimangono senza risposta. Il filmato è stato sottoposto all'analisi di Morris B. Pongratz, del Laboratorio Nazionale di Los Alamos, il quale ha stimato che l'oggetto si muovesse a 80 chilometri di altezza. "Non è associabile a nessuna spiegazione che si dà comunemente a oggetti conosciuti che si muovono nell'atmosfera" ha affermato il dott. Morss.

vestigia di Mu?

Nelle acque dell'isola di Yonaguni, arcipelago Ryu Kyu, un'équipe di oceanografi, diretti dal prof. Kimura ha scoperto le rovine di un'antica civiltà. Le vestigia di palazzi, scalinate e piramidi sono state riprese da una telecamera subaquea. "Per costruire la colossale città, voluta forse da una personalità investita di grandi poteri - afferma il prof. Kimura - ci vollero tra i 100 e i 200 anni". Il ritrovamento nel Mar della Cina, nello stretto che collega il Giappone e Formosa, rappresenta per gli oceanografi la testimonianza dell'esistenza di una civiltà risalente a oltre 10.000 anni fa. Si attendono i risultati dell'analisi al carbonio. Ammesso non sia Atlantide, potrebbero essere i resti del continente scomparso di Mu, da sempre indicato nell'Oceano Pacifico?

nuovi test atomici in Nevada

da "Il Messaggero" 6.4.1997

di Anna Guaita da New York - L'annuncio che il Pentagono si prepara a realizzare due nuove esplosioni sotterranee nel deserto del Nevada sta causando proteste violentissime. E' quella parolina "nucleare", nascosta entro pagine e pagine di spiegazioni, che indigna e spaventa. A che pro allora 158 nazioni lo scorso settembre hanno firmato l'accordo mondiale di denuclearizzazione? E con che faccia Bill Clinton, che venne appositamente da New York per apporre la firma degli Stati Uniti durante l'assemblea generale dell'ONU, ora dà il permesso per due esplosioni sotterranee all'inizio dell'estate e in autunno? La risposta dovrebbe servire a tranquillizzare: nelle tre cariche delle esplosioni sarà, sì, contenuto plutonio (un chilo e mezzo), ma non verrà innescata alcuna reazione nucleare. Di fatto, per quanto enormi e corrispondenti a una bomba di 40 chili di tritolo, le due esplosioni saranno chimiche, non nucleari. Di conseguenza rientrano nell'accordo per il bando delle armi nucleari. Tutto ciò non consola le associazioni per il disarmo. Dopotutto neanche una settimana fa il governo degli Stati Uniti ha accettato di ripagare i cittadini che nei passati decenni sono stati vittime ignare di esperimenti di vario genere, inclusi esperimenti sulle radiazioni atomiche. Federico Pena, segretario del dipartimento dell'Energia ha spiegato che senza questi esperimenti non si può star tranquilli sulla sicurezza degli armamenti dislocati in varie basi del paese. Infatti, secondo una commissione di scienziati indipendenti, bisogna controllare che l'invecchiamento non deteriori missili e bombe rendendoli inefficienti. Ma a questi chiarimenti hanno subito risposto le associazioni per il disarmo, convinte a loro volta che le esplosioni potrebbero aprire la porta alla costruzione di nuove armi nucleari, vietatissime dall'accordo mondiale. I loro esperti infatti insistono che le informazioni sul deterioramento si potevano ottenere con una serie di test più piccoli in laboratorio, senza bisogno di due gigantesche esplosioni a 300 metri sotto terra nel mezzo del paese.

piloti USA: un missile su New York

da "Il Messaggero" del 11.4.1997

Washington - Piloti della "Northwestern Airlines" hanno riferito di aver avvistato un missile o un razzo nei cieli di New York lo scorso 17 marzo, un quarto d'ora dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Newark in New Jersey. Anche equipaggi della "Delta Airlines" e della "US Airways" hanno inoltrato rapporti simili. Gli investigatori stanno ora analizzando i nastri registrati dai radar del controllo aereo nella notte dell'avvistamento. La possibilità che missili volino nello spazio aereo commerciale assume particolare rilievo in relazione all'esplosione dell'aereo della "TWA", avvenuta la scorsa estate poco dopo il decollo dall'aeroporto di New York. Secondo la fonte, la Marina statunitense stava sperimentando un missile o un razzo al momento dell'avvistamento del marzo scorso, ma il test avrebbe dovuto essere effettuato nei cieli della Florida. Ora l'Ente per la sicurezza dei trasporti sta investigando sul caso e potrebbe inserire l'avvistamento del 17 marzo nel rapporto sull'esplosione dell'aereo "TWA".

dall'Italia i segreti di Aviano

di Antonio Chiumiento. In un incontro con i soci del Rotary Club di Udine, il comandante americano della base USAF (NATO) di Aviano PN7, Brigadiere Generale Charles Wald, che ai primi del prossimo luglio andrà al Pentagono in qualità di braccio destro del capo di Stato Maggiore Interforze, ha dichiarato che in Base è mantenuta la riservatezza su alcuni segreti, da lui definiti "molto eccitanti". Garantendo che nei pressi di Aviano non si sono verificati avvistamenti di UFO, Wald ha risposto alle domande dei presenti, sulle frequenti cronache di avvistamenti di strani oggetti volanti nei cieli del Nord-Est ed in particolar modo in quelli del Friuli occi-

dentale e del Veneto orientale. Per noi si tratta di un'autorevole conferma, avendo più volte invocato un'interrogazione parlamentare in merito, ma resta lo sconcerto di mancate dichiarazioni da parte del Governo Italiano, che, a detta dello stesso alto ufficiale USA, conosce perfettamente tutto. Che tipo di velivoli vola nei pressi della Base di Aviano? E, soprattutto, che garanzie ci sono per la loro sicurezza? Un'interrogazione parlamentare si rende necessaria per capire, fra l'altro, fino a che punto devono essere gli americani a fornire informazioni sugli UFO, che interessano i cieli nazionali. Comunque siamo dell'avviso che i cieli del Nord-Est e dell'Italia in generale non siano interessati soltanto da presunti superevoli americani (ad esempio di forma romboidale), ma anche da presunti oggetti di origine aliena che "controllerebbero" gli "eccitanti" segreti americani, sulla base di testimonianze attendibili. Omissioni sussistono, infatti, per quanto accadde il 6 marzo 1997, quando i radar della Base di Aviano segnalavano la presenza di numerosi UFO. Esistono, con il presunto consenso del Governo Italiano, addirittura diverse squadriglie di superevoli segreti che volano sopra le teste di migliaia di persone, mettendo a rischio la loro incolumità.

UFO a Valmala

da "Il Saviglianese" del 19.4.1997

Giuseppe D'Urso, residente a Savigliano, è venuto a raccontarci l'avvistamento di un UFO, qualcosa fotografato nel cielo di Valmala, non identificato. Era venerdì sera, intorno alle 21.30, D'Urso deve avere inavvertitamente avviato la registrazione della telecamera che aveva con sé, poiché solo più tardi si è accorto di aver registrato qualcosa. Ha rimandato indietro il nastro per vedere che cosa poteva essere rimasto "immortalato" e con suo grande stupore ha notato uno strano oggetto luminoso. E ciò che si vede sul nastro è proprio una strana forma luminosa, per di più accompagnata da un rumore diffuso. Si vede l'oggetto per un paio di minuti, poi l'immagine comincia ad allontanarsi e si rimpicciolisce, finché anche la registrazione s'interrompe. Come classificare questo avvistamento rimane un mistero.

Indirizzate le vostre lettere a:

Notiziario UFO

Redazione Centrale

Via Salaria, 222

00198 Roma

Fax: 06-8542974

E-mail

notiziario.ufo@flashnet.it

oppure:

Coordinamento
CUN

Casella Postale 823

40100 Bologna

all'att. di Gianfranco Neri

"SIORE E SIORI, ECCO A VOI E.T.!"

Il motivo che mi ha spinto a scrivervi è confutare alcune superficiali e grossolane affermazioni che i mass-media e non solo continuano a propinarci.

Sui giornali, in televisione, sulle stesse pagine di Notiziario UFO, ad intervalli regolari spunta il demagogico quesito: "Ma se gli UFO esistono, perché non si rivelano?", quesito degno del miglior Blob o di un bimbinetto di quattro o cinque anni. Anche sulla vostra testata qualcuno è arrivato a definire "puerile" e "fuorviante" lo shock culturale, ipotizzato dai più esimi sociologi, che seguirebbe un improvviso contatto tra uomini e visitatori alieni. Ma il pluricitato shock culturale, che sarebbe in grado di far barcollare la nostra intera civiltà, non è un dogma o un'equazione sul tipo: annuncio di vita extraterrestre = caos e disordine o cose simili. L'annuncio della (probabile) esistenza di vita microbica su Marte, non ha logicamente sconvolto nessuno; non è certo una notizia comparabile con l'annuncio che un'intelligenza aliena molto superiore alla nostra da secoli (millenni) sorveglia il nostro pianeta... In questo caso sì che sarebbe il caos più totale... In concomitanza con l'arrivo della pluriannunciata cometa Hale Bop, una setta americana si è suicidata in

massa, credendo che l'evento annunciasse la fine del mondo e se è successo questo per una semplice, conosciuta, prevista ed innocua cometa, figuriamoci cosa potrebbe accadere a causa di un ipotetico annuncio: "Siori e Siore ecco a voi ET!" presentato in mondovisione nel classico stile americano. Il Caos: orde di fanatici eleggerebbero gli alieni a loro dei non rispettando più le leggi terrestri perché considerate ormai "inferiori"; altri si suiciderebbero dal terrore, si moltiplicherebbero gli avvistamenti e le leggende sugli ET e la paura regnerebbe sovrana. Coloro che riuscissero a mantenere i nervi saldi dovrebbero fare i conti, oltre che con fanatici ed estremisti, anche con l'autorità costituita che, per tenere a bada la folla delirante, ricorrerebbe certo alla forza, senza fare troppe distinzioni. Sulle poche riviste scientifiche che potrebbero essere allestite, sarebbe inevitabile un confronto della nostra tecnologia con quella degli alieni, un confronto che ci vedrebbe ampiamente perdenti; ed intanto nei paesini del terzo Mondo l'unico pensiero sarebbe ancora quello di riuscire a raccapezare in qualche modo quel pezzo di pane che garantirebbe la sopravvivenza fino all'indomani. Lo scenario non è uno dei più rassicuranti, vero? Seppure apocalittica, questa sarebbe la logica conseguenza di un annuncio imprevisto fatto ad una popolazione impreparata ad un avvenimento di tale importanza. Di qui l'assoluta necessità di preparare l'opinione pubblica mondiale mediante una lunga serie di piccole notizie semivere, atte a far prendere consapevolezza della situazione. Però, se da una parte gli americani che credono agli UFO sono ormai più del 50%, in nessun altro Paese del mondo si raggiunge una percentuale perlomeno comparabile e ciò induce a una riflessione. Chi ci dice che quei simpaticoni degli statunitensi non stiano facendo in modo da essere più preparati ad accogliere la notizia che "non siamo soli"? In effetti le notizie a sfondo ufologico sono molto più presenti negli USA che negli altri Paesi. Mesi fa, per esempio, si è fatto un gran parlare negli Stati Uniti di un apparecchio installabile sulle automobili della polizia, in grado di emettere un'onda elettromagnetica capace di bloccare un'altra auto

situata fino a 50 metri più avanti. La cosa più singolare è data dagli effetti collaterali dello strumento: black out, interferenze con apparecchiature elettriche, blocco o malfunzionamento di orologi ecc. Tutti effetti assolutamente identici, quasi un rimando agli effetti fisici provocati su un UFO a bassa quota. Quale coincidenza! Tutto questo gran parlare in Italia si è tramutato, come per magia, in una notizia flash di un telegiornale delle 12.30. Non vorrei che per l'ennesima volta un Paese (gli USA) tenti di sfruttare a suo favore (nella fattispecie informando gli statunitensi meglio di tutti gli altri, con tutti i vantaggi che ciò comporta) una faccenda di portata mondiale. Ma se l'uomo riesce a speculare pure su questo, allora siamo proprio alla frutta.

Fortunato Lopis - Rosali (RC)

LE PROVE NELLE ANTICHE SCRITTURE

Perché se si vedono scendere dal cielo degli esseri con un oggetto volante è quasi d'obbligo chiamarli extraterrestri? Questo mio intervento è stato stimolato dalla lettera del sig. Marco Lappa di S. Giorgio a Cremano (pubblicata sul n. 11 marzo-aprile 1997), il quale, dal mio canto, "scioccamente" nega il possibile tentativo da parte dei Governi di "nascondere" la prova dell'esistenza di forme di vita di origine extraterrestre... e, dal pulpito, continua: "Ritengo questo tipo di interpretazione puerile e fuorviante". Sicuramente, e se fosse il contrario me ne meraviglierei, i redattori di "Notiziario UFO", sulle affermazioni del sig. Lappa, avevano messo una pietra sopra per non creare polemiche con un affezionato lettore, lasciando ad altri il compito di disapprovare tale impertinenza. Questa è la mia risposta. Caro sig. Lappa, ho apprezzato molto il suo intervento, ma ciò che non ho potuto digerire è stato quel suo dito, così deciso, puntato sul mio e penso anche di altri, "puerile" orgoglio. La mia premessa è un quesito che di per sé fa riflettere e dà opportunità a persone come lei di allargare le proprie vedute. Ciò che al tempo dei "prodigi" venivano chiamati "carro di fuoco", "colonna di

nube", "colonna di fuoco", "gloria del Signore", "serpente di fuoco", "uccello di fiamma", "carro volante", etc., oggi vengono comunemente chiamati "Dischi Volanti", "UFO", "OVNI".

Il nesso tra questi termini "arcaici" e "moderni" sono gli occupanti, sempre presenti in ogni epoca. La differenza è che la razza umana "ieri" era soggiogata e sfruttata alla luce del giorno dalle varie "divinità" Iahveh, Ra, Quetzalcoatl, Kukulkan, etc. i quali riscuotevano direttamente la "decima" (metalli, bestiame, prodotti agricoli, etc.) mentre oggi è soggiogata e sfruttata sempre dagli stessi "esseri", per comodità chiamati extraterrestri, ma con la complicità di un'associazione segreta (voglia chiamarsi massoneria o in altro modo), preposta a riscuotere legalmente la "tassa" dai Governi del nostro pianeta. Sono coloro i quali deciderebbero le sorti del nostro pianeta. Ma poi, questi "esseri", sono proprio extraterrestri? Non potrebbero essere gli antichi abitanti e "legittimi proprietari" del pianeta Terra? Tra le tante ipotesi che ho potuto elaborare in venti anni di letture, ricerche, considerazioni e riflessioni, quella che preferisco è che in un'epoca remota, sul nostro pianeta si sia evoluta una razza, diciamo di tipo "umanoide", la quale raggiunse un livello tecnologico avanzato (oggi avanzatissimo) quando l'uomo era ancora un primitivo o, meglio, un animale domestico. Questi antichi abitanti, dediti alla ricerca scientifica, asservirono la razza umana (per la manovalanza: estrazione di metalli dal sottosuolo, allevamento, agricoltura e, perché no, anche divertimento etc.), incutendo terrore ed emendando leggi e dottrine. I risultati di tutto ciò, purtroppo, si vedono ancora oggi (guerre, speculazioni di vario tipo, omicidi di persone scomode, "anestetici" di vario genere confezionati su misura per soddisfare ogni desiderio che indeboliscono la volontà dell'uomo). A tale proposito Ezra Pound diceva: "Un sistema economico in cui è più proficuo produrre fucili per fare a pezzi gli uomini, che coltivare grano o costruire macchine utili è un oltraggio e chi lo sostiene, è nemico della razza". Questi ipotetici nemici, secondo me, potrebbero essere convinti che le guerre sono necessarie non solo per un incommensurabile ritorno

economico, ma anche per un controllo demografico, il quale potrebbe essere il pericolo maggiore per il caos globale. Anche se in sintesi, senza riferimenti e citazioni, ho cercato di estrinsecare il mio punto di vista e, quindi, caro sig. Lappa, veda un pò lei se rivelando una fantastica verità come questa non si sconvolgerebbe "l'ordine costituito" (è sottinteso che ci riferiamo a quello religioso-economico-politico). Ma principalmente sono da biasimare coloro che se ne stanno comodamente seduti in poltrona, abituati ad avere tutto su un piatto d'argento, aspettando lo scoop televisivo anche quando le prove sono evidenti. E non c'è da meravigliarsi se poi si sente dire: "perché solo a pochi, e forse alle persone sbagliate, è consentito sapere la verità? In base a quale criterio vengono scelti?"

Lancio queste accuse perché ritengo che un uomo anelante la verità, dovrebbe essere disposto a qualsiasi sacrificio. Quello che voglio dire, con un esempio banale, è che si riunissero migliaia o centinaia di migliaia di persone e si dirigessero verso l'Area 51, cosa potrebbero fare le autorità o le forze dell'ordine per impedire un'invasione? Ucciderebbero tutti? Non credo proprio. Se volete le prove concrete questo è un modo per ottenerle, ma tra il dire e il fare... Io, sinceramente, non avrei bisogno di sapere come sono andate effettivamente le cose a Roswell nel '47 o cosa c'è nell'Area 51. Non mi importa sapere se Meier, Santilli, Lazar ed altri sono, per dirla alla Kolosimo, degli "spacciatori di fumo", dei "parrucconi di tutte le discipline" e se testimoniano il vero.

Non dovrei dirlo, ma potrei fare anche a meno di comprare puntualmente "Notiziario UFO" e saltuariamente "Dossier Alien". Perché? Perché ho le mie convinzioni. Ho letto la Bibbia diverse volte e ho trovato che dalla Genesi all'Apocalisse di Giovanni ci sono centinaia di riferimenti, facilmente interpretabili, che provano l'esistenza di oggetti volanti e che gli occupanti hanno sfruttato la razza umana sempre a proprio vantaggio.

Inoltre, si trovano riferimenti, anche questi facilmente interpretabili, in altri testi antichi di popoli sparsi in tutti i continenti (superflue le citazioni). L'uomo di oggi ha ereditato un'infinità di menzogne: per

dirla con Nietzsche: "Come? Un Dio che ama gli uomini a condizione che credano in lui e che si adira e minaccia contro chi non crede in quell'amore! L'amore di un Dio onnipotente soggetto a mille clausole! Un amore che non ha mai saputo dominare il senso dell'onore e l'impulso della vendetta!" (ciò però non toglie che io, ogni giorno, non cerchi di mettere in pratica l'insegnamento di Gesù Cristo o di Buddha). Si legge nel "Vangelo di Filippo" (da i Vangeli Gnostici): "Molte cose, in questo mondo, stanno ritte e vivono fino a tanto che le loro parti interiori stanno nascoste. Poiché fintanto che la radice del male è nascosta, è forte; ma quando è scoperta si dissolve. Se si manifesta, viene distrutta".

Antonio Vivarelli - Pratola Peligna (AQ)

Caro Lettore. Un antico detto Zen recitava: "Il passato è sulla cima del cuore, il futuro è dietro il cervello, il presente sulla sommità del pugno". Noi siamo convinti che tutto il nostro lavoro, dato dal cuore e dal cervello, deve trasformarsi in un pugno tirato allo stomaco della protervia di chi si fa portatore della verità rivelata, a destra e a manca. Siamo certi, quindi, che comprenderà e continuerà a leggerci.

PIRAMIDI, ALIENI E CLONAZIONE.

Un articolo dell'autorevole "Corriere della Sera" del 20 aprile '97, evidenzia quanto sia ancora conveniente trattare di certi argomenti in TV o tentare di esporre ipotesi scomode per il mondo accademico ma pur sempre degne di attenzione. Argomento: il mistero delle piramidi di Giza e della Sfinge. La trasmissione "Misteri" ha trattato il tema ospitando, tra gli altri, tre studiosi americani, i quali affermano che i misteriosi monumenti egizi sarebbero stati eretti su precise indicazioni di una civiltà (forse Atlantide) risalente a 12.500 anni fa.

Naturalmente, un archeologo egiziano, uno italiano e un astronomo hanno smentito tutto.

Alla fine arriva un'altra ipotesi proposta da "Misteri" che tira in ballo gli extraterrestri come costruttori delle Piramidi e della Sfinge, che conterebbero diversi

messaggi. Nell'articolo in questione i tre ospiti americani vengono definiti dei visionari, missionari della New Age in preda a turbe di fine millennio. L'ipotesi "aliene" viene etichettata come il peggior ciarpane in circolazione, degno di persone in malafede o troppo ignoranti.

Anche il N° 11 della rivista ha toccato, seppur marginalmente, il tema nell'articolo di pag. 47. Da qualche anno mi interesso di ufologia, seguo costantemente le vostre riviste e, personalmente, non mi ritengo ignorante e tantomeno in malafede. Credo sia lo stesso per Voi. Ho guardato la seconda puntata della trasmissione dedicata alla clonazione e con mia grande sorpresa, dopo quasi due ore d'attesa, hanno mandato in onda un breve filmato Top Secret a cui voi avete dato spazio sul n°11 e che è contenuto nelle videocassette Area-51- Al centro del Mistero. Secondo il giornalista Sean David Morton, intervistato nello studio di New York, si tratterebbe di un documento mostrante esperimenti di clonazione su "umanoidi elementari, effettuati in laboratori segreti siti nel deserto del Colorado (?!?!). Per gli accademici intervistati si tratta di falsa informazione scientifica e quindi solo di una provocazione giornalistica. Vi lascio immaginare i sarcastici commenti della stampa su come vengono impiegati i soldi del canone TV. Milani Pier Paolo - Monza (MI)

Legga l'articolo "Clonazione dalla Foschini" pubblicato in questo numero.

TEOCRAZIA ISLAMICA E UFO

Ho modo di segnalarvi alcune imprecisioni contenute in un articolo di "Oltre la Conoscenza", un tantino curiose e di non semplice interpretazione.

In esso si parla della politica di alcuni stati "teocratici" del medio Oriente, ma si tratta di un'incredibile lacuna: se si esclude l'Iran, non esiste al mondo uno stato che si dichiari fondato sui principi dell'Islam; al massimo, si tratta di monarchie dittatoriali in cui la Religione islamica è un paravento di certe politiche; in Siria c'è un governo di ispirazione socialista, mentre in Egitto uno di chiara visione capitalista; inutile

dire che in esse il rispetto islamico di talune norme è più subito che voluto da certi governi. Se quindi una "Congiura del silenzio" fosse presente in Medio Oriente, di essa sarebbero obbligatoriamente complici i governi e certe guide religiose "ossequiose" verso il potere, a cui si darebbe risalto di stampa a mò di bromuro per le masse, tacitando ogni opposizione. Invece, le vere autorità "dell'Islam indipendente da certi poteri" si occupano anche di UFO e ipotesi extraterrestre, lontana dai riflettori?

Se ci si documentasse, invece di scrivere a vanvera, si verrebbe a sapere che, mentre l'Europa dormiva nel buio del Medioevo, il mondo islamico mappava il cielo e studiava i fenomeni atmosferici, fino al punto di produrre il parafulmine almeno 500 anni prima dell'Occidente. Se quindi una certa serie di fenomeni si fosse prodotta in quell'epoca, sarebbe possibile trovarne traccia negli annali dell'Islam e della Cina, civiltà allora più "interessanti" sotto il profilo tecnologico per eventuali "visitatori spaziali" ed esisterebbe una "ufologia islamica" (oggi non più ufficiale) di secoli più antica di quella americana. Qualcuno si vuole illudere che i Musulmani siano dei poveri sottosviluppati, ignari dell'esistenza del fenomeno UFO? Come si deve interpretare questo articolo curioso e non firmato? Non prendete a paragone dell'Islam i lavavetri rompicatole ai semafori: essi sono i figli illegittimi della politica dell'Occidente (infatti sono tollerati malgrado ogni lamentela!) e agiscono al di fuori di ogni regola islamica. Abdul' Amin - Vigevano (PV)

Le sue osservazioni sarebbero anche interessanti, non fosse per le ultime sei righe che consideriamo più rigide di "pertiche transilvane". La sua lettera è stata pubblicata perché siamo aperti a qualunque etnia e credo religioso. A proposito di UFO ed Islam è da tempo in preparazione un nostro studio che speriamo di riuscire a pubblicare entro la fine di quest'anno.

TRIANGOLO DELLE BERMUDE

Sono un ragazzo di 16 anni che segue il fenomeno UFO da circa 5 anni special-

mente su argomenti come "Area 51" e "Il triangolo delle Bermude" e proprio su quest'ultimo volevo domandarvi se si tratta di UFO. Alcune sparizioni avvenute nella zona del Triangolo delle Bermude, riportano forti familiarità con quelle associate ad avvistamenti di UFO sebbene non sia mai stato possibile stabilire una correlazione certa. E' il caso della scomparsa dei cinque aerei TBM "Avenger" avvenuta il 5 dicembre 1945 e dell'idrovolante Martin Mariner che avrebbe dovuto rintracciarli dopo che di loro si era persa ogni traccia. Le circostanze di questo incidente ricordano la scomparsa, il 21 ottobre 1978 del velivolo di Fredrick Valentich che volava nel cielo di Bass Straits, in Australia: scomparsa nella quale gli UFO, di certo, hanno avuto un ruolo. Peraltro, l'attività UFO riscontrata nella zona dell'Oceano Atlantico delimitata dal famigerato "triangolo" sembrerebbe non molto differente, per quanto riguarda le caratteristiche, da quella segnalata in altre parti d'America. I fenomeni che interessano questa zona, quindi, sarebbero del tutto a sé stanti e gli UFO non ne costituirebbero necessariamente la causa primaria. Del resto, non esiste alcuna segnalazione di avvistamenti di UFO da parte di navi o aerei successivamente scomparsi nella zona. La maggior parte dei rapporti che precedono le sparizioni parlano piuttosto di strani fenomeni marini e di incomprensibili effetti di magnetismo (anche se alcuni piloti hanno raccontato di essere stati seguiti da piccole luci simili ai "Foo-Fighters" divenuti famosi durante la Seconda Guerra Mondiale). In definitiva non esistono indizi consistenti che leghino le sparizioni di navi o aerei nel Triangolo delle Bermude al fenomeno UFO. Ciononostante, non sono mancate speculazioni sulla presenza di una base aliena proprio nella zona, i cui occupanti effettuerebbero esperimenti su esseri umani, fauna marina e manufatti terrestri. Vitali Alessio - Sesto Fiorentino (FI)

Parleremo presto del "Triangolo Maledetto", sulla scorta delle ultime ricerche nella zona ed esplorazioni sottomarine che hanno effettivamente evidenziato cause non proprio ufologiche.

questionario sui rapimenti alieni

di Aldo Rocchi e Corrado Malanga Gruppo di Studio sulle Interferenze aliene

Il Centro Ufologico Nazionale propone un fondamentale strumento d'indagine

Dopo aver raccolto, in quasi un anno di pubblicazione su "Dossier Alieni", oltre 400 schede compilate dai Lettori, il nostro "Questionario Sui Rapimenti" viene ora riproposto sulle pagine di "Notiziario UFO". La nostra ricerca, condotta su scala nazionale, in merito al fenomeno ABDUCTION in Italia, ha portato elementi preliminari di grande interesse. La verifica dei dati non si sta realizzando solo in termini statistici, infatti il campione statistico numerico è un mezzo che aiuta a comprendere la percentuale di diffusione, nel nostro caso, di un "fenomeno sommerso", ma non la sua reale natura, se non dopo studi approfonditi. Noi siamo convinti che l'Italia sia fortemente interessata dai rapimenti di presunta matrice esogena all'Uomo, che il fenomeno sia diffuso geograficamente in tutto il Paese.

Vogliamo quindi completare la "lettura" della prima fase di ricerca e di rilevamento dati, con una seconda fase, estesa anche al Notiziario, la cui autorità è indiscutibile e diffusione molto vasta. Crescono i nostri Lettori e si espande, inoltre, grandemente l'interesse specifico per la questione "Abductions". La gente ne sa di più, è maggiormente informata e può avere accesso a riferimenti diversi. Sia chiaro però che il Centro Ufologico Nazionale è e resta l'unico organismo italiano con necessaria competenza di indagine, di approccio e di verifica di un fenomeno di cui altri, nel nostro Paese, negano aprioristicamente l'esistenza e di cui, ancora altri (non gli stessi), si improvvisano esperti. Attenzione, quindi alle imitazioni pubblicate altrove. Ricordiamo infine che è necessario per noi ricevere schede debitamente compilate e non anonime, in quanto prive degli elementi utili a qualunque ricerca.

Il carattere delle domande, per quanto particolare, è attinente alla logica della nostra ricerca.

Sul prossimo numero di "Dossier Alieni", come promesso, inizieremo a presentare i dati, accompagnati da grafici e tabelle che sintetizzano il fenomeno in modo chiaro e leggibile per tutti. Il CUN è coadiuvato da psicologi ed ipnoterapeuti che stanno affiancando ricercatori e inquirenti UFO, specialisti in "abductions" nell'analisi di numerosi casi. Il fine è quello di giungere alla creazione di una rete di "GRUPPI DI SUPPORTO TERAPEUTICO". Dunque quale migliore occasione di questa, rappresentata dalla compilazione del questionario, per

aiutarci ad aiutarvi? Le risposte, che ci fornirete anche in fotocopia, rimarranno assolutamente riservate e serviranno esclusivamente per motivi di ricerca e di studio.

Al termine del questionario sarà comunque possibile indicare le Vostre generalità oppure rimanere rigorosamente anonimi.

☐ Sesso Maschile ☐ Sesso femminile Età _____

Regione di residenza _____

Città di residenza (facoltativa) _____

1) Avete mai avuto nella Vostra vita un "vuoto temporale" o una "assenza di memoria" rilevanti e non dovuti a traumi o incidenti?

☐ Sì ☐ No

Se sì di quanti minuti? _____

Se sì in che circostanze? (luogo, data, eventuali altri co-testimoni) _____

Eventuali precisazioni _____

2) Avete mai avuto la sensazione di esservi trovati in un ambiente sconosciuto senza sapere come ci siete arrivati?

☐ Sì ☐ No

Se sì, a che età? _____

Eventuali precisazioni _____

3) Avete visto "insolite fonti luminose" nella Vostra camera da letto?

☐ Sì ☐ No

Se sì, a che età? _____

Eventuali precisazioni _____

4) Avete scoperto sul corpo cicatrici o segni di cui non sapete darVi alcuna spiegazione?

☐ Sì ☐ No

Se sì, in quali parti del corpo?

Sul collo (a destra, a sinistra), sulle tempie, sul gomito, sulla punta delle dita, sui genitali, sulla schiena, sulle ginocchia, sulla gamba, sotto il ginocchio, sull'addome, nelle vicinanze dell'ombelico, sui lombi, sulla gola, altre parti.

Dove? _____

Eventuali precisazioni _____

5) Avete avuto periodiche perdite di sangue dal naso o dalle orecchie che non fossero dovute a cause sicuramente identificabili?

☐ Sì ☐ No

Se sì, quante volte? _____

in quali anni della vostra vita? _____

In quali luoghi? (stato, provincia) _____

in che occasioni? (in che date?) _____

Eventuali precisazioni _____

6) Avete mai avvertito emicranie, dolori alla testa o mancanza di equilibrio associato o conseguenti ad eventi di cui alle domande precedenti?

☐ Sì ☐ No

Eventuali precisazioni _____

7) Vi è mai capitato di sentirVi come paralizzati?

☐ Sì ☐ No

Se sì, a che età?

Eventuali precisazioni _____

8) Vi è mai capitato di svegliarvi nel cuore della notte credendo di essere circondati da strane entità animate?

☐ Sì ☐ No

se sì, quante?

Se sì, a che età?

Eventuali precisazioni (descrizione sommaria delle creature) _____

9) Avete mai avuto la sensazione di esservi trovati in una stanza distesi su un tavolo, circondati da strane creature?

☐ Sì ☐ No

Se sì, a che età?

se sì e di sesso femminile avete mai avuto problemi ginecologici non riconducibili ad apparenti cause naturali?

Eventuali precisazioni _____

10) Avete mai creduto di sognare, di aver partecipato, vostro malgrado, ad esperienze di carattere sessuale, con entità animate con caratteristiche fisiche dissimili da quelle umane?

☐ Sì ☐ No

Eventuali precisazioni _____

11) Siete religiosi?

☐ Sì ☐ No

Eventuali precisazioni _____

12) Se avete risposto affermativamente ad almeno una delle domande precedenti, avete mai condiviso con altri le vostre sensazioni?

☐ Sì ☐ No

Eventuali precisazioni _____

13) Avete mai visto un UFO?

☐ Sì ☐ No

Eventuali precisazioni _____

Note: potete allegare al presente questionario debitamente compilato, disegni, dichiarazioni, note aggiuntive, testimonianze collaterali ritenute opportune.

Dati facoltativi

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Comune _____ Prov. _____

Se desiderate che il C.U.N. Vi contatti successivamente, per eventuali approfondimenti ed in via rigorosamente privata e riservata, fornite il Vostro numero telefonico.

Tel. _____ / _____

Il questionario può essere inviato (in fotocopia) a:

Redazione Centrale di "Notiziario UFO"
via Salaria 222 - 00198 ROMA

ed esclusivamente a questo indirizzo per poter essere preso in debita considerazione.

Il CUN e la redazione vi ringraziano per la cortese collaborazione.

A GIUGNO E LUGLIO nelle Edicole

SPECIALE MISTERO

MONOGRAFIE DELL'INSOLITO

N. 5 - GIUGNO-LUGLIO 1997 - L. 6000 - CORRADO TEDESCHI EDITORE



TUTTO UFO MINUTO PER MINUTO 50 anni di storia

ANCHE PRIMA DELLA TV
ANCHE PRIMA DI X-FILES

64 PAGINE:

di cronache, documenti, teorie e testimonianze sugli UFO dal 1947 ad oggi;

senza inserti pubblicitari;

tutte da leggere sulla realtà degli oggetti volanti non identificati.

UNA PUBBLICAZIONE CORRADO TEDESCHI EDITORE - FIRENZE

e' in edicola

INCONTRI RAVVICINATI, CREATURE MISTERIOSE, ENTITÀ SOPRANNATURALI

N°6 APRILE - MAGGIO 1997 LIRE 7.000

DOSSIER

ALIENI

**numero speciale
80 pagine**

**SANTILLI FOOTAGE:
È UMANOIDE
L'ANATOMIA
DELLA
CREATURA**



**DOSSIER
BILLY MEIER**

**IBRIDI
PRIMORDIALI**

**YETI, BIGFOOT:
ENIGMI ANTROPOMORFI**

VIAGGIATORI NELLO SPAZIO, NEL TEMPO E NELLE DIMENSIONI

CREDIBILITÀ BIOLOGICA E ASPETTI ANATOMICI DELL' "ALIENO" DEL SANTILLI FOOTAGE